Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 10 giugno 1959
Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 3910 nuova serie — Fondazione: 1881

FRA UN MESE LA PRIMA SEDUTA DELLA NUOVA ASSEMBLEA REGIONALE

SULLA FORMAZIONE DEL GOVERNO SICILIANO PESA L'INCOGNITA DEI NOVE DEPUTATI MILAZZIANI

In una conferenza stampa il leader dei cristiano-sociali non nasconde la preferenza per la D. C. Per il P.C.I. l'on. Li Causi sollecita la conferma dell'intesa precedente - Dichiarazioni del Card. Ruffini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palermo, 9

Gli uffici elettorali circoscrizionali, che hanno sede presso i tribunali dei Comuni capoluogo di provincia, sono al lavoro per esaminare i risultati delle elezioni per l'Assemblea regionale attraverso i verbali e gli allegati loro trasmessi dalle 4604 sezioni dell'Isola. Alcuni uffici circoscrizionali concluderanno il loro delicato lavoro fra due-tre giorni. Altri, che debbono espletare il controllo sui risultati relativi a circoscrizioni più ampie, avranno probabilmente bisogno di un tempo maggiore. Solo al termine di questo lavoro, con la proclamazione ufficiale, si potranno conoscere i risultati definitivi della consultazione di domenica scorsa. La relativa incertezza che è doveroso per ora attribuire ai dati conosciuti, non riguarda l'attribuzione dei seggi alle varie liste, ma il difficile conteggio dei voti di preferenza.

La nuova Assemblea regionale si riunirà il pomeriggio del 7 luglio. La prima seduta della quarta legislatura sarà presieduta dal deputato più anziano: l'on. Ernesto Pivetti, eletto a Palermo nella lista monarchica. Sarà assistito dai due deputati più giovani: Antonino Paternò di Roccaromana, deputato monarchico di Catania e Rosario Nicoletti, eletto a Palermo nella lista della Democrazia cristiana. Intanto la grande Sala d'Ercole del palazzo dei Normanni, dove ha sede l'Assemblea regionale, viene preparata per la solenne riunione inaugurale. Squadre di tecnici e di operai sono al lavoro per migliorare l'acustica del salone e modificare la disposizione dei banchi, ampliando anche le tribune destinate al pubblico.

Nella seconda seduta della legislatura saranno proclamati altri tre deputati cristiano-sociali, dopo che gli onorevoli Milazzo e Corrao, eletti in più circoscrizioni, avranno deciso per quale collegio optare, lasciando il posto ad altri candidati delle proprie liste.

I deputati rieletti sono 56, i nuovi 38. Altri due deputati tornano all'Assemblea regionale, dopo l'intervallo della terza legislatura: Gioacchino Germanà e Mario Crescimanno.

La provincia che è rimasta più fedele ai propri rappresentanti è quella di Enna, che ha confermato tutti gli uscenti. Quella che in proporzione ha rinnovato maggiormente la propria rappresentanza — quattro su sette — è la Provincia di Siracusa. Sempre in proporzione lo schieramento politico che presenta meno novità è quello del Movimento sociale, che ha un solo deputato nuovo contro otto riconfermati.

L'on. Milazzo ha tenuto oggi una conferenza stampa, rispondendo a varie domande postegli dai giornalisti. Anzitutto ha manifestato la propria soddisfazione per i voti conseguiti dall'Unione siciliana cristiano-sociale, [illegible]

L'on. Milazzo, dopo aver fatto rilevare che a causa della legge elettorale, il partito socialista italiano ha riportato complessivamente una percentuale di voti inferiore all'USCS ha avuto un numero di seggi superiore, ha affermato che lo elettorato dell'Unione cristiano-sociale, pur essendo costituito da gruppi di elettori che fino al 7 giugno avevano votato per le destre e per la Democrazia cristiana, ha accettato anche quello che sarebbe stato l'incremento naturale dei voti comunisti. In particolare, il presidente della regione ha sottolineato che sono state le nuove leve elettorali ad aver scelto il simbolo della Sicilia sormontata dalla croce.

Circa il prossimo futuro nel campo della procedura, l'on. Milazzo ha detto: «Rimarrò in carica come presidente della regione sino al 7 luglio, data nella quale si riunirà per la prima volta la nuova Assemblea regionale siciliana. Solo dopo che sarà eletto il nuovo Governo della Regione, quello che io presiedo cesserà dalla carica; ciò potrà avvenire verso il 15 luglio prossimo».

Milazzo ha sottolineato che l'art. 9 dello statuto siciliano prevede espressamente che la formazione del Governo della Regione avviene non per designazione dall'alto, bensì per chiamata personale, fiduciaria ed a scrutinio segreto. «Il che vuol dire — ha aggiunto — che, qualunque siano gli accordi politici che si possano allacciare tra gli esponenti dei vari partiti, sarà sempre l'Assemblea siciliana a decidere, nella sua sovranità, a maggioranza. Ciò che del resto è avvenuto nel passato ed anche in occasione della mia elezione a presidente della Regione». «Fino a che è certo — ha proseguito il presidente della Regione — è che l'Unione siciliana cristiano sociale farà sempre una politica sganciata dalle direzioni centrali dei partiti». L'on. Milazzo ha inoltre detto che l'USCS non intende, almeno per il momento, proiettarsi nel resto d'Italia, preferendo rimanere nell'ambito della Sicilia.

Interrogato verso quali partiti politici i cristiano-sociali farebbero convergere i loro voti in caso di elezioni politiche generali, il presidente della Regione ha detto che essi «nella gran parte verrebbero convogliati sulla D.C.». A questo proposito l'on. Milazzo ha detto di credere nella valorizzazione politica dell'individuo e in questo senso egli si è detto convinto anticomunista.

Ormai noti i risultati elettorali e la consistenza dei vari gruppi nella prossima Assemblea regionale siciliana, gli osservatori politici si propongono le possibili maggioranze sulle quali poter costituire il nuovo Governo. L'impostazione intransigentemente anticomunista della campagna elettorale condotta dalla D.C. induce a ritenere che non potranno verificarsi compromessi con i settori di sinistra, i quali puntano, peraltro, sulla possibilità di dar vita a una nuova operazione Milazzo.

La topografia della nuova Assemblea regionale consente di ipotizzare in linea puramente teorica diversi tipi di maggioranza. Una formazione di centro destra (DC, PLI, PDI, MSI) conterebbe in Assemblea su una maggioranza di 48 voti. Identica consistenza avrebbe una formazione poggiata sulla DC, i cristiano-sociali, i liberali e i monarchici. La grossa incognita della situazione è rappresentata dai nove deputati «milazziani» sulle intenzioni dei quali si è espresso il segretario regionale on. Pignatone, affermando che l'U.S.C.S. mantiene la parola data alla vigilia delle elezioni quando diede appuntamento alla D.C. dopo il 7 giugno.

Milazzo e Pignatone in sostanza hanno ribadito che sono pronti a collaborare con la DC, ma chiedono che la decisione per la formazione del nuovo Governo venga presa a Palermo e, almeno, che ai milazziani sia riservata una rappresentanza sostanziale nella nuova maggioranza. E' evidente il loro intento di cercare simpatie nel gruppo democristiano, dove certamente alcuni dei nuovi deputati regionali sono attestati su posizioni non molto lontane da quelle autonomistiche di Milazzo (vedasi il gruppo Alessi). D'altra parte non si può non tenere conto del fatto che la maggior parte degli ambienti politici cattolici siciliani dimostra una evidente simpatia per una soluzione che porti ad una collaborazione tra la DC e i milazziani.

I comunisti sembrano di diverso avviso. L'on. Li Causi, in una dichiarazione a commento dei risultati elettorali, ha affermato che i partiti di sinistra rappresentano una base valida per dar vita a un nuovo Governo di unità autonomista che dovrebbe comprendere anche l'USCS, alla quale l'esponente comunista ha fatto credito di un definitivo superamento dell'anticomunismo. Si ritiene improbabile un Governo di questo genere, che non avrebbe peraltro la maggioranza necessaria in Assemblea (PCI 21, USCS 9, PSI 11 = 41). Non si esclude, però, che il PCI intenda fare ancora una volta ricorso alla destra, così come è stato fatto nell'ottobre scorso, alla fine della terza legislatura.

La DC non ha ancora espresso il suo orientamento che verrà discusso nei prossimi giorni tra i dirigenti siciliani e la direzione del partito. L'on. Mattarella, membro appunto della direzione, è partito ieri sera alla volta di Roma.

Sono da registrare, infine, alcune dichiarazioni del Cardinale Ernesto Ruffini, Arcivescovo di Palermo, sull'esito della consultazione elettorale: «Attese le difficili circostanze, la scoraggiante propaganda comunista e paracomunista, fatta anche di falsità e di calunnie, [illegible] più salde di prima. L'assalto anticristiano, sostenuto con enormi mezzi e con la partecipazione dei più grossi calibri, non è riuscito nel riprovevole intento.

«E' da auspicare ora — ha proseguito il Cardinale Ruffini — che i democristiani consapevoli della grande responsabilità che pesa su di loro, in corrispondenza alla fiducia riscossa, sappiano costituire un Governo quale il popolo siciliano attende, mettendo in sollecita esecuzione i postulati della dottrina sociale cattolica a cominciare dalle case per i poveri e dal lavoro per i disoccupati».

Giacomo Galliano

Palermo: la conferenza stampa tenuta dall'on. Milazzo per commentare i risultati elettorali (Telefoto al «Piccolo»)

La situazione

La conferenza ginevrina è giunta a un punto cruciale; [illegible]

UNA SERIE DI LIEVI INCIDENTI DI VOLO

FORTUNOSO RITORNO DI ERHARD IN PATRIA

Il Vicecancelliere ribadisce a Düsseldorf la sua ostilità ai progetti del Premier Adenauer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 9

Erhard è giunto in volo a Düsseldorf stasera alle 19.15 ricevuto dal Segretario di Stato Müller Armack. Centinaia di persone si sono raccolte ai bordi del campo per salutare il Vicecancelliere. In una saletta dell'aeroporto egli ha tenuto una breve conferenza stampa. Erhard, prima di parlare, è stato oggetto di numerose manifestazioni di stima e di fiducia. Negli Stati Uniti, Erhard, misurando le parole, ha dichiarato di volere nei prossimi giorni un dibattito in seno al partito cristiano democratico, che porti ad una chiarificazione dei tanti problemi. «Non si tratta del problema del Cancelliere — ha detto — ma di qualcosa di più importante: si tratta del mantenimento dell'ordinamento democratico nel Paese».

Secondo Erhard, il Parlamento federale non è la sede più adatta per un simile dibattito. «Non ho la intenzione di figurare come un oggetto di lotta o di una politica di partito», ha proseguito Erhard, che ha definito una menzogna le affermazioni secondo cui egli sarebbe in possesso di idee meno chiare e meno decise di quelle di Adenauer, in materia di politica estera. [illegible] Erhard precisando però di non voler prendere l'iniziativa per un colloquio a quattr'occhi con il Cancelliere.

Alla domanda di un giornalista Erhard ha risposto di aver visto per l'ultima volta il Cancelliere otto ore prima di partire per gli Stati Uniti. «In quella occasione — ha continuato — Adenauer non mi ha certo informato della sua intenzione di ritirare la candidatura alla Presidenza della Repubblica, né mi ha parlato di un [illegible]».

Durante il volo da Londra a Düsseldorf, l'apparecchio di Erhard è stato colpito da un fulmine. I passeggeri hanno udito per alcuni secondi un secco colpo metallico. L'apparecchio sul quale Erhard viaggiava da New York a Londra aveva inoltre compiuto un atterraggio alquanto irregolare (ma senza conseguenze) a causa di un guasto al sistema di frenaggio idraulico. I servizi di emergenza dell'aeroporto di Londra erano stati messi in stato di allarme dopo che il pilota aveva segnalato, mentre sorvolava le coste britanniche, che si era manifestato un guasto a bordo.

Intanto cristiano democratici e socialisti hanno preparato oggi, durante le riunioni dei rispettivi gruppi parlamentari, lo svolgimento del dibattito parlamentare che comincerà domani al Bundestag e che continuerà venerdì, ufficialmente sul bilancio dello Stato, ma praticamente sulla decisione di Adenauer di restare al suo posto di Cancelliere ritirando la candidatura per la Presidenza della Repubblica.

I deputati cristiano democratici hanno assicurato ad Adenauer di difenderlo senza alcuna restrizione in Parlamento dagli annunciati attacchi dei socialdemocratici, ma non hanno, naturalmente, escluso, nella loro riunione di oggi, la possibilità di presentare una mozione di sfiducia nei riguardi del Capo del Governo.

La discussione in seno al gruppo parlamentare cristiano democratico, protrattasi per oltre due ore, è stata accesa. I deputati hanno nuovamente deplorato il gesto di Adenauer ma hanno deciso di non sostenere l'eventuale mozione di sfiducia dell'opposizione. Le critiche al Cancelliere devono avere dei limiti — hanno detto i deputati — dove le critiche stesse possono cominciare a servire agli avversari politici. Il gruppo parlamentare riprenderà comunque la discussione domani, prima della seduta plenaria. Assieme ad Adenauer sarà presente Erhard.

Stamane, la popolare «Bild Zeitung», che ha una tiratura di oltre tre milioni di copie, pubblicava in prima pagina una grande fotografia di Ludwig Erhard e un «Benvenuto a Bonn» a caratteri di scatola. Il giornale scriveva: «Siamo lieti che ella sia ancora tra noi. Molti auguri. Il suo ritorno è anche il nostro». E' stata una presa di posizione abbastanza decisa in favore del Vicecancelliere che ha visto nell'ultima settimana salire alle stelle la sua popolarità in Germania.

Cosa farà Erhard? E' l'interrogativo che si fanno un po' tutti, oggi, a Bonn. Qualcuno si attende qualche gesto spettacolare, ma troppo è l'equilibrio del Ministro dell'Economia perchè egli possa compiere un gesto, dare le dimissioni in segno di protesta, per esempio, che danneggerebbe ulteriormente il partito di maggioranza. Erhard è comunque un uomo che sa difendersi: non ha nascosto di essere stato direttamente colpito dal gesto compiuto la scorsa settimana, lo ha pubblicamente deplorato. Il meno che ci si può aspettare è perciò una franca spiegazione con Adenauer.

Non sembra che prima della riunione del gruppo parlamentare di domani, abbia luogo un colloquio a quattr'occhi tra il Cancelliere e il Ministro della Economia. E' previsto invece un incontro tra Erhard e il capo del gruppo parlamentare Krone, che si è assunto il difficile compito di mediatore tra le due correnti pro e contro Adenauer.

Vice

La conferenza africana

Un rapporto del P. C. I. all'Ambasciata sovietica

Roma, 9

In base a notizie trapelate dagli ambienti comunisti di via delle Botteghe Oscure, si è appreso che la segreteria del PCI ha rimesso all'Ambasciata sovietica di Roma un rapporto riguardante la conferenza del Comitato direttivo dei popoli africani svoltasi a Tunisi dal 27 maggio al 2 giugno.

A quanto sembra, la relazione costituirebbe il frutto di una iniziativa personale di Longo.

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI CON 246 VOTI FAVOREVOLI E 161 CONTRARI

Il bilancio degli Interni approvato dopo un ampio discorso di Segni

Viva deplorazione per gli incidenti nell'Agro nolano - Il decreto del Sant'Uffizio ha carattere dottrinario universale e non può quindi essere sindacato dal Governo

Roma, 9

I deputati hanno approvato il bilancio degli Interni con 246 voti favorevoli e 161 contrari. Il Presidente del Consiglio SEGNI, che è anche Ministro degli Interni, ha replicato questa mattina agli oratori intervenuti nel dibattito su questo dicastero. Egli ha rilevato anzitutto che nelle recenti elezioni amministrative nessun incidente si è verificato: ciò dimostra la maturità democratica raggiunta dal popolo italiano e l'efficienza della organizzazione dei servizi dello Stato. Il Governo augura alle nuove amministrazioni di essere vitali e particolarmente augura al Consiglio regionale della Sicilia di operare per il progresso morale e materiale dell'Isola nello spirito di collaborazione con il Governo centrale e nel quadro dell'unità nazionale.

Circa l'ordine pubblico Segni ha osservato che gli interventi delle forze di polizia in occasione di manifestazioni politiche e di agitazioni sindacali, quale il recente sciopero bracciantile del Polesine, si sono sempre ispirati alla duplice finalità di assicurare la libertà di lavoro e di tutelare la sicurezza collettiva nel pieno rispetto delle norme costituzionali. In merito ai gravi incidenti di Marigliano in provincia di Napoli, il Presidente del Consiglio ha detto che salvo qualche contuso tra le forze di polizia essi non hanno provocato danni ai cittadini. Ha poi assicurato che il Governo si stava interessando da tempo alla questione del prezzo di mercato delle patate, in dipendenza del mancato collocamento all'estero di tale prodotto. Ora si sta provvedendo per alleggerire la difficile situazione con interventi di immediata attuazione. Questo non significa — ha soggiunto il Capo del Governo — che non dobbiamo vivamente deplorare i gravi fatti, dovuti certamente a non disinteressati incitamenti.

Segni ha poi smentito che vi sia da parte del Governo l'intenzione di apportare modifiche alla legge Merlin. I dati finora raccolti non sono tali da poter dimostrare un peggioramento della pubblica moralità a seguito di quella legge. Circa la stampa immorale il Governo ha sempre raccomandato un particolare rigore nel perseguire le pubblicazioni che appaiono dannose per la gioventù: occorrono però leggi più severe e perciò il Governo è favorevole alla proposta di legge per la disciplina della stampa destinata all'infanzia e all'adolescenza.

Sulle autonomie locali — ha proseguito il Presidente del Consiglio — l'intenzione del Governo rimane quella di predisporre gli strumenti tecnici e giuridici per l'attuazione dell'ordinamento regionale. Le regioni devono essere istituite, ma devono nascere bene. La stessa Costituzione prevede il coordinamento della finanza regionale con quella dello Stato, delle Province e dei Comuni; perciò è necessario seguire un criterio di gradualità.

Trattando infine dei rapporti fra Stato e Chiesa, Segni ha affermato che il recente decreto del Sant'Uffizio sui doveri politici dei cattolici ha carattere dottrinale universale da parte del Governo, che è invece impegnato a garantire alla Chiesa, assoluta indipendenza nello svolgimento della sua alta missione.

Il discorso del Presidente del Consiglio è stato calorosamente applaudito dai deputati della maggioranza.

Nel pomeriggio la Camera ha approvato anche il bilancio della Giustizia con 251 voti favorevoli e 156 contrari. Prima del voto il dibattito è stato concluso dal Ministro GONELLA, il quale tra l'altro ha annunciato che il Governo prima delle ferie estive presenterà i testi della riforma del Codice di Procedura penale e del Codice Penale, che sono il frutto di un lungo e perfezionato lavoro. Inoltre sarà presentata una legge per estendere la liberazione condizionale agli ergastolani; un'altra per aumentare la misura di ragguaglio tra pene pecunarie e pene detentive. Nel corso dell'estate poi saranno messi a punto altri provvedimenti relativi all'aumento dei ruoli organici dei magistrati e dei cancellieri, al nuovo ordinamento giudiziario, al nuovo regolamento carcerario, nonchè al trattamento economico di varie categorie di cancellieri, uscieri e agenti di custodia. Anche il notariato avrà la sua nuova legge organica e così pure le professioni di chimico e dottore agronomo.

Il Ministro ha poi rilevato l'importanza che il Governo dà al lavoro dei detenuti. Attualmente su quarantamila reclusi più della metà sono occupati. Questa attività oltre a facilitare la disciplina dà consapevolezza alla dignità dell'uomo e aiuta la rieducazione nonchè l'opera di assistenza ai liberati.

Illustrando infine l'andamento della giustizia penale il Ministro Gonella ha rilevato che le statistiche della criminalità che pure segnano un aumento indicano una flessione dei reati particolarmente gravi.

Domani la Camera comincerà a discutere il bilancio della Difesa, del cui dicastero è titolare il Ministro Andreotti.

Dal canto suo il Senato ha approvato il bilancio delle Poste e telecomunicazioni dopo il discorso del Ministro SPATARO, il quale ha rilevato che le aziende le quali tendono ad avere una organizzazione di tipo industriale come l'azienda postelegrafonica non possono essere ancorate ad un bilancio finanziario che per la sua struttura non consente gli investimenti necessari per lo sviluppo dei servizi. Per poter disporre dei fondi indispensabili il Ministro ha annunziato la presentazione di alcuni disegni di legge fra cui uno per il rimborso degli oneri extra aziendali ed un altro per la riforma della struttura degli organi centrali e periferici.

Circa l'aumento delle tariffe, Spataro ha accennato all'eventualità di un loro ritocco in armonia ad analoghi provvedimenti già adottati in altri paesi europei.

Ha poi dichiarato che i tradizionali servizi di posta e bancoposta godono di un crescente favore. Anche il risparmio postale è in fase di costante ripresa.

Spataro ha pure annunziato un programma di completa automatizzazione del servizio telegrafico pubblico. Per quanto riguarda i più importanti centri dell'Italia meridionale è imminente il collegamento automatico per lo scambio diretto della corrispondenza telegrafica, mentre per i centri minori è in atto l'estensione capillare del servizio telegrafico tramite la recente iniziativa del «Fonotel» che potrà contribuire ad ovviare all'inconveniente della chiusura festiva degli uffici postali.

Dopo aver comunicato che fra poco avranno inizio lavori di ampliamento di impianti per ventotto miliardi e che il collegamento telefonico sarà esteso ai piccoli centri precedentemente esclusi, ha concluso mettendo in rilievo il notevole successo della filodiffusione e delle trasmissioni di telescuola e dicendo che la non lontana nascita del secondo programma televisivo consentirà di andare incontro ai diversissimi gusti di molti milioni di telespettatori.

Il Senato ha anche solennemente commemorato Pietro Canonica, che era il decano dell'assemblea. Hanno parlato di lui il vicepresidente CESCHI e il Ministro della Pubblica Istruzione MEDICI.

SECONDA GIORNATA ROMANA DEL PRESIDENTE DELLA TURCHIA

Lungo colloquio al Quirinale del Capo dello Stato con Celal Bayar

Oggi sarà firmato a Palazzo Chigi un accordo economico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 9

Un colloquio al Quirinale con il Presidente Gronchi ha caratterizzato la seconda giornata della visita del Presidente turco Celal Bayar.

Il Presidente turco in visita ufficiale a Roma, ha reso omaggio al Milite Ignoto.

Scortato da un corteo di sette vetture, il Presidente Bayar, che aveva lasciato il Quirinale alle 9.30, è giunto ai piedi dell'Altare della Patria cinque minuti dopo.

Erano ad attendere l'ospite gli Ambasciatori di Turchia a Roma, Acikalin, e d'Italia ad Ankara, Magistrati, il capo dello Stato Maggiore della Difesa gen. Rossi, il comandante della Regione militare centrale gen. Gualano e l'Ambasciatore Fracassi, capo del cerimoniale della Presidenza della Repubblica.

La vettura presidenziale a bordo della quale erano il Presidente Bayar e l'on. Andreotti accompagnati dal capitano di vascello Taluy, aiutante di campo del Presidente turco, e l'ammiraglio di squadra Bigi, aiutante di campo del Presidente Gronchi, era scortato da tre vetture di servizio e da quattro vetture del seguito.

Quando il Presidente è sceso dalla sua vettura, la banda ha intonato gli inni nazionali turco e italiano, quindi il Presidente Bayar ha ricevuto gli onori di un reparto con bandiera schierato sulla piazza. Lungo la scalinata prestava servizio un reparto di corazzieri.

Il Presidente Bayar ha sostato per alcuni minuti dinanzi alla Tomba del Milite Ignoto, dove ha deposto una corona.

Salutato con gli onori militari, il Presidente Bayar, scortato dallo stesso seguito che lo aveva accompagnato, si è allontanato per fare ritorno al Quirinale.

Alle 11,15 ha avuto inizio il primo colloquio del Presidente della Repubblica con il Presidente di Turchia.

Nello studio «Alla vetrata» erano anche presenti i due Ministri degli Esteri, Pella e Zorlu, i segretari generali dei rispettivi Ministeri degli Esteri, Grazzi ed Esenbel, gli Ambasciatori d'Italia ad Ankara e di Turchia a Roma, Magistrati e Acikalin, il consigliere diplomatico del Presidente della Repubblica, Ministro Cippico, e due interpreti. Il colloquio tra il Presidente Gronchi e il Presidente Celal Bayar ha avuto termine alle 13,30.

All'uscita dallo studio presidenziale i due Capi di Stato che avevano ai lati i due Ministri degli Esteri, hanno posato per i fotografi.

Dopo i colloqui, il Presidente della Repubblica turca è rientrato nel suo appartamento privato dove è stata servita una colazione intima. Alla colazione, oltre al Presidente e la signora Bayar, hanno partecipato le personalità al loro seguito: in tutto 16 persone.

Si sono concluse oggi le trattative per un nuovo accordo economico italo-turco, la cui denominazione sarà «accordo relativo alla cooperazione economica, tecnica e turistica».

Il negoziato è stato condotto da parte turca da una delegazione presieduta dal direttore degli Affari economici del Ministero Esteri di Ankara, Ministro plenipotenziario Gumber, venuto a Roma la settimana scorsa, e da parte italiana dal direttore generale degli Affari economici di Palazzo Chigi. L'accordo sarà firmato domani dai Ministri degli Esteri.

Mentre avveniva il colloquio al Quirinale la signora Reside Bayar ha lasciato il Quirinale per visitare Roma in forma strettamente privata. Per suo desiderio, sul cofano della macchina da lei usata non è stato posto il guidoncino turco. La signora era accompagnata dalla consorte dell'Ambasciatore Fracassi e dal Ministro degli Esteri turco Zorlu, nonchè dalla signorina Acikalin, figlia dell'Ambasciatore turco a Roma, che fungeva da interprete. L'auto ha percorso lentamente via XX Settembre, piazza Barberini, il Tritone, piazza di Spagna, per dar modo alla signora Bayar di ammirare la città, — in via del Corso, presso un noto ottico — la Presidentessa ha acquistato alcuni paia di occhiali da vista. La signora Bayar indossava un abito a giacca in seta nera operata, una camicetta a fiori bianchi una paglia scura con alta fascia, in «gros grain» chiare, borsa di coccodrillo, guanti bianchi.

Il giro per Roma è proseguito sempre in auto. Sul Gianicolo, la macchina ha ulteriormente rallentato; per le vie di Trastevere sono stati indicati alla signora Bayar luoghi cari a Trilussa e a Pascarella che sono stati illustrati dalla signora Fracassi e dalla signorina Acikalin.

In serata gli illustri ospiti sono stati ricevuti ufficialmente in Campidoglio. Ha poi avuto luogo il pranzo d'onore, con un ristretto numero di invitati, seguito da un concerto, offerto dal Presidente del Consiglio e dalla signora Segni, anzichè a Villa Madama, come di consueto, nell'appartamento Cybo di Palazzo Venezia.

C. M.

AL SOCIALISTA KREISKY LA SUCCESSIONE

LEOPOLD FIGL LASCIA IL MINISTERO DEGLI ESTERI

Una carica parlamentare all'ex capo della Ballhaus

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 9

Leopold Figl è stato nominato questa mattina dal nuovo Parlamento austriaco, all'unanimità, primo Presidente della Assemblea nazionale. La segreteria del partito popolare aveva reso noto ieri che nel nuovo Gabinetto Figl non avrebbe ricoperto il posto di Ministro degli Esteri. L'aritmetica elettorale risultata alle elezioni del dieci maggio scorso ha reso necessario questo cambiamento del quale il capo della Ballhaus paga le spese. Con ogni probabilità il suo posto verrà occupato dal socialdemocratico dott. Kreisky, diplomatico di carriera, già Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri nel Gabinetto dimissionario. Un accordo a questo riguardo non è ancora stato preso, dato che per la prima volta nella storia della seconda Repubblica austriaca, il Governo si trova in crisi.

Il Cancelliere Raab, incaricato dal Presidente della Repubblica di formare il Gabinetto, in qualità di capo del partito popolare che ha ottenuto il maggior numero di suffragi alle elezioni, non è ancora riuscito ad ottenere pieno accordo con i partners socialdemocratici che entrano necessariamente nella coalizione governativa. I socialdemocratici, che senza aver vinto le elezioni hanno rafforzato le loro posizioni nel Parlamento con tre nuovi mandati, avanzano forti richieste ai popolari: prima di tutto la statizzazione delle banche che, secondo la loro proposta, dovrebbero essere sottratte alla influenza del Ministero delle Finanze per passare sotto il controllo diretto del Governo. Essi chiedono inoltre maggiore influenza nella politica edilizia e il controllo diretto sul Ministero della Difesa.

Per ora si sa soltanto che la unica offerta che i popolari hanno fatto ai socialdemocratici nella coalizione governativa, è il posto di Ministro degli Esteri per il loro Kreisky.

Bruno Tedeschi

Ferhat Abbas da Tito per una serie di colloqui

Belgrado, 9

Il Presidente Tito ha ricevuto oggi il Capo del Governo provvisorio algerino, Ferhat Abbas e il Ministro dei Trasporti e delle Comunicazioni Abdel Hafiz Busuf, qui giunti per colloqui coi dirigenti del Governo jugoslavo.

L'ESITO DELLE CONSULTAZIONI ELETTORALI IN SICILIA E A BARI

TUTTI I PARTITI IN ATTESA DI DECIDERE LA LINEA DI CONDOTTA

Nel pomeriggio si riunisce la direzione democristiana - Scelba auspica «senso di responsabilità» verso Milazzo - Colpo mancino di Togliatti al PSI

Roma, 9

La Democrazia cristiana si trova di fronte ad una situazione che richiederà un orientamento preciso. Anche le elezioni comunali di Bari sono venute ad accrescere la complessità della situazione. Di fronte all'indubbio successo del partito che è riuscito in Sicilia a mantenere le sue posizioni e altrove a migliorarle, c'è il fatto che nell'Isola e in altre zone, come, appunto, a Bari, la DC si trova di fronte a decisioni non facili da prendere. In Sicilia per la DC si offrono, secondo quanto fanno oggi rilevare gli ambienti di Piazza del Gesù, quattro possibilità: un Governo di minoranza con l'appoggio esterno delle destre e dei liberali, oppure un Governo basato su una maggioranza che comprenda il PSI e le destre e i liberali oppure un Governo basato sulla collaborazione tra la DC, i milazziani e i pochi deputati liberaldemocratici oppure, infine, un Governo basato su una larga collaborazione democratica con appoggio esterno o benevolo del PSI e di Milazzo. Tutte le quattro ipotesi implicano scelte e decisioni non facili, ma l'ultima è da escludere decisamente. D'altra parte, i milazziani né i missini sono disposti a semplici appoggi esterni e le dichiarazioni dei loro leaders sono significative al riguardo.

La decisione sarà presa in questo scorcio di tempo: bisognerà discuterne alla direzione democristiana, e quindi, senza dubbio, al Consiglio dei Ministri che si terrà, salvo imprevisti, venerdì e durante il quale vi sarà certamente una relazione dell'on. Segni sulle elezioni di questi due mesi. A quanto sembra, l'on. Segni ha un orientamento piuttosto preciso e cioè costituire una Giunta di minoranza democristiana in Sicilia che a Bari, e quindi tirare avanti con gli appoggi esterni dei partiti di centro e di destra.

Oggi, parlando alla Camera sul bilancio degli Interni, il Presidente del Consiglio ha tenuto a ribadire che la DC è sempre il perno del sistema politico italiano e che le elezioni lo hanno dimostrato. La votazione sul bilancio degli Interni era particolarmente attesa, giacché qualcuno andava dicendo che sarebbero entrati in azione i «franchi tiratori». In realtà, la votazione non ha dato sorprese e i «franchi tiratori» praticamente non ci sono stati.

La riunione in un certo senso decisiva e orientatrice della situazione che si è venuta a creare dopo le elezioni in Sicilia e nelle altre parti d'Italia è quella che la direzione democristiana terrà a partire da domani pomeriggio alla Camilluccia. I lavori della direzione dureranno due o forse tre giorni, data la complessità degli argomenti all'o.d.g. Questo è così suddiviso: 1) bilancio delle elezioni in Sicilia, Val d'Aosta e gli altri Comuni dove si è votato in questi ultimi due mesi; 2) formazione della nuova Giunta regionale siciliana e orientamenti di massima anche per gli altri Comuni, tra cui Bari; 3) situazione politica generale e problemi organizzativi del partito. Salizzoni ha fatto notare che la direzione subito dopo la sua costituzione non ha avuto più tempo di dedicarsi ad una attenta valutazione dei problemi politici, dovendo provvedere a problemi organizzativi [illegible].

In preparazione della riunione direzionale e per un primo esame della situazione, l'on. Segni si è incontrato stamane a Montecitorio con i Ministri Tambroni, Togni, Pastore, Zaccagnini, Rumor, [illegible] e Russo, con l'on. Gui [illegible].

[illegible] l'agenzia SIB l'on. Scelba ha sottolineato che esiste in Sicilia uno schieramento autonomista decisamente superiore alle sinistre [illegible]

intervista dell'on. Milazzo, e una dichiarazione dell'on. Fragiacomo, segretario dell'Unione cristiano-sociale siciliana, di cui si parla in altra parte del giornale.

L'esecutivo del MSI si riunirà giovedì per stabilire gli orientamenti da seguire soprattutto in Sicilia e a Bari, dove i voti delle destre sono in un certo senso determinanti. [illegible] Peraltro le elezioni non hanno dato certamente risultati brillanti per il partito [illegible]. Comunque, il PLI [illegible] e ha auspicato la formazione di una giunta siciliana democratica, equilibrata e efficiente.

Anche la segreteria del PCI si è riunita stamane: si è fatto il punto della situazione e si è stabilito che la direzione si riunisca mercoledì [illegible].

In una dichiarazione rilasciata all'«Unità», commentando l'esito delle elezioni siciliane, l'on. Togliatti ha tirato un colpo mancino agli attuali dirigenti del PSI. [illegible]

Nel PSI le acque sono agitate: «Non possiamo deplorare Cioccetti a Roma e stringere la mano ai fascisti in Sicilia», ha detto l'on. Pertini nel corso di una animata discussione nel transatlantico di Montecitorio col deputato socialista on. Albarello, presenti altri parlamentari del PSI. La discussione era stata originata da una dichiarazione dell'on. Albarello, il quale aveva affermato che «pur di impedire alla DC di ritornare al potere, noi socialisti possiamo anche allearci con i missini». In seguito all'accenno di una simile prospettiva politica l'on. Pertini ha ricordato che il partito si è impegnato a non ripetere più l'operazione Milazzo aperta a destra.

Vecchietti che è rientrato assieme a Lizzadri dal suo viaggio a Mosca [illegible] ha ripreso l'offensiva contro gli autonomisti del partito cogliendo a pretesto i risultati siciliani [illegible].

IN SCIOPERO TESSILI e impiegati finanziari

Roma, 9

Il comitato di coordinamento tra le organizzazioni sindacali dei tessili (CGIL, CISL, UIL, Autonomi e Dirstat) ha confermato lo sciopero nazionale di 24 ore, per domani 10 giugno, di tutto il personale finanziario e delle Corte dei conti.

[illegible]

cordato dai tre sindacati, un terzo sciopero della durata di 48 ore dovrebbe aver luogo nei giorni 19 e 20 giugno.

Fuochi artificiali

DUE FRATELLI UCCISI nell'esplosione di una fabbrica

Cosenza, 9

Una fabbrica di fuochi artificiali e l'annesso deposito di polvere pirica sono saltati in aria nel pomeriggio in contrada S. Vito, alla periferia di Cosenza.

Nello scoppio sono morti i due figli del proprietario della fabbrica, Domenico e Francesco Spagnuolo, rispettivamente di 21 e 17 anni. Inoltre sono rimasti feriti il proprietario, Giuseppe Spagnuolo, di 51 anni, e il pastore Pasquale Bianco, di 23 anni. [illegible] I due feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Cosenza.

Paola Ruffo di Calabria a Bruxelles: Il principe Alberto di Liegi e la fidanzata rispondono al caloroso saluto della folla dall'alto del balcone del Municipio della capitale belga

FALLITO L'ULTIMO TENTATIVO DI MEDIAZIONE DEL MINISTRO JERVOLINO

Venticinque navi ferme per lo sciopero degli equipaggi

A New York bloccato il «Giulio Cesare» con 1.175 passeggeri — I marittimi si dichiarano decisi a condurre la lotta a oltranza

Roma, 9

Il Ministro della Marina mercantile, sen. Angelo Raffaele Jervolino, ha successivamente ricevuto stamane alle ore 11 i rappresentanti sindacali dei marittimi. Ai convenuti il Ministro ha fatto presente che, essendo state improvvisamente fermate alcune navi ieri sera, mentre erano ancora in corso le trattative presso il suo Ministero, i rappresentanti dell'armamento avevano dichiarato che, con lo sciopero in atto, non intendevano ulteriormente continuare nelle trattative. Il Ministro ha poi aggiunto di essere disposto in qualsiasi momento a riprendere la sua opera di conciliazione per la composizione della vertenza appena i sindacati avranno creato i presupposti per una serena ripresa delle trattative stesse, previa sospensione dello sciopero in atto.

Come è noto, lo sciopero dei marittimi è a tempo indeterminato e prevede il fermo delle navi nei porti nazionali ed esteri con l'esclusione però delle navi addette ai servizi di linea con la Sardegna e con le isole minori. Fino a questa sera risultavano bloccate nei vari porti sedici navi. Per domani è previsto il fermo di altre nove. A Napoli sono ferme: «Città di Tunisi» (Tirrenia), «Asia» (Lloyd Triestino), «Il Ponte» (Società Alta Italia), «Lazio» (Tirrenia), «Venezuela» (Grimaldi). A Trieste: «Città di Catania» (Tirrenia). A Bari: «Esperia» (Adriatica). A Palermo: «Campania Felix», «Città di Messina», «Sardegna» (Tirrenia). A Livorno: «Diana» (Lloyd Triestino). A Melbourne (Australia): «Neptunia» (Lloyd Triestino. A Dakar: «Conte Grande» e «Conte Biancamano» (Italia). A Cristobal: «Marco Polo» (Italia). A New York: «Giulio Cesare» (Italia).

Per domani è previsto il fermo delle seguenti unità: A Napoli: «Adige» (Lloyd Triestino), «Etna» (Italia), «Argentina (Tirrenia). A Trieste: «Enotria» (Adriatica). A Marsala: «Icnusa» (Tirrenia). A Bari: «Maria Carla» (Tirrenia). A Genova: «Campidano» (Tirrenia), «Bernina» (Adriatica). A Cristobal: «A. Usodimare» (Italia).

Il «Giulio Cesare», bloccato a New York, doveva partire per il Mediterraneo a mezzogiorno con 1.175 passeggeri. Questi sono stati invitati a pernottare a bordo in attesa della revoca dello sciopero, che alla sede locale della Società Italia si spera di poter avere per domani. La società, frattanto, rimborserà ai passeggeri i pasti consumati a terra in attesa della partenza (a bordo della nave il servizio è sospeso). I passeggeri che lo richiedono vengono aiutati a trovare posto su altre navi. Per giovedì è atteso a New York un altro transatlantico della Società Italia, il «Vulcania».

Un portavoce dell'equipaggio in sciopero ha dichiarato che gli uomini del «Giulio Cesare» sono dolenti di dover ricorrere alla forma più grave di agitazione, «ma le trattative fra compagnia e Governo con i sindacati si sono protratte per troppi mesi senza alcun risultato». Il portavoce ha aggiunto che gli scioperanti lavorano con un contratto che in 39 anni ha subito pochissimi mutamenti. Circa la durata dello sciopero, il portavoce ha risposto evasivamente: «Forse un giorno, forse un mese».

A Dakar, nell'Africa Occidentale, sono rimasti fermi, come s'è detto, i due transatlantici «Conte Grande» e «Conte Biancamano». Il «Conte Grande» ha a bordo 900 passeggeri, è diretto in Italia e proviene dall'America del Sud; mentre il «Conte Biancamano», partito da Genova con 500 passeggeri, è diretto nell'America meridionale. I marittimi delle due navi hanno interrotto ogni servizio appena ricevuto notizia, dalle organizzazioni sindacali in Italia, della proclamazione dello sciopero.

I Sindacati dei marittimi (Film-Cgil, Sindan, Fegemare, Film-Cisl, Cisnal-Mare, Uim e Sancam) subito dopo l'incontro con il Ministro Jervolino, si sono riuniti per un esame della situazione ed hanno diramato al termine della riunione stessa il seguente comunicato:

«Le organizzazioni sindacali dei lavoratori del mare, di fronte ai comunicati diramati dalle categorie armatoriali a mezzo stampa e radio, sentono il dovere di precisare:

1) Che le offerte degli armatori durante l'incontro di ieri sera con il Ministro della Marina Mercantile on. Jervolino, hanno confermato la precisa volontà degli stessi a non voler venire incontro alle richieste dei lavoratori del mare per poter pervenire a una giusta intesa. Difatti, essi hanno offerto un contratto decennale con possibilità di revisione biennale per la sola parte economica. Una tale proposta, oltre a non realizzare alcun beneficio immediato dal punto di vista economico sociale e sindacale, è semplicemente assurda, in quanto viene a cristallizzare la dinamica contrattuale e sindacale delle organizzazioni dei lavoratori.

2) L'inizio dello sciopero è avvenuto dopo che si è potuto constatare la impossibilità concreta di una continuazione delle trattative e dopo che le organizzazioni sindacali dei lavoratori del mare hanno dimostrato e riaffermato le giuste esigenze dei marittimi».

Infine, le organizzazioni sindacali dei lavoratori del mare, mentre rinnovano i ringraziamenti per l'intervento del Ministro della Marina Mercantile, confermano la continuazione dello sciopero».

Da parte dell'armamento sovvenzionato, in merito alle richieste di miglioramenti del trattamento economico avanzate dalle organizzazioni sindacali dei marittimi, si osserva quanto segue:

«Con decorrenza 1.o luglio 1956 è stato apportato alle paghe dei marittimi un aumento del 6 per cento; con accordo 20 giugno 1958 sono stati accordati ulteriori miglioramenti al trattamento economico, tra i quali, di particolare rilievo, la concessione della gratifica pasquale. Per effetto di tali miglioramenti e dell'applicazione del congegno della scala mobile, le retribuzioni del marinaio sono in effetti aumentate del 10 per cento, mentre il costo della vita — secondo gli indici dell'Istat — ha subito un aumento del 5.30 per cento; l'armamento ha [illegible] proposto un nuovo aumento del 6 per cento, dichiarandosi inoltre disposto, nei contatti avuti ieri con il Ministro della Marina mercantile, a considerare ulteriori miglioramenti qualora si stabiliscano possibilità di trattative».

GRAVE SCIAGURA SULLA STRADA NAZIONALE DEL BRENNERO

Auto con tre tedeschi schiacciata da un pullman

Due morti sul colpo - La terza persona è spirata all'ospedale — L'incidente è avvenuto in curva a causa dell'asfalto bagnato

Bolzano, 9

Una sciagura stradale è avvenuta nel tardo pomeriggio sulla nazionale del Brennero, nei pressi di Bronzolo. Nell'incidente sono deceduti tre turisti tedeschi: il [illegible] Richard Bechler, di 64 anni, [illegible], la moglie di questi [illegible], di 60 anni, morti sul colpo, e la loro conoscente Margherita Kowalski, di 51 anni, da Senden.

La sciagura è avvenuta poco dopo le 17, al km. 422 della statale del Brennero, in località Pompa. Proveniente da Bolzano, una «Opel-Rekord» con a bordo i tre turisti germanici si apprestava ad imboccare una curva, quando si è vista sbucare improvvisamente un grosso pullman. [illegible] La manovra gli è stata fatale. Scivolando sull'asfalto viscido della pioggia, la vettura germanica è finita frontalmente contro il pesante automezzo, che nonostante il tentativo «in extremis» dell'autista, l'ha agganciata e trascinata per alcuni metri prima di schiacciarla contro la parete rocciosa che delimita la sede stradale.

Sul pullman, guidato da Hans Dyrman, di 40 anni, da Lensterland, in Olanda, viaggiavano trenta turisti olandesi, alcuni dei quali sono subito scesi ed accorsi in aiuto dei tedeschi. [illegible]

Della comitiva olandese, che viaggiava verso Passo Resia per rientrare in patria, nessuno ha riportato ferite di grave entità.

Contadino fulminato a causa del tridente

Ancona, 9

Durante un temporale nelle campagne di Sassoferrato un fulmine ha ucciso il contadino Neranto Sebastianelli, di 44 anni, carbonizzandolo. La saetta si è scaricata sul tridente che il contadino portava con sè.

Un morto e due feriti

Groviglio di macchine sulla Ferrara - Ravenna

Ferrara, 9

Un avvocato tedesco è deceduto, e la moglie e la figlia sono rimaste gravemente ferite, in un incidente avvenuto questa sera a Monestirolo sulla statale adriatica. La vittima è l'avvocato Albert Kelemer, di anni 51, nato a Berlino e residente a Bentlingen. La moglie, Helga Certraude Ernestine di 38 anni, è ricoverata in fin di vita all'Arcispedale Sant'Anna di Ferrara per fratture al torace e alla base cranica e altre lesioni in varie parti del corpo. I medici disperano di salvarla. La figlia Alessandra di 3 anni, è ricoverata allo stesso ospedale con prognosi riservata per fratture e contusioni agli arti e ferite al viso.

Al momento dell'incidente, la famiglia Kelemer viaggiava, a bordo di una «1100», da Ferrara verso Ravenna. Sembra che la sciagura sia avvenuta mentre l'avvocato Kelemer tentava di superare una «Opel» che procedeva nello stesso senso. A bordo di questa seconda macchina viaggiava, solo, il direttore dell'orchestra stabile del Teatro di Monaco di Baviera, Kurt Eichhorn, di 50 anni, da Monaco.

La «1100» ha cozzato violentemente contro un'autocisterna con rimorchio carica di benzina che viaggiava in direzione contraria. Subito dopo, un'«Alfa Romeo», condotta da un professionista di Brescia, è andata pure a finire contro l'autocisterna. Per evitare lo scontro con questi automezzi, anche la «Opel» ha sbandato e si è rovesciata nel fossato laterale. L'Eichhorn è però uscito incolume dalla sua macchina, mentre il professionista bresciano ha riportato solo qualche graffiatura. Sul posto si sono portati la polizia stradale, i carabinieri, e i vigili del fuoco. Il traffico sulla statale è rimasto temporaneamente interrotto.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia nuvolosità irregolare con piogge locali e qualche temporale, specie sull'arco alpino. Su Calabria, Basilicata, Puglie ancora nuvoloso con tendenza a miglioramento. Possibilità di isolati temporali sui rilievi. Sulle altre regioni in prevalenza poco nuvoloso.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 25; Trento 15, 28; Trieste 20, 28; Venezia 20, 28; Milano 18, 27; Torino 15, 26; Genova 20, 24; Bologna 17, 30; Firenze 15, 31; Pisa 16, 26; Ancona 19, 25; Perugia 18, 27; Pescara 14, 25; L'Aquila 11, 25; Roma 15, 29; Campobasso 15, 23; Bari 16, 24; Napoli 16, 29; Potenza 13, 22; Reggio Calabria 17, 25; Messina 17, 24; Palermo 20, 26; Catania 17, 27.

CONFERMATA LA SCOPERTA AL LARGO DELLA COSTA DI GELA

Il primo pozzo di petrolio sotto il mare in Europa

La perforazione è stata effettuata ad opera dell'Agip

Roma, 9

La perforazione del primo pozzo sottomarino nella zona antistante la costa di Gela da parte dell'Agip-Mineraria, società del gruppo ENI, ha avuto esito positivo. Si tratta della prima perforazione eseguita in Europa, mediante una piattaforma galleggiante e una nave-appoggio appositamente allestita.

Il pozzo è ubicato a due chilometri e mezzo di distanza dal più vicino pozzo in terraferma e a due chilometri dalla costa. L'esito di questa perforazione allarga, quindi, in considerevole misura i confini della struttura petrolifera di Gela e perciò l'importanza del giacimento stesso.

Non appena terminate le operazioni per il passaggio del pozzo in produzione, il complesso «Saipem-Scarabeo» sarà utilizzato per la perforazione di un secondo pozzo a mare per il quale i tecnici dell'Agip-Mineraria stanno attualmente studiando l'ubicazione.

Stamane, a bordo di un reattore, è giunto a Gela, sul campo di «Ponte Olivo» l'ing. Enrico Mattei, presidente dell'ENI, accompagnato dall'ing. Bussolini e da alcuni tecnici stranieri, per rendersi personalmente conto del positivo esito della perforazione sottomarina. A mezzo di un elicottero si è quindi recato sulla nave-appoggio «Saipem» affiancata alla piattaforma galleggiante «Scarabeo» dove è installata la trivella, congratulandosi con tecnici e maestranze. Si tratta, come s'è detto, del primo pozzo petrolifero sottomarino d'Europa. E' stato, inoltre, confermato che il grezzo estratto in seguito alla nuova perforazione presenta qualità migliori di quello che viene sfruttato nella Piana del Signore.

Boscaiolo ucciso da un tronco d'abete

Bolzano, 9

Di una mortale disgrazia sul lavoro è rimasto vittima in Val di Fundres il boscaiolo Vincenzo Burgmeister, di 64 anni, padre di diciassette figli, tredici dei quali viventi. Mentre stava ammassando il materiale tagliato, è stato investito in pieno da un tronco d'abete, scivolato per la china, ed è morto sul colpo per frattura del cranio.

DOPO I GRAVI DISORDINI DI MARIGLIANO

Nuovi tafferugli nei Comuni del Nolano

Cento milioni stanziati dal Governo per l'immediato acquisto di patate a un prezzo rimunerativo per gli enti assistenziali

Napoli, 9

Per protestare contro il basso prezzo delle patate sono state inscenate stamane manifestazioni a Cimitile, nell'Agro nolano.

Protagoniste della manifestazione di Cimitile, sono state una cinquantina di donne. Le dimostranti si sono recate in via Nazionale delle Puglie, presso lo stabilimento per la manipolazione delle patate, di proprietà del commerciante Andrea Foglia. Qui le donne hanno tentato con la forza di costringere una ventina di operai, che in quel momento si trovavano nello stabilimento, a smettere di lavorare per solidarietà con l'agitazione dei contadini. Gli operai si sono opposti e ne sono nati tafferugli, a causa dei quali si sono avuti alcuni contusi.

Poco dopo sono giunti sul posto i carabinieri di Cimitile che hanno ristabilito la calma, facendo allontanare le donne. A Cimitile sono poi giunti rinforzi di carabinieri da Nola, al comando del comandante della Compagnia cap. Tamborrino. Hanno avuto inizio le indagini per identificare i responsabili degli incidenti.

Anche a Cicciano, altro Comune del nolano, i contadini hanno inscenato manifestazioni di protesta che hanno provocato qualche tafferuglio.

Gruppi di contadini che stavano controllando se in tutte le campagne fosse effettivamente in atto lo sciopero della categoria, in un fondo hanno sorpreso alcune persone che erano intente allo scavo delle patate. Invitate a interrompere il lavoro, quest'ultime si sono rifiutate. Ne sono nati tafferugli e alcuni contadini, appartenenti sia al gruppo degli scioperanti che agli altri, sono rimasti contusi. Nel corso delle indagini sono state arrestate una decina di persone.

In seguito allo stato di agitazione determinatosi in tutti i Comuni del Nolano, gli esportatori ortofrutticoli della zona hanno chiesto al Comando della compagnia dei carabinieri di Nola di far scortare dai militari i camion che trasportano i prodotti dai centri di raccolta o dai depositi in altre località.

Intanto, questa mattina in Prefettura si è tenuta una riunione cui hanno partecipato i rappresentanti dell'Amministrazione provinciale, del Comune di Napoli, dell'Ispettorato agrario, della Camera di commercio, della Federazione consorzi agrari e delle categorie di coltivatori interessati per predisporre i provvedimenti atti ad alleviare lo stato di disagio dei produttori di patate.

Il Prefetto dott. Spasiano ha informato che il Ministero dell'Interno e quello dell'Agricoltura hanno assegnato complessivamente 100 milioni per l'immediato acquisto ad un prezzo remunerativo di un quantitativo di patate da distribuire alle comunità assistenziali.

La scelta dei singoli produttori maggiormente danneggiati da ammettere al conferimento di tali provvidenze sarà affidata ad una commissione comunale; all'acquisto, al trasporto ed alla distribuzione dei prodotti provvederà la Federazione provinciale dei consorzi agrari.

Nella riunione di stamane il sub-commissario al Comune di Napoli, Bonaiuto, ha assicurato che l'Amministrazione comunale metterà a disposizione dei produttori che intendano procedere all'immissione al consumo diretto di quantitativi di patate, un certo numero di posti fissi in alcune piazze della città, senza gravarli di tassa di occupazione di suolo, allo scopo di facilitarne il consumo per la popolazione.

Il Prefetto ha reso anche note le altre iniziative in corso da parte degli organi centrali al fine di incrementare ulteriormente il contingente di acquisto del prodotto.

Interrogata dalla polizia la madre dei bimbi seviziati

Roma, 9

Il capo della Sezione omicidi dott. Macera, accompagnato dal medico legale, si è recato stamane all'Ospedale del «Bambin Gesù» per un'accurata visita ai piccoli Cenfi.

La madre dei due bambini, Lidia Di Janni, è stata frattanto prelevata da Conca e tradotta alla Questura di Rieti, in attesa che i funzionari della Mobile romana ultimino gli accertamenti.

All'Ospedale del «Bambin Gesù» è terminato l'esame medico-legale del piccolo Gino Cenfi, effettuato dal prof. Fucci e da altri funzionari della polizia scientifica. Sul bimbo sono state notate numerose ecchimosi prodotte da corpo contundente; sull'orecchio sinistro è visibile la cicatrice di una vasta ferita.

Quanto alla piccola Margherita Cenfi, l'esame della quale sarà completato domani mattina, oltre alle ecchimosi e al rigonfiamento del fegato, è stata notata una vasta ferita rimarginata all'orecchio destro ed una frattura al braccio sinistro.

Il dott. Macera si è recato a Città Reale di Conca questo pomeriggio, per interrogare Lidia Cenfi, la donna accusata di aver seviziato i suoi figlioletti. Il funzionario farà ritorno a Rieti questa sera verso le 21. Egli è accompagnato da un medico dell'Istituto di medicina legale.

Ferite per un'esplosione una donna e due bambine

Roma, 9

Una tubatura del gas è esplosa questa sera, verso le 19.30, in via Giovanni Animuccia 11, provocando il crollo della parete di un appartamento.

Una donna e due bambine sono rimaste ferite. Esse sono la portiera dello stabile Anna Santini, di 37 anni, la figlia Stefania di 3 anni ed un'altra bambina che, al momento dello scoppio, si trovava sul marciapiede opposto, sottostante all'appartamento.

Sembra che l'esplosione sia avvenuta per motivi imprecisati nell'appartamento saturo di gas in seguito ad una fuga.

Le mura esterne della cucina e della camera di soggiorno sono crollate sulla strada. Questa è ora ostruita dal materiale precipitato.

Le condizioni della piccola Stefania sono più gravi di quanto sembrasse in un primo tempo. La bambina è ricoverata in osservazione al Policlinico.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato azionario modesto e rivolto a consolidare le basi. La riunione non esce dalla normalità, unica eccezione l'intervento del denaro verso gli assicurativi e le Finsider. Il resto della quota è praticamente trascurato ad eccezione delle Cantoni, e s'iscrive al listino con leggere flessioni. Ben tenute al listino le Mediobanca, Calme Catini, Edison e Fiat. Dopoborsa calmo con denaro ancora sugli assicurativi. Poco mossi i valori di Stato.

Titoli trattati: Valori di Stato 37.100.000, Buoni del Tesoro 97 milioni, Obbligazioni 684.300.000, Azioni 819.250.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,40 (—0,60), 3,50% 71,65 (+0,25), Red. 3,50% 93,10 (—0,10), 5% 100,35 (+0,05), Ric. 3,50% 87,70 (—), 5% 99,75 (—0,25), Rif. fond. 5% 98,90 (+0,15), Trieste 5% 98,90 (+0,15).

Buoni del Tesoro: '60 5% 101,20 (+0,35), '61 5% 100,95 (—), '62 5% 100,75 (—), '63 5% 100,75 (+0,05), '64 5% 100,60 (—0,05), '65 5% 100,80 (+0,15), '66 5% 101,05 (+0,35), '68 5% 100,95 (—0,15).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 46700 (+560), Bastogi 2650 (—10), Breda 3260 (—), Finelet- (—10), Breda 3260 (—), Finelettrica 1659 (—10), Finmare 574 (—1), Finsider 885 (—1), Gim 7050 (—50) Invest. 3967 (+37), Centrale 15750 (+240), Sviluppo 2585 (+40), Sifir 2535 (+15), Generali 58975 (+1275), Fond. Inc. 12900 (+550), Assicuratrice 35000 (+500), Ras 26000 (+800).

Trasporti: N. Milano 3740 (—), Ausiliare 2210 (—), Mittel 4485 (+35), Veneta 1580 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8600 (—), Cotoniere 425 (—), Cantoni 18250 (+225), Val Ticino 61 (—2,25), Olcese 1145 (+35), Cucirini 10650 (+150), Stampati 3660 (—15), Cascami 10270 (—30), Fisac 490 (+3), Gavardo 3830 (+20), Lanerossi 6140 (+25), Tilane 9000 (+100), Scotti 171 (+3), Linificio 995 (—5), Rossari 21850 (+70), Rotondi 26300 (—), Man. Tosi 4600 (—90), Pacchetti 790 (—), Viscosa 3328 (—17), Bernasconi 1050 (—), Un. Manif. 70000 (—).

Minerali e metallurgici: Broggi-Izar 870 (—), Dalmine 1990 (—10), Ilva 483 (—2), Magona 820 (+5), Metalli 5480 (—100), Amiata 7380 (+80), Catini 2974 (—10), Monteponi 1290 (—4), Siele 8580 (—15), Falck 5000 (—).

Meccanici e automobil.: Bianchi 425 (+3,50), Fiat 1869 (—7), Nebiolo 15,90 (—), F. Tosi 570 (+3), Westingh. 1460 (—30).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1737 (—6), Cieli A 3598 (+3), Cieli B 3580 (+40), Dinamo 3165 (—25), Edison 3843 (—9), Bresciana 3307 (+1), Caffaro 296 (—2), Calabrie 1805 (—45), Campania 1985 (+31), Sarda 5200 (+30), Valdarno 3720 (+15), Emiliana 3440 (—73), App. Centr. 4100 (—), Al. Veneto 2475 (+25), Subalpina 3625 (+15), Sit 1245 (—), Lucana 2042 (—), Magneti 1165 (—10), E. Marelli 669 (+6), Orobia 2547 (—), Pugliese 1770 (—), Romana 3585 (+1), Seso 3336 (+1), Sip 1735 (—9), Sme 1749 (—3), Stet 3718 (—7), Tecnomas. 2680 (—30), Volta ord. 2462 (—3), Volta pref. 2760 (—52), Teti A 3938 (—2), Teti B 3930 (+5), Terni 336 (+4,25), Unes 935 (—1), Vizzola 4480 (—20)

Alimentari: Certosa 2920 (—), Distillati 4780 (—10), Eridania 4770 (—20), Es. Molini 2120 (—), Motta 14940 (+15), R. Zuccheri 521,50 (—0,50).

Chimici: Anic 2550 (—15), Nap. Gas 1680 (—20), Erba 10875 (+75), Italgas 1964 (—12), Larderello 2949 (—15), Liquigas 759 (—5), Ossigeno 2160 (+60), Miralanza 16330 (+80), Pibigas 247 (+6), Rumianca 2110 (—10), Saffa 4125 (—30), Solgas 1330 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3990 (—5), Beni Stab. 3820 (—), Bon. Ferr. 810 (—5), Edificio 3755 (—), Imm. Roma 757 (—3), Sagi 2197 (+2), Iniziativa 2715 (—10), Milano C. 18930 (—135), Risanam. 9045 (+70), Sylos 4450 (—20).

Diversi: Baroni 510 (—), Binda 36550 (—), Burgo 17380 (+105), Cementir 3600 (—65), Cer. Pozzi 935 (+5), Ginori 627 (—3), Ciga 5900 (+30), Elettrocarb. 31000 (—), Eternit 4735 (+15), I. Cementi 16960 (—40), Cond. Acque 1050 (+15), Rinascente 316,25 (+0,25), Linoleum 2410 (—), Pirelli Spa 4475 (—20), Pirelli e C. 3942 (+6), Rejna 970 (—20), Smeriglio 403 (+2), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1620 (+10).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 645,30, franco svizz. libero 143,86, sterlina 1745,20, franco francese 126,6075, marco Germania occ. 148,495, franco belga 12,4395, fiorino olandese 164,45, corona danese 90,135, corona svedese 119,935, corona norveg. 87,23, scellino austriaco 23,983.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,725, franco svizzero 143,77, sterlina 1743,75, franco belga 12,24, franco francese 126, marco 148,40, scellino austriaco 23,98, peseta spagnola 10,97, escudo portoghese 21,81, doll. canadese 643,50, fiorino olandese 164,30, corona danese 90,075, corona svedese 119,89, corona norvegese 87,11, dinaro taglio grosso 0,85, dinaro taglio piccolo 0,98, lira egiziana T.P. 1165.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5775-5925, sterlina oro c. nuovo 5525-5675, marengo svizzero 4275-4425, oro 702-706, argento puro 19-19,40.

TRIESTE

Qualche progresso negli assicurativi rispetto alla precedente seduta: Generali, Assicuratrice e Ras con più 1100, 500 e 1000 punti. Correzioni di lieve entità nei due sensi per altri valori dell'azionario. Ben tenuti gli Statali.

Titoli trattati: 100 Generali a 58500-58800, 500 Snia Viscosa a 3330, 1000 Montecatini a 2980, 5000 Terni a 331 (diritti Meridelettrica 142).

Bastogi 2660, Finmare 575, Finsider 885, Generali 58800, Assicuratrice 35000, Ras 26000, Istria-Trieste 490, Lussino 9400, Martinolich 6550, Tripcovich 29200, Snia Viscosa 3330, Montecatini 2980, Cantieri Adr. 191, Meridelettrica 1752, Terni 332, Stet 3720, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 760, Beni Stabili 3830, Immobiliare 760, Pirelli it. 4470.

contro l'alito cattivo!
rinfrescanti
digestivi
lassativi
SALI di FRUTTA ALBERANI
FACILITANO LA DIGESTIONE

IL MATRIMONIO DI CECHOV

NEI «I quaderni del dottor Cechov», pubblicati un anno fa in veste impeccabile dall'editore Feltrinelli, il nome di Olga Knipper, la moglie dello scrittore morta in questi giorni a Yalta quasi novantenne, compare una volta sola. L'annotazione che la riguarda non è tale da fermare l'attenzione del lettore: infatti a p. 61 del terzo quaderno — che è anche l'ultimo della raccolta — si leggono queste poche parole: «L'ombrellino, il vestito della Knipper». Nient'altro. Cechov non usava datare le proprie annotazioni, ma questa avrebbe dovuto essere del 1897. Poche pagine prima, infatti, è ricordata la visita fatta da Tolstoi a Cechov ricoverato in una clinica di Mosca per una violenta emorragia provocata dalla tisi. Ora, questa visita ebbe luogo il 28 marzo di quell'anno, e noi sappiamo che Cechov incontrò per la prima volta Olga Knipper pochi mesi più tardi, e cioè nel settembre, sul palcoscenico del Teatro di Arte di Mosca. Diciamo, anticipando i tempi, che l'anno dopo, in una memorabile ripresa del «Gabbiano» voluta da Stanislawski contro l'opinione dello stesso autore — ripresa che cancellò con un trionfo il ricordo del clamoroso insuccesso nel quale la commedia era parsa naufragare definitivamente il 17 ottobre 1896 al Teatro Alessandro di Pietroburgo — la Knipper doveva interpretare la parte di Irina Arcadina rivelandosi attrice piena di possibilità.

* * *

Cechov è un uomo misterioso, chiuso, solitario. Quella che conosciamo di lui attraverso i ricordi e le descrizioni dei contemporanei non è che una facciata. Stanislawski parla in qualche luogo della «gentilezza di Cechov», ma questa gentilezza era per Cechov non più che un'istintiva difesa dall'indiscreta invadenza di un prossimo per il quale non provava nessuna vera simpatia, un modo di evitare ogni eccessiva familiarità con le persone che incontrava o era costretto a frequentare. Egli pensava, e lo confessa egli stesso, che fosse meglio chiamare un uomo «angelo mio» che dargli brutalmente dell'imbecille, «benchè, aggiunge, [illegible] l'uomo somigli più a un imbecille che a un angelo». Egli scriveva anche di sè: «Per natura, il mio carattere è duro, io sono impulsivo, ecc., ma ho l'abitudine di dominarmi perchè non si addice a un onest'uomo di lasciarsi andare...». Cechov si teneva a dare sin dal primo momento l'impressione di un uomo ammodo: vestiva correttamente, più da medico, qual era, che da artista e disapprovava i camiciotti alla russa di Gorki.

La contraddizione più spiccata del suo carattere è quella indicata da Kuprin che vede in essa il vero enigma della personalità di Cechov. «Egli» scrive Kuprin «poteva essere buono e generoso senza amare, tenero e premuroso senza affezionarsi, benefico senza sperare nella riconoscenza». La verità è che, pur non amando gli uomini, anzi disprezzandoli, ne aveva pietà ed era sempre pronto a prodigarsi per loro. Lo dimostrò, per esempio, a Melikhovo dove, avendovi acquistato «una proprietà vasta e alquanto sconquassata», abitò dal 1892 al 1898 svolgendovi gratuitamente e a dispetto delle sue più che precarie condizioni di salute, un'intensa opera di assistenza sanitaria e sociale. Ma nulla poteva dissigillare il cerchio di solitudine entro cui era chiuso il suo animo. «Come giacerò solo nella mia tomba» leggiamo in una pagina dei «Quaderni», «così in sostanza vivo solitario».

Cechov non aveva nessuna obiezione programmatica contro il matrimonio. Benchè non stimasse le donne più di quanto stimava gli uomini («Se cadesse giù un pezzo di Marte» scrive nei suoi «Quaderni» «e seppellisse tutto il gentil sesso, sarebbe un atto di santa giustizia») e non credesse gran che all'amore, si diceva disposto a sposarsi, a patto che la sua vita potesse rimanere perfettamente eguale, e spiegava che sua moglie avrebbe dovuto vivere a Mosca ed egli in campagna. «Andrò a vederla di tanto in tanto» aggiungeva, «perchè io non sono in grado di sopportare una felicità che duri di giorno in giorno, da un'alba all'altra». Condizione un po' difficile da realizzare, bisogna convenirne, e, tuttavia, grazie all'incontro con Olga Knipper, essa si realizzò. Senonchè accadde questo: che siccome Cechov, nel limite delle sue possibilità affettive, si innamorò di Olga, la quasi continua lontananza di questa si tradusse per lui in un motivo di sofferenza. Ma di ciò egli non volle mai parlare neanche a se stesso, neanche a tu per tu con se stesso.

Dal 1899, lasciato Melikhovo, Cechov viveva a Yalta, sulla costa meridionale della Crimea: Olga era trattenuta la maggior parte dell'anno a Mosca dal suo lavoro. I due sposi, dunque, si vedevano solo di rado e fuggevolmente. Cechov aveva scritto in uno dei «Quaderni»: «Se temete la solitudine, non sposatevi». Ebbene, questa frase pessimistica che più tardi doveva riprendere sulle labbra di uno dei personaggi del «Giardino dei ciliegi» sembrava rispecchiare la sua nuova situazione: ammogliato, egli era più solo che mai, con l'aggravante che ora la solitudine gli pesava. Tuttavia, fedele a se stesso, al suo partito preso di discrezione e di delicatezza, non se ne lamentava se non in chiave scherzosa e in sordina.

Una donna che conosceva bene Cechov e lo aveva amato, la scrittrice Lidia Avilova, autrice di un libro prezioso intitolato «Cechov nella mia vita», ricorda di lui che «capiva tutto». Tutto meno, evidentemente, se stesso. Gli accadeva infatti di entrare senza accorgersene nei panni di uno dei suoi personaggi e di dare a certe vicende della propria vita un'impronta affatto cechoviana. Ciò si applica, per esempio, alla sua lunga relazione, quasi certamente platonica, con la Avilova che egli riassunse in una novella intitolata «Dell'amore» uscita nel 1897, e ancor meglio alla storia del suo amore per Olga Knipper e del conseguente matrimonio. Il lato tragico, nascosto con scontroso pudore, di quella strana avventura di Cechov sta nel fatto che quando egli e Olga si incontrarono, lui era un uomo di trentasette anni fisicamente finito, lei una donna di dieci anni più giovane, viva e ansiosa di vivere.

Come ho detto, essi si conobbero nel settembre del 1897, durante una prova sul palcoscenico del Teatro d'Arte di Mosca, e Cechov dovette esser subito soggiogato dal fascino della giovane donna, perchè, ripartito per Melikhovo, scrisse a un amico che se fosse rimasto a Mosca più a lungo se ne sarebbe innamorato. Il 17 ottobre di quell'anno ci fu il trionfo del «Gabbiano», il primo successo teatrale di Cechov. Più tardi Olga lo raggiunse brevemente a Melikhovo, dove le piacque tutto, «l'ospitalità, il calore affettuoso e la conversazione piena di brio e d'umorismo». Tra lei e lo scrittore non c'era per ora che una specie di reciproca attrazione; lui, sempre guardingo, si compiaceva di una [illegible] inconcludente. Nell'estate del 1899 la Knipper si recò in vacanza nel Caucaso; egli le scrisse di tutto cuore e al suo ritorno le sarebbe andato incontro a Batum donde avrebbero proseguito insieme per Yalta, «con il patto, però, che lei non gli faccia girar la testa». Ma per quell'anno il pericolo parve a monte; solo nel luglio del 1900 Olga si recò a Yalta e pare che in questo periodo essi diventassero amanti. Poi Olga ripartì per Mosca.

E allora si iniziò una strana corrispondenza, in cui Cechov, anzichè abbandonarsi, come sarebbe stato logico, alla piena dei propri sentimenti, si mostrava sfuggente, inafferrabile: alle lettere appassionate della amante, rispondeva con «frasi senza capo nè coda», parlando della sua «anima coperta di ruggine», scherzando e divagando interminabilmente, tanto che essa, disperata, finì per scrivergli che ne aveva piene le tasche del suo modo di giocare a mosca cieca. «Che cosa pensi tu — gli chiedeva — che sia meglio tacere quando si ha da dire qualche cosa, o viceversa?». Dopo di che prese il coraggio a due mani e si fece perentoria: «Vieni a Mosca al principio di maggio, sposiamoci e viviamo insieme. Scrivimi di tutto ciò, e non cavartela come al solito, con qualche scherzo».

Si sposarono (Cechov aveva raccomandato che nessuno a Mosca ne sapesse nulla, aggiungendo a mo' di spiegazione: «Non so perchè, ma mi sento inorridire all'idea della cerimonia, delle congratulazioni, del bicchiere di sciampagna perennemente in mano, con un sorriso d'obbligo sul viso»), si [illegible] a Yalta. [illegible] Olga, [illegible] amore [illegible] vita. [illegible] il 17 gennaio 1904 avrebbe rappresentato il «Giardino dei ciliegi». La stagione di Cechov si [illegible] di successi, Olga [illegible] parte [illegible] nella prima parte delle due commedie impersonò [illegible] della seconda la parte di Ra[illegible] di me[illegible] collaborazione a [illegible] al-

l'affermazione della gloria di suo marito, il quale tuttavia già nel novembre 1901 le scriveva: «Noi commettiamo un tale peccato non vivendo insieme».

Il lettore non deve fraintendermi: è certo che Olga amò molto Cechov. Forse non seppe capire, non ha capito fino in fondo, quel carattere chiuso e schivo e probabilmente non sentì mai la grande disperazione di quell'uomo che la amava, sapeva di doverla perdere ben presto e nascondeva la propria amarezza sotto una celia. «Il dottor Cechov è innamorato di sua moglie» scriveva il 7 aprile 1904 (scelgo a caso), «e soffre di un disturbo intestinale». Il «Giardino dei ciliegi», scritto a Yalta nel 1903, tra un'emorragia e l'altra, mentre le sue forze diminuivano, avrebbe dovuto essere «una commedia briosa». Essa è invece, come sa chi l'ha veduta, un'opera piena di funebri presagi, nella quale un piccolo mondo, uomini e cose, va senza lamento, anzi sorridendo un poco, verso una fine inevitabile. Gli ultimi suoni che si odono [illegible] accetta sui vecchi tronchi del giardino e quello «metallico di una corda che si spezzi, morente, triste»; dopo di che scende il silenzio.

Cesare Giardini

TRAMONTO DI UN'AFRICA EROICA FRA I «BUILDINGS» DI LEOPOLDVILLE

Più difficile la vita nel Congo da quando i negri hanno la cravatta

Dopo i tumulti del gennaio scorso i bianchi dicono di averne ormai avuto abbastanza: ma nessuno crede che essi vorranno lasciare una terra ove le fortune economiche crescono più rapidamente delle banane

DAL NOSTRO INVIATO

Leopoldville, giugno

I bianchi che vivono nel Congo tengono le mani dietro la schiena. Soprattutto gli italiani. E' una forma di civetteria. Lo fanno fingendo di tenere nascosto qualcosa che hanno invece una gran voglia di farvi vedere. Come chi, appunto, tenesse ostentatamente nascoste le mani per il gusto di sentirsi chiedere: «Fa un po' vedere che magnifico anello porti al dito». Così, nel Congo se ne stanno tutti con le mani dietro la schiena: i bianchi — dico —, e gli italiani in particolare, tengono le mani dietro la schiena a causa dei grossi anelli che portano al dito, e hanno tutti, sulle prime, l'aria di volervi far credere che di questa terra africana e di quanto essi vi hanno costruito sopra è meglio non parlarne: poi, invece, vi fanno vedere i miracoli.

Questa degli anelli non è altro, si capisce, che una metafora: qui certi ornamenti non li portano che i negri, e non sulle dita ma appesi alle orecchie. Tuttavia mi sembra bene precisare, non si sa mai: non vorrei che qualche amico del Congo se ne avesse a male per questa storia degli anelli. Perchè bisogna anche sapere che nel Congo i bianchi sono molto sensibili a quello che si dice di loro in Europa. Infatti, appena gli ebbi spiegato perchè ero venuto, il dott. Vittorio Mascia, Console generale d'Italia, decano dei rappresentanti consolari a Leopoldville, si mise le mani nei capelli (e non ne ha neppure molti, di capelli, non tanti ad ogni modo da potersi permettere il lusso di strapparseli per così poco), poi mi lanciò uno sguardo dubitativo attraverso le lenti cerchiate di tartaruga, quasi volesse rendersi conto delle mie vere intenzioni, e infine mi disse: «La devo mettere subito sull'avviso, non ha scelto un momento favorevole per venire nel Congo: non so come se la caverà».

Sui nuovi villaggi sorti come per incanto lungo le rive del Congo, un elicottero sparge una nuvola di preparati chimici: la lotta contro le epidemie ha segnato negli ultimi anni grandi successi

Fu il primo «choc». Volato dall'Europa sulle rive del grande fiume che Stanley risalì alla ricerca di quell'invidiabile ottimista che fu Livingstone, avevo compiuto un lungo balzo che mi aveva portato a superare la linea dell'Equatore senza che un fremito mi toccasse (e non mi sarei neppure accorto di aver cambiato d'emisfero, non ci avrei proprio fatto caso, se non fosse stato per l'ufficiale dell'aereo che si preoccupò d'informarmene attraverso l'altoparlante di bordo: sarei passato così, da un emisfero all'altro, come un turista americano passa da Santa Maria Maggiore al Battistero, senza notare una grande differenza). Non avevo quindi ancora avuto il tempo di acclimatarmi, e non me ne ero neppure troppo preoccupato. Macchè Africa Nera. Se ancora esiste, bisogna cercarla altrove l'Africa eroica, l'Africa dei pionieri e dei cannibali, dei coccodrilli e dei leoni. Questa è invece l'Africa dei «buildings» e dei giardini pettinati all'inglese, l'Africa dei «business» e delle «Import-Export», delle fabbriche di birra e degli aeroporti con chilometri di pista, l'Africa delle strade asfaltate e dei negri con la cravatta.

Quest'Africa antiromantica mi era venuta incontro nel più indolente e pacifico dei modi, nell'aria condizionata di un buon albergo di tipo europeo e fra i sorrisi propiziatori dei «boys» neri, che fluttuavano silenziosi per la mia camera come nere libellule a togliermi le camicie dalla valigia per sistemarle nei cassetti. A parte i piedi nudi dei «boys» (i grandi piedi dei negri, dalle dita divaricate, scuri di sopra e rosei di sotto, come un filetto di bue che il cuoco abbia dimenticato di rivoltare sulla graticola), non avevo visto a Leopoldville nulla di troppo insolito, nulla di selvaggio o di misterioso: nulla soprattutto di pericoloso. Ma già, qualcosa vi doveva pur essere, e pensai fosse opportuno scoprirlo subito: «I negri — obiettai, tanto per avviare un discorso che si preannunciava interessante — mi sono sembrati tranquilli».

«E chi parla dei negri?», ribattè il console. L'equivoco lo aveva amabilmente divertito: «Io parlo dei giornalisti», disse, e mi spiegò, con molto tatto («certe cose, capisce, bisogna pure che gliele dica, perchè altrimenti non saprebbe spiegarsi una certa freddezza da parte di qualcuno»), che la colonia di Leopoldville non aveva gradito certi articoli di giornalisti italiani che mi avevano preceduto di poco nel Congo, i quali — diceva il console — si erano preoccupati più di raccogliere pettegolezzi divertenti, che di considerare nella loro giusta importanza i reali problemi del paese e della comunità italiana che ci vive. «Perchè — spiegava il console — qui gli italiani occupano posizioni di prestigio e di grande responsabilità. Non possiamo fare certe figure, anche nei confronti del Governo belga. C'è stato un suo collega che ha scritto, ad esempio, di aver visto qui, sul fiume, un coccodrillo. Si immagini, un coccodrillo a Leopoldville: io ci sto da più di tre anni e coccodrilli, le assicuro, non ne ho mai visti. E poi ha detto di peggio, di molto peggio, perchè dire che qui gli italiani si sono fatti delle ville con due piscine e che uno di loro si fa venire le cassate dalla Sicilia per offrirle ai suoi ospiti non è fare della buona propaganda, ma soltanto gonfiare argomenti che si potrebbero invece trascurare».

Cassate e piscine

Il console Mascia è un diplomatico esperto e un uomo di grande buonsenso. Sa toccare subito il fondo delle cose, senza girarci troppo attorno. Mi ero aspettato di dover discutere di problemi politici, del processo evolutivo dei negri, del pericolo che incombe sui bianchi in Africa, delle possibilità di convivenza che ancora questo continente offre alle diverse razze. Quell'accenno alle cassate siciliane mi aveva, in un primo momento, sconvolto tutto, facendomi intravvedere un mondo nuovo da scoprire, problemi imprevisti da affrontare: «Le cassate — pensavo — non mi interessano e del resto non mi piacciono: oltre a tutto fanno male ai denti». Solo più tardi, dopo aver penetrato lo spirito dei bianchi in Africa, dovevo convincermi che l'argomento delle cassate era invece pertinente e molto importante. Si potrebbe dire che le cassate rappresentano nella questione africana quello che rappresentorono le parrucche incipriate in Francia prima della rivoluzione. L'idea delle cassate si ricollega infatti necessariamente a quella dell'impasto di manioca di cui si nutrono i negri (e la manioca, checchè ne dica la letteratura romantica sull'Africa, non è buona da mangiare come le cassate siciliane).

V'è da aggiungere, per meglio puntualizzare la situazione, che non mi è stato possibile accertare, neppure in seguito, se la storia delle cassate corrisponda o meno alla realtà, ma quello che posso dire per cognizione diretta è che in casa di quell'italiano cui accennava il console si mangiano degli ottimi spaghetti con le vongole («in scatola», ebbe occasione di precisare il mio cortese ospite, con una punta di malinconia nella voce), e che se la sua villa ha una piscina sola, essa è abbastanza accogliente da offrire l'opportunità di un bagno ai numerosi amici e conoscenti che vi si ritrovano abitualmente.

Pensano a difendersi

Bene, questo non significa ancora nulla, perchè dire che i bianchi nel Congo hanno fatto fortuna non è ancora fare della diffamazione. Nè è diffamatorio ricordare che i negri nel Congo vanno ancora in giro in brache di tela. Detto questo, infatti, il discorso non si esaurisce, ma appena si affronta, perchè il problema dei bianchi e dei neri in Africa non è così semplice da poter venir esposto in poche righe, nè tanto banale da poter sperare di risolverlo — come qualcuno forse spera — con la comoda formula di dar ragione al povero solo perchè è povero e torto al ricco solo perchè è ricco.

Nel Congo i bianchi stanno bene e i negri stanno male. Ecco una verità lapalissiana. Ma bisogna subito aggiungere che i grattacapi li hanno tutti i bianchi e nessuno i negri, come sempre succede quando, in un periodo di evoluzione sociale ed economica (che può anche diventare rivoluzione), vi è una parte che non ha nulla da perdere e l'altra che deve invece pensare a difendere ciò che possiede. Oggi i bianchi devono pensare a difendersi e il guaio è che non hanno le idee chiare sul modo migliore per farlo. Gli avvenimenti del gennaio scorso li hanno colti di sorpresa e le sassate dei neri contro i bianchi, l'assalto ai negozi e ai cantieri, le automobili rovesciate e incendiate per le strade è stato uno spettacolo tanto sorprendente e incredibile che essi ne sono ancora sconvolti: ve ne parlano con lo stesso tono sbalordito di chi racconta come, invitato a pranzo in casa di amici, si è visto rovesciare dalla cameriera la zuppiera in testa.

Non è un'affermazione peregrina dire che la vita per i bianchi era più facile quando i negri erano ancora dei selvaggi: ora i negri si sono messi la cravatta, ma a certuni sembrano più pericolosi dei cannibali. Adesso molti bianchi dicono di voler andarsene: «Pianto tutto e me ne torno in Europa». Ma è anche questa probabilmente una forma di civetteria, perchè nessuno pensa veramente di farlo: allo stesso modo che nessuno di loro si dispiace veramente quando un giornalista di passaggio trova modo di meravigliarsi dell'alto tenore di vita che essi conducono in questa terra, sino a pochi decenni fa selvaggia e inospitale.

Le premesse del console Mascia si rivelarono subito, infatti, poco aderenti alla realtà, perchè gli italiani del Congo non ce l'hanno affatto con i giornalisti: aprono anzi loro le porte con tanta cordialità che riesce facile rendersi conto anche in breve tempo di come vivono e di quello che pensano. Lo stesso console, pur accennando a corrieri diplomatici in partenza e ad altri cataclismi del genere che gli avrebbero impedito di trascurare per troppo tempo il suo lavoro, si attaccò al telefono con tanta buona volontà che dopo dieci minuti mi aveva preordinato un numero così cospicuo di inviti e di appuntamenti con i notabili della colonia da farmi subito comprendere che non sarei riuscito a smaltirne neppure una metà. Quanto alla freddezza di qualcuno, ebbene qui nel Congo il concetto di freddo non è lo stesso che si può avere in Europa. A Leopoldville siamo ora in inverno, nella stagione secca: infatti, si suda allegramente e i vestiti ti si incollano addosso per l'umidità che c'è nell'aria. Mi dicono che questo è niente, che bisognava vedere il mese scorso. E che neppure il mese scorso era niente, che bisognava vedere dieci anni fa, quando non c'era l'aria condizionata nelle case e quando non c'erano le piscine. Dieci anni fa, perchè qui tutto cresce e matura in fretta: le banane e le città, la prole dei negri e le fortune economiche dei bianchi.

Bazar e negozi di tipo europeo sono numerosi a Leopoldville e anche i negri hanno cominciato a vestire all'europea. Le donne però sono più tradizionaliste degli uomini e continuano quasi tutte a portare i loro abiti di cotone dai colori vistosi e dai singolari disegni: e si portano i bambini sulla schiena

Io non ho visto coccodrilli sulle rive fangose del Congo. Ho visto palazzi, negozi, insegne al neon e pizzerie all'italiana. Ho visto fabbriche e cantieri edilizi, istituti di assicurazione, banche. Ho visto i bianchi girare sulle strade asfaltate di Leopoldville a bordo delle «Jaguar» e delle «Cadillac», li ho visti vivere nelle loro ville dai prati pettinati, fioriti di aiuole, con le piscine e i campi da tennis. No, non credo che nessuno di loro pensi veramente di andarsene.

E i negri? Sì, forse i negri potrebbero un giorno costringerli ad andarsene. Ma dovrà passare ancora molto tempo. Per ora, nel Congo, i negri hanno ancora troppo bisogno dei bianchi. E poi, nel Congo, i negri non contano molto, neppure quelli che si sono messi la cravatta.

Bruno Piazza

NEL QUADRO DELLE «SETTIMANE LUCERNESI»

SERENATE DI MOZART PER GLI SVIZZERI DI LUIGI XVI

Rimane al centro dell'interesse artistico la perla del Lago dei Quattro Cantoni - Ricordi wagneriani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lucerna, giugno

Lucerna, se non andiamo errati, è l'unica città del mondo che fa serenate a un monumento! E non si tratta di serenate o di concerti in complessi monumentali — suggestivi sono, per esempio, i concerti che in agosto hanno luogo nell'incantevole chiostro del millenario convento benedettino di Wettingen o nelle severe corti dei castelli feudali —, si tratta di serenate a un vero e proprio monumento.

Il monumento è quello eretto, col contributo di tutto il mondo, alla memoria della Guardia svizzera di Luigi XVI che s'immolò nella strenua pur se vana difesa delle Tuileries; e quel sacrificio, quella prova di fedeltà sono simboleggiati nel gigantesco leone morente scolpito nella roccia viva su bozzetto del grande scultore danese Thorwaldsen. Le serenate prescelte sono sempre di Mozart, e quest'anno saranno eseguite dal «Collegium Musicum» di Zurigo sotto la direzione di Paul Sacher e la partecipazione della soprano Maria Stader. Sono ormai una tradizione queste serenate fatte naturalmente al chiaro di luna: una tradizione innestatasi felicemente in quella delle «Settimane internazionali di musica» che sono un avvenimento artistico di altissimo livello: esse furono inaugurate nel 1938 con un concerto diretto da Arturo Toscanini. Concerto d'eccezione, memorabile fu quello non solo per la presenza del più grande direttore d'orchestra del mondo; non solo per la cornice entro cui si svolse — il meraviglioso parco che sulla ridente collina di Tribschen cinge di smeraldo la bianca villa dove Riccardo e Cosima Wagner trascorsero sei anni felici — ma per l'epilogo. Un epilogo imprevisto, imprevedibile, straordinario che sorprese gli ascoltatori presenti e commosse profondamente i radioascoltatori di tutto il mondo. Nel pianissimo con cui si chiude l'«Idillio di Sigfrido» — che Wagner qui compose perchè qui nacque Sigfrido onde il suo cuore esultò, felice di quella paternità che non solo lo legava più dolcemente a Cosima, ma gli assicurava la continuità del suo nome — si udì all'improvviso nitido, argentino il gorgheggio di un usignolo! Parve a tutti che lo spirito immortale dell'antico illustre abitatore della villa avesse voluto dimostrare in modo sensibile la sua presenza! Ma, forse, in quella partecipazione al concerto era da ravvisarsi anche il segno di gratitudine dell'alata popolazione canora che abita le frondose chiome dei pioppi e dei platani del parco. Wagner infatti allorchè si recò ad abitare la villa ordinò ad un artigiano la costruzione di una grande uccelliera. Ma per essere stato lasciato tra le sbarrette troppo spazio tutti gli uccelli prigionieri ripresero ad uno ad uno le vie del cielo! Wagner allora desistette dall'idea e si accontentò di udir gorgheggiare usignoli e fringuelli, lucherini e cardellini, vedendoli saltellare felici tra i rami o sfrecciare ebbri di volo e di libertà nell'azzurro.

Ora la villa di Tribschen su cui, vivente Wagner, converse l'attenzione dei musicofili continua sempre ad essere oggetto d'interesse e di attrazione. Non vi è infatti turista straniero che arrivi a Lucerna che non includa nel suo itinerario la villa di Tribschen e non solo per visitare la dimora dove furono composti o ultimati «Il crepuscolo degli dei», «Tristano e Isotta», i «Maestri cantori» e «Parsifal», ma per vedere tutti i ricordi qui raccolti del Maestro, dal pianoforte Erhard agli originali degli spartiti, dalle lettere alle incisioni, ai ritratti. E' insomma un vero museo wagneriano quello che è stato qui ordinato e tra i cimeli vi è anche la bacchetta con cui Toscanini diresse il concerto del 1938 che segnò la nascita delle «Settimane internazionali musicali» che quest'anno vedranno sul podio direttoriale Ferenc Fricsay e Carlo Maria Giulini, Otto Klemperer e Sir Thomas Beecham, Rafael Kubelik e Herbert von Karajan, Lovro von Matacic e Ernest Ansermet e tra i solisti Rubinstein e Mainardi, Menuhin e Milstein, Geza Anda e Clara Haskil, Martin-Gunther Forsteman e Marcel Dupré.

I concerti e le serenate saranno eseguiti — dal 15 agosto al 10 settembre — dall'Orchestra svizzera del Festival, dalla Philharmonia Orchestra di Londra, dal Festival Strings di Lucerna e dal Collegium Musicum di Zurigo e comprenderanno musiche di Beethoven, di Honegger, di Bach, di Ciacowsky, di Strawinsky, di Bizet, di Donizetti, di Schubert, di Weber, di Schumann, di Tartini, di Vivaldi, di Chopin, di Bartok, di Haydn; di Haendel sarà eseguito il «Messia» e di Brahms il «Requiem».

Il programma di queste «Settimane lucernesi» è completato da una grande esposizione d'arte, da spettacoli ad altissimo livello nel Teatro municipale e dai Corsi d'interpretazione musicale che si svolgeranno sotto la direzione del pianista Edwin Fischer, del violinista Schneiderhan, del violoncellista Enrico Mainardi, del soprano Franziska Martienssen e dal tenore Paul Lohamann.

La perla del Lago dei Quattro Cantoni sarà così al centro dell'interesse artistico d'Europa nel cuore dell'estate!

Raffaello Biordi

Libri ricevuti

Henry d'Ideville - *Il re, il conte e la Rosina* - Longanesi - pp. 384 - L. 1.600. Appare per la prima volta tradotto con questo titolo il «Journal» che Henry d'Ideville stese giorno per giorno durante la sua breve ma interessante carriera diplomatica. Il primo incarico lo ottenne giovanissimo nel settembre del 1859 quando gli toccò la fortuna di essere destinato alla sede diplomatica francese più interessante in Europa, la legazione di Torino. Diplomatico all'antica e uomo di salotto, il d'Ideville frequentò a Torino non soltanto i circoli politici ma le case degli aristocratici, partecipando alle loro feste, inserendosi nella vita cittadina con la curiosità propria dell'uomo di mondo e del diplomatico che voleva farsi un'idea chiara degli animi e delle cose piemontesi in quel periodo fervido d'iniziative e di entusiasmi risorgimentali. In questo ambiente l'occhio acuto del d'Ideville colse con giudizio chiaro e curiosità maliziosa il tono e il carattere della società piemontese e dei suoi vari protagonisti da Vittorio Emanuele II al Cavour, alle dame dell'aristocrazia. Questo «Journal» resta così un contributo vivo alla storia di quegli anni, fatto di impressioni dirette, soggettive e tanto più efficaci, sugli uomini e sugli avvenimenti; una fonte di aneddoti e di episodi da cui spesso i personaggi escono alquanto diversi che dagli schemi oleografici. Alcuni ritratti efficacissimi e sottilmente maliziosi e indiscreti sono dedicati alle figure più in vista della società piemontese dalla Castiglione alla Solms, da Cavour a Vittorio Emanuele II. Anzi il ritratto del re è così poco cortigiano, così realisticamente irriverente da spiegare come il «Journal» edito a Parigi nel 1872 e ristampato tre volte, non avesse trovato un editore italiano disposto a pubblicare la traduzione di un'opera in cui il re Galantuomo appare assai diverso dalle oleografie tradizionali. Il titolo di questa prima edizione italiana, curata da Guido Artom, vuole esprimere simbolicamente i tre aspetti caratteristici di questa società piemontese di cent'anni fa: l'esercito stretto intorno al re, la diplomazia e la politica unitaria, rappresentate dal conte Cavour e infine il mondo degli avvocati e dei politici di provincia alla Rattazzi su cui secondo il d'Ideville, regnava regina non incoronata, nel raggiunto benessere borghese la bella Rosina, elevata al rango di contessa Mirafiori, onesta e pacifica favorita di un monarca tumultuoso.

O

Compton Mackenzie - *Nè carne nè pesce* - Longanesi - pp. 320 - L. 1.500. Attraverso i casi e le vicende di Henry Fortescue, protagonista di questo romanzo, lo autore già noto in Italia per il suo scabrosissimo «Donne pericolose» ha scritto l'esilarante satira dell'aristocrazia inglese, vittima di passioni eccentriche quanto pericolose. Ad essa appartiene il giovane Fortescue, intelligente simpatico e ambizioso: il suo esordio in politica è già garanzia di una lunga e brillante carriera. Ma un piccolo tarlo rode la compatta perfezione della sua nobile e attraente personalità: non ama le donne. Questo segreto dapprima sospettato, poi sussurrato e infine proclamato, insidia le sue fortune politiche mentre la sua vita prende un abbrivo pericoloso ed egli con un piede nella farsa e l'altro nella tragedia percorrerà i più equivoci quartieri di Londra, inseguito da ricattatori, sempre sul punto di provocare l'ultimo scandalo.

Il principe Juan Carlos di Borbone pretendente al trono di Spagna sta prendendo lezioni di volo. Eccolo fotografato nella carlinga di un aereo pochi istanti prima della manovra di decollo

CRONACA DELLA CITTA'

NEL DISCORSO DI IERI ALLA CAMERA

Ribadito dall'on. Segni l'impegno per la Regione

Peraltro non basta soltanto attuare la Costituzione ma bisogna creare organismi validi e funzionanti

L'on. Segni, nel discorso pronunciato ieri al Parlamento, ha affrontato ancora una volta la questione della Regione Venezia Giulia - Friuli, ribadendo che il Governo intende risolverla. Intendimento del Governo — ha detto fra l'altro — rimane quello di predisporre gli strumenti tecnici e giuridici per l'attuazione delle regioni. Sono pertanto errate, ha detto, le illazioni che sono state fatte da qualche parte circa una presunta intenzione contraria del Governo il quale, per altro, ritiene che una così importante riforma debba essere profondamente studiata e meditata, al di fuori di semplicistiche soluzioni. Il ritardo nell'attuazione della Costituzione non va perciò addebitato al Governo: le cause sono da ricercarsi nelle questioni di carattere tecnico e finanziario, che devono essere risolte onde evitare squilibri nocivi allo Stato e alle stesse Regioni. Le Regioni devono essere istituite ma devono nascere bene: lo stesso articolo 119 della Costituzione prevede il coordinamento della Finanza regionale con quella dello Stato, delle provincie e dei comuni. E' necessario pertanto seguire quel criterio di gradualità che molti oratori hanno ricordato. Ha quindi fatto osservare all'on. Degli Occhi che l'ordinamento regionale deve essere attuato, perchè ciò si potrebbe evitare soltanto con una revisione costituzionale, che non è nelle intenzioni del Governo di chiedere. In sostanza il Presidente del Consiglio ha affermato che in linea di principio il Governo rimane fedele al dettato della Costituzione, nè intende deflettere da questa linea.

Tuttavia nessuno può misconoscere — ha aggiunto l'on. Segni — che le Regioni sono strumenti tecnici e giuridici molto importanti che vanno attentamente meditati ed elaborati.

L'on. Segni ha ribadito quindi la sua adesione a un principio di gradualità nella realizzazione dell'istituto regionale. In particolare, per quanto riguarda la Regione a statuto speciale Friuli - Venezia Giulia, il Presidente del Consiglio ha detto che il Governo continua a valutare attentamente il problema e presenterà presto una soluzione concreta sulla quale il Parlamento dovrà prendere le sue decisioni. Al termine del discorso il Presidente del Consiglio ha preso in esame gli ordini del giorno e gli emendamenti.

L'on. Segni ha accettato, come raccomandazione, l'ordine del giorno Barbieri-Sannicolò, quello Beltrame, Vidali e Franco Raffaele, riguardanti la Regione Friuli - Venezia Giulia, ribadendo che sarà quanto prima presentato un disegno di legge in proposito. Pure come raccomandazione ha accettato l'altro ordine del giorno Vidali, Franco Raffaele e Beltrame riguardante la rappresentanza di Trieste nel Senato della Repubblica.

Il segretario provinciale della DC, Belci, ha fatto una dichiarazione in merito alle dichiarazioni del Presidente del Consiglio on. Segni. Ha sottolineato che «l'impegno del Governo conferma come siano stati proficui gli intensi contatti intrapresi fin dalla formazione del Governo Segni da parte dei dirigenti d.c. delle tre provincie con il sottosegretario alla Presidenza on. Russo prima, con il segretario della D.C. on. Moro successivamente e infine quello recente con il Presidente del Consiglio stesso il 30 maggio scorso. A tale azione dei dirigenti si è efficacemente associata quella dei parlamentari d.c. di tutta la regione, sicchè dopo inevitabili battute di attesa connesse con la crisi del precedente Governo e con gli adempimenti più urgenti di questo, i problemi fondamentali delle nostre terre tornano in primo piano. L'impegno esplicito del Presidente del Consiglio on. Segni, afferma la D.C., è anche una dimostrazione di come la D.C. intende tenere fede al suo programma e quindi di quanto inconsistenti siano state le polemiche fin qui mosse dai comunisti e dagli altri estremisti triestini sul presunto abbandono del postulato regionalistico per il Friuli e la Venezia Giulia da parte del Governo Segni».

Una proposta di legge per gli insegnanti di r.s.t.

E' STATA PRESENTATA DAI DEPUTATI SCIOLIS E BOLOGNA

Ieri a Roma gli on. Sciolis e Bologna hanno presentato una proposta di legge in accordo con il Sindacato provinciale della Scuola media (S.N.S.M.) di Trieste per la «modifica dell'articolo 13, ultimo comma, della legge 18 marzo 1958, n. 248, concernente le norme per l'iscrizione nei ruoli speciali transitori degli insegnanti non di ruolo del territorio di Trieste».

Nella relazione di presentazione viene fatto rilevare in sede di compilazione delle graduatorie per i posti di R.S.T. un certo numero di aspiranti ne rimasero esclusi principalmente per i seguenti motivi: Inesistenza della graduatoria per i posti richiesti (educazione fisica per maschi, disegno, macchine marine e disegno negli istituti tecnici nautici; teoria e costruzione della nave negli istituti tecnici nautici; tecnologia negli istituti tecnici e negli avviamenti ecc. Inoltre per la mancata presentazione del titolo originale di studio o di copia autenticata da parte di un gruppo di candidati.

Esclusi dalle graduatorie di R.S.T. gli interessati rimangono pure esclusi dal «quadro speciale», cui altrimenti avrebbero diritto perchè l'ultimo comma dell'art. 13 della legge 18 marzo 1958, n. 248, esplicitamente prevede che «hanno ugualmente titolo all'iscrizione nel quadro speciale gli insegnanti non di ruolo compresi nelle graduatorie per la iscrizione nei ruoli speciali transitori previsti dal precedente articolo 5, i quali alla data del 26 ottobre si trovavano in servizio nelle scuole statali del territorio di Trieste con nomina valida per l'anno scolastico 1954-55». L'intenzione del legislatore era evidentemente di assicurare almeno i benefici del «quadro speciale» agli insegnanti che, avendo titolo alla legge 28 agosto 1954, n. 961, non avrebbero potuto ottenere il posto di R.S.T. per scarsità o per mancanza di posti reperiti e messi in concorso.

La proposta di legge consta del seguente articolo unico: «L'ultimo comma dell'articolo 13 della legge 13 marzo 1958, n. 248, è sostituito dal seguente: «Hanno ugualmente diritto all'iscrizione nel quadro speciale gli insegnanti non di ruolo, ivi compresi gli insegnanti tecnico-pratici non di ruolo e il personale tecnico non di ruolo, i quali, in possesso dei requisiti richiesti dall'articolo 5 della legge 13 marzo 1958, n. 248, alla data del 26 ottobre 1954 si trovavano in servizio nelle scuole statali del territorio di Trieste con nomina valida per l'intero anno scolastico 1954-55».

Commemorazione di Matteotti questa sera al P.S.D.I.

Il PSDI ricorderà questa sera alle ore 19, nella sede di via S. Francesco 4, il trentacinquesimo anniversario dell'assassinio di Giacomo Matteotti. La commemorazione sarà tenuta dal prof. Aurelio Ciacchi. La federazione triestina del PSDI ha inoltre fatto affiggere un manifesto con le ultime parole pronunciate da Giacomo Matteotti, prima della morte.

LO SCIOPERO DEI MARITTIMI

Bloccato in porto il «Città di Catania»

Astensione dal lavoro negli Uffici finanziari

Lo sciopero dei marittimi continua anche a Trieste. Ieri l'agitazione ha bloccato la partenza del «Città di Catania» della «Tirrenia» che sarebbe dovuto salpare per le rotte del Nord Europa; per oggi figura nel programma del movimento portuale la partenza dell'«Enotria» dell'«Adriatica» che peraltro dovrebbe restare pure bloccato in porto. Per i prossimi giorni sono in programma le partenze del «Piave» e, per sabato, della «Saturnia». Vista la consistenza dello sciopero è da presumere che il movimento portuale potrà subire un serio arresto.

La Camera confederale del Lavoro comunica che sabato scorso si è chiusa la 4.a sessione di trattative presso la Confindustria a Roma, per il rinnovo del contratto operai industria del legno.

Non essendo ancora intervenuto alcun accordo fra le parti, è stata fissata una nuova riunione, che avrà carattere decisivo per la conclusione o meno del contratto, e che si terrà nei giorni dal 15 al 18 giugno.

Oggi scendono in sciopero i dipendenti del Tesoro, Finanze e Corte dei Conti. L'azione sindacale ha per scopo l'adeguamento delle retribuzioni di tutti i dipendenti dei suddetti Ministeri fra i quali si ravvisano oggi profonde sperequazioni.

A seguito dello sciopero resteranno chiusi nella giornata odierna a Trieste i seguenti uffici pubblici: Ufficio provinciale del Tesoro, Ragioneria provinciale dello Stato, Intendenza di Finanza, Ufficio tecnico erariale.

La galleria di San Vito in un'interrogazione al Comune

Nel corso delle interrogazioni presentate ieri nella seduta del Consiglio comunale sono stati ampiamente toccati e dibattuti numerosi argomenti di edilizia e di viabilità cittadina. Fra le citazioni che hanno toccato alcuni problemi di viva attualità, vanno ricordate quelle che concernenti la costruzione cioè del concernenti la costruzione del Borgo San Sergio nel comprensorio della zona industriale di Zaule ed i lavori della galleria S. Vito, da molti mesi chiusa al traffico. Le interrogazioni in merito a questi due argomenti sono state fatte dal consigliere Del Conte (DC), che ha anche chiesto delucidazioni sulla situazione degli erigendi edifici scolastici di S. Giovanni, di via Vasari e del liceo Petrarca. A tutte queste domande ha dato esauriente risposta l'assessore competente geom. Geppi, che ha fatto il punto sulla situazione.

Interrogazioni sono state presentate anche dal cons. Coloni (DC) sull'assenza di parate militari a Trieste in occasione della festa nazionale del 2 giugno; dall'assessore Puppi (DC) in relazione all'aggiornamento del regolamento dell'ufficio d'igiene; dalla cons. Benni (DC) sul deplorevole stato di via dei Mirti e di via degli Apiari; dalla cons. Bastiani (DC) sulla confusa situazione inerente l'incombenza della pulizia nelle scuole medie inferiori e dal cons. Radich (PC), che ha lamentato la mancata illuminazione, lo scarso servizio di nettezza urbana ed il difficile collegamento con il centro città della zona dei nuovi alloggi di Poggi S. Anna. La cons. Bernetich (PC) ha quindi fatto eco rilevando l'irregolarità del servizio di rimozione delle immondizie nella zona di S. Giacomo.

In apertura della seduta il Sindaco dott. Franzil ha dato comunicazione al Consiglio che la città di Trieste sarà rappresentata dall'assessore Venier alle celebrazioni dell'Unità d'Italia, che si svolgeranno a Brescia il 14 luglio. Ha inoltre rilevato il particolare significato che ha avuto la manifestazione indetta dal SIPS nella nostra città, ricordando nel contempo le onoranze tributate a Giacomo Ciamician; il Sindaco ha infine commentato le dichiarazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri on. Segni sulla presentazione del disegno di legge per la costituzione dell'Ente Regione Friuli-Venezia Giulia.

Domani assemblea del P.L.I.

L'assemblea generale dei soci del P.L.I. è indetta per domani, alle ore 18.30 in prima e alle ore 19 in seconda convocazione.

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

UNA NORMALIZZAZIONE STRUTTURALE CHIESTA PER IL CENTRO SVILUPPO ECONOMICO

Deliberata l'unificazione delle tariffe riguardanti l'asporto dei rifiuti dalle abitazioni e dagli stabilimenti industriali

Con pacato dibattito, concluso da una votazione quasi unanime (ha votato contro soltanto il MSI), il Consiglio comunale ha preso in esame ieri sera la situazione al Centro di sviluppo economico, auspicandone «la normalizzazione strutturale e il miglioramento della funzionalità». Questo parere è stato espresso dopo che la mozione, originariamente presentata dai consiglieri del MUIS Lonza, Dulci e Senigaglia e ribadita dai comunisti Tonel e Weiss, era stata emendata da alcuni interventi di vari gruppi consiliari.

In assenza del primo firmatario della mozione, Lonza, è stato il cons. Dulci a illustrare la mozione stessa, che giudicava «insoddisfacente» la situazione al CSE, per l'accentramento delle cariche di presidente e di direttore, per la carenza di iniziativa, per l'insufficiente collaborazione con la Camera di commercio e con l'Università degli Studi; faceva poi voti per un sollecito intervento del Commissariato generale del Governo per la riorganizzazione e il miglioramento della funzionalità del Centro. Il cons. Dulci ha premesso che come già il Consiglio comunale aveva votato mozioni per la normalizzazione in seno ad altri enti pubblici, così era necessario mettere l'accento sulla situazione al CSE. Ha detto peraltro che tutti riconoscono l'importanza del CSE e la necessità di una azione atta a risolvere la crisi psicologica che tiene lontane da Trieste alcune iniziative industriali.

Il cons. Tonel (PC) ha invece obiettato che sono venute meno le funzioni e le attività del CSE, indicando la causa principale nell'accentramento delle cariche. Ha rilevato che tale organismo opera soltanto a Trieste e non trova riscontro in altre province, dove invece è in funzione il Comitato interministeriale per la ricostruzione.

Gli interventi dei cons. Stopper (DC) e Morpurgo (PLI) hanno riportato l'argomento entro i limiti essenziali e più concreti. Stopper ha premesso che il Centro è un ufficio dipendente del Commissariato generale del Governo e che mancano elementi precisi per poterne criticare l'attività. Il problema di fondo riguarda la struttura, essendo l'ente organizzato «con criteri inusitati». Il Consiglio pertanto può richiedere solo la normalizzazione; su questa richiesta la DC era favorevole, proponendo peraltro l'abolizione delle premesse della mozione (critiche alla carenza di iniziative). Morpurgo ha detto che il CSE era sorto come ufficio pilota, che doveva essere affiancato da analoghi organismi nelle altre provincie e che era azzardato far risalire al CSE la colpa per la mancata soluzione di problemi dell'economia triestina.

Il cons. Morelli ha invece detto che il MSI è favorevole alla soppressione del CSE, doppione della Camera di Commercio e di altri enti dei settori emporiali. Dopo alcuni altri interventi (Pincherle e Teiner del PSI, Borghese del FI, Tolloy dell'UT) il Sindaco, su richiesta del cons. Morpurgo, ha dato lettura dell'ordine n. 164 del 1950 con il quale il GMA istituiva il Centro di sviluppo economico. Tale ordinanza disponeva che la direzione generale veniva posta agli ordini del presidente e direttore generale, di nomina del GMA e con rimunerazione fissata dallo stesso GMA, con carica annuale e eventuale riconferma.

A conclusione del dibattito il cons. Dulci ha presentato un ulteriore emendamento (che ritiene «opportuno e necessario il potenziamento dell'organismo») accettato anche dal gruppo comunista.

Pertanto a grande maggioranza il Consiglio comunale ha approvato la mozione, nella quale «giudicata insoddisfacente la situazione al Centro di sviluppo economico, in particolare per l'accentramento delle cariche contemplate nell'ordinanza n. 164 istitutiva del Centro, quali la presidenza e la direzione, nonchè la carenza di un consiglio d'amministrazione; e ritenuti opportuni e necessari il potenziamento e la democratizzazione di ogni ente che si proponga utilmente la ricerca sistematica delle occasioni e delle direzioni necessarie all'espansione economica di Trieste, fa voti a che il Commissariato di Governo esamini sollecitamente la questione di cui premessa e adotti i provvedimenti richiesti dall'auspicata riorganizzazione e dal miglioramento della funzionalità del Centro di sviluppo economico».

Il Consiglio (pur con il voto contrario del PCI e del MSI) ha approvato ieri la modifica del regolamento per l'applicazione della tassa per la raccolta e il trasporto dei rifiuti solidi urbani interni e conseguente variazione di tariffa. Il relatore, assessore de Rinaldini, ha informato che per la normalizzazione del settore (sotto il G.M.A. vigeva a Trieste una diversa impostazione) sono state ripristinate le sedici categorie per la suddivisione delle tariffe relative nonchè l'adozione di tariffa unica per singola voce con queste eccezioni: per le abitazioni private e gli studi professionali 30 lire per metro quadrato e per gli edifici e gli stabilimenti industriali 45 lire.

COME OVVIARE ALLA SCARSITA' DI SPAZIO

Un'ora sola di parcheggio in alcune vie del centro

Trova da oggi attuazione il primo dei provvedimenti che la commissione comunale per il traffico ha adottato allo scopo di migliorare, nei limiti del possibile, la circolazione autoveicolare nel centro cittadino e al fine di risolvere i disagi derivanti dalla scarsità di spazi per il parcheggio dei veicoli.

A partire da oggi viene introdotto il provvedimento della sosta limitata a un'ora sulle vie Imbriani, S. Lazzaro e delle Torri. In questa zona la sosta dei veicoli è permessa per la durata massima di un'ora dalle ore 8 alle 13 e dalle 15 alle 20 di tutti i giorni, esclusi quelli festivi. Si tratta in sostanza di un esperimento che viene effettuato con l'intento di poter, sulla scorta delle risultanze che si avranno, giungere a una maggiore disciplina dei parcheggi nelle zone del centro urbano e che prelude al probabile impiego dei dischi con l'indicazione oraria, sul tipo di quelli adottati in altre grandi città.

Festa di chiusura alla scuola di Villa Giulia

Si è tenuto ieri mattina, all'asilo-scuola provinciale «Villa Giulia», la cerimonia ufficiale di chiusura dell'anno scolastico. Erano presenti alla cerimonia il Preside dell'amministrazione provinciale prof. Gregoretti con l'assessore Corbari, il dott. Mai per il Provveditorato agli studi e il dott. Acquavita, capo dell'ufficio assistenza della Provincia; oltre a numerosi genitori.

Dopo la celebrazione della Messa di ringraziamento, nel vicino campo di giochi gli allievi si sono esibiti in vari esercivi ginnici, in una gara di aquiloni, in una dimostrazione di tiro alla fune e in alcune prove di viabilità. Un coro ha eseguito, tra un numero e l'altro, canti di montagna e folcloristici. Nel piccolo teatrino è stata quindi presentata una scenetta con l'immortale burattino di legno, ed il direttore dell'Asilo-scuola dott. Otello Cerquenì, dopo il saluto alle autorità presenti, ha distribuito le pagelle agli allievi della V classe.

Problemi turistico-alberghieri esposti al Commissario generale

Sono stati ricevuti ieri in Prefettura, dal Commissario generale di Governo, dott Palamara, i signori Antonio Rigoletti ed Elio Geppi, rispettivamente presidente e segretario dell'Associazione albergatori di Trieste. Nel corso dell'incontro, prolungatosi per oltre un'ora, sono stati esposti al Commissario i principali problemi turistici della zona, la cui soluzione presenta particolare interesse non solo per le aziende alberghiere, ma per tutte le attività direttamente o indirettamente collegate con il movimento turistico, che sono rappresentate dai pubblici esercizi, da molte attività commerciali e artigianali, da imprese di trasporti terrestri e marittime, ecc.

Al Commissario è stato anche esposto il rapporto esistente fra ricettività alberghiera e copertura media annuale dei posti letto, rapporto che si mantiene costantemente basso.

Sono stati pure esposti al dott. Palamara i punti fondamentali di un piano per l'incremento del turismo triestino

Il Commissario di Governo, nel dichiarare di rendersi perfettamente conto dell'importanza che la risoluzione di certi fondamentali problemi turistici acquista nel quadro generale del potenziamento dell'economia triestina, ha assicurato il suo attento e sollecito esame su ciascuna proposta e su ciascuna richiesta.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 13 e domenica 14 corrente, escursione di apertura del Rifugio Attilio Grego e Sella Somdogna con salita al monte Jof di Miezegnot. La partenza avverrà sabato alle ore 16.17 dalla Stazione centrale delle FF. SS. Programma dettagliato in sede via Milano 2, tel. 35240.

«CORONIAMO UN SOGNO D'AMORE»

Ragazzi e fidanzati in concorso fra ampi e generosi consensi

Ulteriormente arricchita la dotazione dei premi Tutti possono segnalare i candidati meritevoli

Come ogni anno il concorso «Coroniamo un sogno d'amore» sta raccogliendo il consenso più ampio e generoso della città. Affluiscono alla nostra redazione, dove si riunirà fra breve la Commissione giudicatrice, le lettere dei fidanzati che desiderano partecipare all'iniziativa, organizzata per la quinta volta dal «Piccolo» e dall'Ente Fiera campionaria internazionale di Trieste, e i premi sottoscritti da enti e ditte private che vogliono aumentare il corredo della coppia vincente che sarà proclamata il 3 luglio al Castello di San Giusto da Mike Bongiorno.

Anche il nuovo concorso, intitolato «Bravi ragazzi» ha destato molta curiosità per l'indovinata formula con cui è stato lanciato dal nostro giornale e dalla Fiera di Trieste. Come è noto il nuovo concorso intende pubblicamente riconoscere un atto di bontà o di coraggio o di sacrificio o di abnegazione di un ragazzo o di una ragazza di età compresa fra gli otto e i quindici anni. La segnalazione dei casi da prendere in esame dall'apposita commissione potrà venir fatta con lettere di parenti, di insegnanti o di estranei, purchè chiaramente firmate e corredate dell'indirizzo. Il concorso, come è noto, è riservato ai ragazzi di nazionalità italiana nati a Trieste o residenti stabili nella nostra città. Il caso ritenuto più meritevole dopo attento esame da parte della Commissione giudicatrice verrà presentato al pubblico nel corso della serata della premiazione del concorso «Coroniamo un sogno d'amore» e verrà premiato con il conferimento di una pergamena attestante l'atto compiuto nonchè con un assegno di lire cinquantamila e con un premio scolastico di lire cinquantamila l'anno per la durata di quattro anni scolastici.

Riepilogando, i premi per il concorso «Coroniamo un sogno d'amore» sono i seguenti: 1) assegnazione in affitto a condizioni favorevoli di un appartamento di due stanze, servizi e cucina; 2) viaggio di nozze gratuito di una settimana a Merano; 3) assegno di lire 100 mila per le piccole spese; 4) abito da sposa; 5) arredamento della stanza da letto; 6) album fotografico a ricordo della cerimonia della premiazione e delle nozze; 7) fedi nuziali; 8) biancheria per la casa; 9) apparecchio radio.

A questi premi si aggiungono numerosi altri per la casa, per le nozze e per il viaggio, di cui pubblicheremo un elenco dettagliato nei prossimi giorni.

CON UN APPOSITO BOLLETTINO MENSILE

L'italiano in Istria negli atti ufficiali

Riordinato il programma delle elementari Un istituto di scienze economiche a Pirano

Un'informazione dell'agenzia «Associated Press» segnala che l'autorità distrettuale di Capodistria ha emesso ieri un'ordinanza, in base alla quale tutte le disposizioni saranno per il futuro, tradotte in lingua italiana. Le traduzioni compariranno mese per mese in apposita pubblicazione. Il provvedimento riguarda Capodistria, Isola e Pirano.

Sulla pubblicazione mensile in lingua italiana verranno riportati anche i provvedimenti più importanti che appaiono nelle pubblicazioni ufficiali della Repubblica slovena, e in quelle della Federazione jugoslava, riguardanti gli abitanti delle tre località succitate.

In base a quanto deciso a Belgrado dalla commissione mista italo-jugoslava, le autorità di Capodistria hanno anche deliberato la riduzione dei corsi del locale ginnasio da otto a quattro anni, conseguentemente all'estensione del corso elementare a otto anni di durata. E' stata inoltre decisa la apertura a Pirano, con il 1.o settembre, di un istituto di scienze economiche.

Mancano più precisi elementi per valutare questa iniziativa jugoslava, specie per quanto riguarda la notificazione in lingua italiana degli atti ufficiali. Sarà da vedere cioè quale ampiezza e applicazione pratica avrà tale decisione. E' da rotare al riguardo che sempre a Trieste — prima dal cessato GMA e ora dal Commissariato generale — si è provveduto a pubblicare anche in lingua slovena il Bollettino ufficiale che, ogni dieci giorni, riporta le leggi, i decreti e, in genere, le notizie ufficiali.

DOMENICA A MIRAMARE

Numerose adesioni straniere all'Esposizione canina

Le iscrizioni per la VI Esposizione internazionale canina, che si svolgerà domenica nel parco di Miramare, affluiscono numerose particolarmente dall'estero.

Il carattere di internazionalità di questa manifestazione è assicurato dalla nutrita rappresentanza di cinofili provenienti dalla Francia, Svizzera, Germania, Austria e Jugoslavia. Le altre province d'Italia e la città di Trieste sono già ben rappresentate e coloro che ancora intendono iscrivere i loro soggetti all'Esposizione, sono sollecitati a farlo subito, onde rendere meno faticoso il lavoro organizzativo. Si ricorda che le iscrizioni si ricevono tutti i giorni nella sede del Gruppo cinofilo, via Ghega 6, dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 20.

L'Esposizione s'inizierà domenica alle ore 8.30. L'ingresso degli espositori è dal lato mare del parco.

Domenica a S. Giusto gymcana automobilistica

Il Madrinato Italico, in collaborazione con l'Automobile club, organizza una grande gymcana automobilistica, che si svolgerà nel Cortile delle milizie del Castello di S. Giusto.

La manifestazione è aperta a tutti gli automobilisti in possesso della patente regolarmente vidimata per l'anno in corso e di autovettura fornita di regolamentare licenza e di bollo di circolazione. L'equipaggio concorrente sarà formato dal guidatore affiancato da un'accompagnatrice. ma sono ammessi alla gara anche equipaggi formati soltanto da donne. Le domande di iscrizione dovranno pervenire entro le ore 11 di domenica 14 giugno alla sede dell'Automobile club, accompagnate dalla tassa di lire duemila: il ricavato della manifestazione andrà a favore dei ragazzi profughi.

Le autovetture partecipanti saranno divise in quattro gruppi, così distinti: gruppo A: Fiat 500-600, Bianchina e vetture con lunghezza d'ingombro fino a 3 metri; gruppo B: Fiat 1100 - Lancia Appia e vetture con lunghezza di ingombro fino a 4 metri; gruppo C: Alfa Romeo - Giulietta e vetture con lunghezza d'ingombro fino a 4 metri. L'equipaggio, che non potrà alternarsi alla guida, dovrà compiere tutta una serie di prove, la cui non perfetta esecuzione verrà penalizzata.

Presentato al Ministero il progetto per l'aeroporto

L'on. Bovetti Sottosegretario per l'Aviazione civile ha ricevuto nel tardo pomeriggio di oggi il presidente del consiglio per l'Ente per l'aeroporto giuliano ing. Bartoli, il vice presidente dott. Rustria Traine, il segretario ing. Angelli i quali hanno presentato ufficialmente il progetto per lo aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Il presidente della Meteor, avv. Lauri (redattore del progetto) ha illustrato al Sottosegretario il progetto stesso in ogni dettaglio.

Erano presenti alla riunione anche il direttore generale della Aviazione civile generale Gentile ed il capo dell'ufficio studi dott. De Gennaro Hermann.

† Si è spento improvvisamente, all'età di 58 anni,

Antonio De Mattia

La moglie ANNA, i figli RENATO e RODOLFO, i fratelli, le nuore, i nipoti e la famiglia BOGGIO ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo oggi nel pomeriggio partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ieri pomeriggio è spirata serenamente la nostra cara mamma

Maria ved. Cecchini

Ne danno il doloroso annuncio i figli EMILIA con il marito GIUSEPPE STRADIOT, GIOVANNI con la moglie GIUSEPPINA, LUISA ved. POLAZZO, i nipoti DARIO, MARIA GRAZIA, GIORGIO e i parenti tutti.

Nel contempo si ringrazia il dott. Enzo De Rosa per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 17, partendo da via Costalunga 111.

† Si è spenta il giorno 8 corr. la nostra cara

Augusta ved. Vignali

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti, le nuore e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 16, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della nostra cara Estinta

Genoveffa Grassi ved. Favretto

Le congiunte famiglie

Nel IV anniversario della scomparsa del nostro caro

Ruggero Plezzo

lo ricordiamo a tutti con infinito dolore.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 11, alle ore 8, nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria in via S. Anastasio.

Famiglie: PLEZZO BALDRACCHINI - REPPA

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sentenza di morte presunta

Con sentenza 25.5.1959, n. 121/58 R.G. Ricorsi, il Tribunale di Gorizia ha dichiarato la morte presunta di MARIO CUMAR di Ettore e di Maria Lasic, nato il 3 ottobre 1914 a Gorizia e già ivi residente, coniugato, impiegato, siccome avvenuta in località ignota della zona di Biglia (Jugoslavia) alle ore 24 del 28.2.1945.

Avv. Silvano Missi

DOMENICA PROSSIMA
S. CRESIMA
A MUGGIA
Ore 10.30 fanciulli e fanciulle
Sarà una gioia per i cresimandi ricevere
UN DONO - RICORDO
dal meraviglioso assortimento della
OROLOGERIA OREFICERIA
CAVALLAR
dietro la chiesa di Sant'Antonio
Telefono 37.186

LE ORE DELLA CITTA'

Per Giuliano Jerman

Anche ieri sono continuate a pervenirci in redazione le offerte per Giuliano Jerman, il bambino che per guarire da una malattia che lo avrebbe minorato per tutta la vita ha dovuto sottoporsi a due costose operazioni, che i suoi genitori non erano in grado di pagare. Attualmente Giuliano Jerman si trova all'Istituto Rizzoli di Bologna, dove dovrà sottoporsi ad una lunga cura specializzata. Queste le offerte di ieri: dagli allievi e dirigenti del Convitto «Nazario Sauro» lire 8400, N.N. 5000, Berta 3000, A.M. 2000, L.O. 1500, N.N. 500, N.N. 500, N.N. 500; lire 21.400; importo precedente lire 619.350. Totale lire 640.750.

...infatti «Lares» garantisce

l'avvenire regalando per l'acquisto di un qualsiasi elettrodomestico (anche a rate) una polizza di L. 3000 (ramo vita, risparmio, pensione, ecc.) per ogni 10 mila lire spese nei suoi negozi di via Nordio 14 e Donadoni 37.

Frigoriferi Fargas

i frigoriferi che non temono confronti. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Aiutata una biblioteca

La Soprintendenza bibliografica per il Veneto orientale e la Venezia Giulia ha segnalato recentemente alla Cassa di Risparmio la situazione non molto florida della biblioteca della Società adriatica di scienze naturali. Biblioteca altamente specializzata, molto importante per gli studiosi, ricca di volumi ma povera di mezzi. La Cassa di Risparmio, sempre pronta ad aiutare tutte le iniziative scientifiche locali, ha deciso immediatamente di mettere a disposizione della Società un primo contributo di mezzo milione di lire per rendere possibile l'inizio del riordino della biblioteca. Questo atto generoso rappresenta un'ulteriore benemerenza della Cassa di Risparmio e sarà appreso con soddisfazione dagli studiosi e da quanti si interessano delle istituzioni culturali cittadine.

A Mantova, Busseto

e sui campi di battaglia del 1859 con la Lega Nazionale dal 27 al 29 giugno. Si aprono oggi le prenotazioni alla gita turistica che la Lega Nazionale organizza per ammirare le bellezze artistiche e i panorami di Mantova, Parma, Busseto, Cremona e per rendere un doveroso omaggio, visitando i monumenti che li ricordano, ai Caduti nella battaglia di San Martino e Solferino. Partenza sabato 27 corr. alle ore 14 e rientro a Trieste il 29 lunedì festivo. Programmi, dettagli e informazioni presso la Segreteria della L. N. in Corso Italia 9, tel. 371-96.

Tempi nuovi, fibre nuove

Una rivoluzionaria novità: la gonna in *Polylaine*, meraviglioso tessuto sintetico, lavabile come qualsiasi capo di biancheria. Ultrapratica, conserva inalterate le pieghe! Prezzo fisso speciale netto: L. 3950 e L. 4950. E' una *esclusività di Novitas*, via Roma 5 ang. via Mazzini.

«Unghie d'acciaio»

Continuano i miracolosi risultati del «*Nail Keratin*», prodigioso liquido a base di cheratina per rinforzare, curare, ricostruire unghie deboli, corrose, rovinate. Migliaia di donne l'hanno provato! Chiedetelo a *Cosulich & Dinelli*, via Carducci 24 (ingr. galleria).

I piedi che respirano

anche d'estate rendono la vita facile e piacevole: occorre naturalmente avere delle buone calzature di marca, come quelle che si possono scegliere in grande assortimento, per signora e per uomo, alla *Calzoleria Viale* (XX Settembre 18) dove si compera sempre bene.

La vita di Svevo

Oggi alle 18.40 viene trasmessa la decima puntata della cronistoria sveviana che, a cura di Anita Pittoni, va in onda ogni mercoledì dai microfoni di Radio Trieste. e che con tanto interesse è seguita dagli ascoltatori. La precedente puntata era giunta all'anno 1903, illustrando, con citazioni di interessantissimi inediti, uno dei soggiorni londinesi di Italo Svevo, impegnato in lavori manuali nella filiale di Londra della fabbrica di vernici sottomarine di Trieste.

Via Decumana e Cardo

Il posto della via Decumana e dell'antico Cardo, o Càrdine, nella pianta romana di Trieste, in relazione col piano regolatore odierno, invocanti restauri, che ristabiliscano, almeno in parte, la classica armonia urbanistica originale nel rione storico, è il tema che sarà svolto dal pubblicista Angelo Scocchi alla Radio questa sera alle ore 20.15.

TV a tassametro

Continua a destare vivissimo interesse la novità del televisore a tassametro: il televisore diventerà vostro a 100 lire per volta. Con l'apparecchio viene consegnato uno speciale tassametro, entro il quale si introduce una moneta da cento lire. Ogni moneta consente un'ora e mezzo di ascolto. E' un vero salvadanaio, perchè le monete non vanno perse, ma vengono conteggiate per l'acquisto del televisore. Lo si paga senza il minimo sacrificio, senza versare acconti e scegliendo anche la marca desiderata. L'Universaltecnica mette a disposizione i moduli di richiesta, ed è lieta di fornire qualsiasi chiarimento in proposito. Recatevi oggi stesso all'Universaltecnica, in corso Garibaldi 4.

Sarebbe un errore...

...acquistare un frigorifero senza aver prima fatto una visita e chiesto un preventivo all'Universaltecnica. Visitateci: capirete perchè. Universaltecnica, corso Garibaldi 4.

Regaliamo 30.000 Lire...

a chi acquista un frigo di centomila lire; *Lares*, via Nordio 14 e via Donadoni 37, regala una polizza di assicurazione a piacere.

Frigo per tutti

il nuovissimo «*Vanguard*» *Karson* mod. 180 è il frigorifero più moderno di media capacità adatto alle esigenze di ogni famiglia. E' un prodotto di alta qualità e durata che potrete acquistare, con massime rateazioni dagli esclusivisti *Pietro Delponte* via Timeus 12, e *Casalinga Triestina*, via S. Maurizio 16.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 28.8, minima 20.2; umidità 68 per cento; temperatura del mare 21.8; pressione mb. 1009,4 in lieve aumento; vento km. 4 da Ovest.

Oggi: S. Margherita. — Il sole sorge alle 4.15, tramonta alle 19.53. La luna nasce alle 7.59, tramonta alle 22.28.

Maree. — OGGI: alta alle 12.10, cm. 29 e alle 23.04, cm. 28 sopra il l. m.; bassa alle 17.47, cm. 8 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 6.06, cm. 47 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Riserva posti sul Rapido «Rialto» Mestre-Milano

L'UTAT informa gli interessati che da oggi in poi i propri UFFICI possono provvedere alla riserva di posti sul RAPIDO «RIALTO» da Mestre a Milano.

Per maggiori informazioni rivolgersi alle Biglietterie Ferroviarie UTAT di via Imbriani e Galleria Protti.

STATO CIVILE

del giorno 9 giugno 1959

Nati 11, morti 8, nati morti 1, matrimoni 13.

MORTI: Borelli Carlo a. 83; Bandelj Francesco a. 51; Manfè ved. Vignali Augusta a. 78; Sterzaj Giovanni a. 75; Sardone Rocco a. 69; Zuppin ved. Sbroglia Anna a. 81; Kraly ved. Medvescek Giuseppina a. 67; Rabar Walter mesi 18.

MATRIMONI RELIGIOSI: Gerusina Fulvio tipografo con Bonifacio Laura impiegata; Canziani Ferruccio operaio con Cabrelli Iolanda sarta; Mangone Giovanni agente P.C. con Coppoletta Teresina casalinga; Felluga Roberto tappezziere con Morrone Gitana Angela commessa; Robba Giuseppe tubista con Ravalico Marialuigia commessa; Azzariti Alessandro commerciante con Rizza Giovanna casalinga; Coretti Alfredo isolatore termico con Sincich Nerina sarta; Bembi Mario manovale con Dussich Maria casalinga; Palcich Marcello muratore con Crisman Ernesta casalinga; Milocco Alfonso rappresentante commercio con Gordini Anna casalinga; Lenuzzi Bruno commesso con Laube Rita casalinga; Dell'Oste Ernesto impiegato con Visintin Bruna casalinga; Gei Umberto macellaio con Coller Vittoria casalinga.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24796
C. I. T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006
AURONZO, via AMPEZZO, FORNI, LORENZAGO, LAGGIO, giov., sab., dom. ore 7.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME, giornal. ore 7 e 17.30.
SESANA - LUBIANA, giornal.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
GRADO, giornal. ore 8.30.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

CORTINA d'Ampezzo
AFFITTASI VILLA 12 locali, giardino — Stagione estiva. Cassetta 1/A - S.P.I. Udine

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 31447
CURA DELLE VENE
SU APPUNTAMENTO

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
VIA FILZI 21/1 - Tel. 28030
Riceve: ore 11 - 13, 17 - 19
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 . Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

MALATTIE VENE VARICI EMORROIDI
Dott. Bellomo - TRIESTE - Poliambulatorio
via Coroneo 1, III p. - tel. 36055 - Giovedì 10-12 A.P. 95 15.1.54

PALPITAZIONI DI CUORE
Insonnia, nevralgie, irrequietezza sono inevitabili conseguenze della intensa vita moderna. Un rimedio? MELISANA KLOSTERFRAU è da generazioni un rimedio salutare ed efficace. Provatelo subito.

DOPO UNA SETTIMANA DI INCONTRI

Concluse ieri dalla Sips le feconde giornate triestine

Notevoli contributi recati dagli studiosi nelle sezioni in cui era articolato il Convegno - Livello internazionale

Un luminoso capitolo della vita scientifica cittadina si è chiuso ieri sera dopo una settimana di fervida attività nelle aule della nostra Università. La 47.a Riunione della Sips si è conclusa ieri con i dibattiti intorno ad argomenti di notevole importanza; ma meritano particolare rilievo i problemi trattati dal Simposio internazionale sugli elettroliti, al quale hanno partecipato studiosi stranieri, il cui nome è di risonanza mondiale. Merita particolare rilievo il Convegno sulla lingua comune, cui hanno portato il loro contributo glottologi di valore universalmente riconosciuto. Anche la Sezione Dinamica dei reticoli ha avuto il consenso di notevoli studiosi.

Due aspetti vanno particolarmente segnalati per quanto riguarda l'attività programmatica di questa riunione: uno concernente la cooperazione scientifica e non solo a livello nazionale; l'altro la diffusione scientifica — canone fondamentale nel programma della Sips — che ha avuto in queste giornate vivo successo.

I congressisti sono rimasti vivamente impressionati per la efficienza e le attrezzature della nostra Università degli Studi che ha accolto nei suoi vari Istituti e laboratori scientifici le singole sezioni del Congresso, ed ha ospitato nella sua aula magna i partecipanti ai discorsi a classi riunite, che hanno costituito altrettanti capisaldi del Congresso, specialmente quello che il prof. Bonino, dell'Università di Bologna, ha tenuto in onore dei Maestri triestini delle scienze già docenti nell'Ateneo felsineo, primo fra tutti Giacomo Ciamician. Il Magnifico Rettore della nostra Università, prof. Agostino Origone, ha avuto autorevoli attestazioni di compiacimento per l'opera svolta dall'Università triestina in genere e da lui personalmente quale presidente della Giunta esecutiva della manifestazione.

Veramente ad alto livello scientifico i risultati di questa 47.a Riunione della Sips, che ha brillantemente concluso ieri i suoi lavori dopo sei giornate di intensa attività. Il simposio sugli elettroliti ha seguito nell'ultima giornata un lavoro particolarmente intenso. Sono stati esposti nella mattinata alcuni lavori della Scuola di chimica fisica dell'Università di Napoli, autori il prof. R. Caramazza, e il dott. V. Vitagliano.

Il prof. M. Eigen, dell'Istituto di chimica fisica dell'Università di Gottinga che è stato particolarmente attivo ed ha portato notevolissimi contributi nelle discussioni durante tutti i lavori, suscitando vivaci e fruttuosi dibattiti, ha parlato ieri sul comportamento di soluzioni di polielettroliti in campi elettrici.

Il prof. U. P. Strauss, dell'Università Rutgers del New Jersey, ha discusso altri fenomeni relativi alle soluzioni di macroioni.

In seguito hanno portato il loro contributo ai lavori due comunicazioni della Scuola di chimica fisica dell'Università di Bologna, autori i proff. V. Carassiti e C. Dejak, nonchè gli altri oratori, nostri connazionali e stranieri, iscritti a parlare secondo il programma scientifico reso noto.

In serata i soci della Sips hanno partecipato all'assemblea ordinaria annuale della Società. Ha presieduto, in precaria assenza del presidente on. Martino, il prof. Guido Carrobi di Firenze. I convenuti hanno trattato argomenti di ordinaria amministrazione.

Prima di partire i familiari dei congressisti hanno effettuato una gita a Muggia, dove hanno visitato il Duomo e gli altri monumenti di interesse storico e artistico; poi, attraverso il nuovo raccordo dell'autostrada si sono recati al Golf Club dove un gruppo di signore di Trieste ha offerto un ricevimento. Successivamente i visitatori si sono recati a Duino dove il principe Raimondo Della Torre e Tasso ha fatto personalmente da guida attraverso le sale dello storico castello.

Una simpatica riunione conviviale in un ristorante del centro ha suggellato ieri sera i vincoli non soltanto di scienza ma anche umani fra i vari congressisti convenuti a Trieste in questa eccezionale occasione.

Prometteva impieghi verso modesti compensi

Probabilmente son bastati un paio di mesi al signor Raffaele Balsini per consumare tutti i reati di cui si è parlato ieri davanti al Tribunale penale in sede di appello. Per gli stessi reati, il Balsini era già stato condannato dal Pretore per truffa continuata e insolvenza fraudolenta continuata alla pena complessiva di un anno e tre mesi di reclusione e 11 mila lire di multa.

Giuseppe Bossi, Domenico Gobbo, Giovanni Perossa, Eulogio Martini, Emilio Felician, Mario Quercini, Luigi Ferluga ed Emilio Millevich sono le otto persone che, avendo incontrato il Balsini nell'estate 1957, gli hanno fatto avere importi variabili da 10 a 50 mila lire in cambio dell'assicurazione che sarebbero stati assunti ora da una ora da un'altra delle ditte cittadine. Edda Parovich e tale Maria Grazia Zito hanno invece ricevuto l'assicurazione di avere un prestito di mezzo milione al 5 per cento di interesse; hanno consegnato al Balsini 7400 lire per l'acquisto delle cambiali e non ne hanno saputo altro. Infine, il Balsini era imputato di aver contratto due debiti, di 69 mila lire con il signor Guido Ficich e di 68 mila con il signor Giuseppe Zinnanti, con l'intenzione di non farvi onore.

Nei motivi di appello, la difesa ha chiesto la concessione delle attenuanti generiche e un minor rigore nei termini della pena. L'istanza non è stata accolta e l'impugnata sentenza pertanto confermata.

Pres. Falzea; P.M. Maltese; canc. Racnelli; Difesa avv. Sardos.

Si comunica che all'Albo Pretorio del Comune trovasi esposto l'avviso inerente all'asta pubblica che avrà luogo il giorno 3 luglio 1959 per l'appalto della fornitura di carburanti per gli automezzi del Comune di Trieste per l'anno 1959.

(«Giornalfoto»)

Ci avviamo a grandi passi verso l'estate: da qualche giorno infatti la città è avvolta da un'atmosfera che ha tutte le carte in regola per essere definita «estiva». I primi bagnanti cercano di farsi la tintarella negli intervalli fra una nube e l'altra. Gli stabilimenti balneari e la riviera di Barcola incominciano a essere affollati come a stagione inoltrata. I bagnanti di maggio, sotto le loro abbronzature «snobbano» un po' i novellini che invadono il loro dominio, popolato ormai di tanti costumi colorati e invaso di bambini e di bagnanti «regolari», che con cronometrica puntualità appaiono e scompaiono negli intermezzi dell'orario d'ufficio. Se poi, com'è accaduto stanotte, verso l'una il cielo ha scaricato acqua e tuoni, nulla da dire: anche la primavera ha i suoi legittimi capricci.

RICOMPARSO IN TRIBUNALE IL «TECNICO INCARICATO»

Truffò oltre due milioni all'amministrazione dell'Università

Fra i danneggiati anche una ventina di ditte cittadine Sempre introvabili però le cospicue somme di danaro

Nereo Derman, triestino, anni 33, è un uomo, come ha detto di lui il rappresentante di Parte Civile avv. Cecovini, che sapeva facilmente accattivarsi la simpatia del prossimo, il tipo del lavoratore coscienzioso e onesto, così tutti lo hanno ritenuto prima che venisse in luce l'impressionante sequenza di truffe e falsi che occupano alcune pagine del decreto di citazione. Lo stesso suo diretto superiore, il direttore dello Istituto di idraulica della facoltà d'ingegneria presso la nostra Università, prof. Francesco Ramponi, ha detto di aver sempre giudicato con molta benevolenza il suo «tecnico incaricato», appunto il Nereo Derman; al punto che nel periodo immediatamente precedente alla rivelazione delle malefatte, vedendolo nervoso e preoccupato aveva pensato che il lavoro lo stancasse troppo e, con ampia comprensione, lo ha esonerato da alcuni incarichi assegnatigli e per lungo tempo espletati.

Il nervosismo del Derman era invece ovviamente dovuto a tutt'altra causa: la difficoltà di tenere nascosta agli occhi altrui la montagna d'illeciti accumulata in un anno e mezzo di intensa attività, diventava sempre maggiore. Involontariamente poi, con il suo buon cuore, il prof. Ramponi ha determinato, o per lo meno accelerato il corso degli eventi, portando rapidamente il Derman di fronte alla precisa contestazione delle sue responsabilità: gli aveva infatti, tra l'altro, tolto l'incarico di occuparsi della posta. In tal modo veniva meno per il giovane tecnico la possibilità di prendere visione delle missive in arrivo all'Istituto, le quali erano invece essenziali per il buon proseguimento della sua attività criminosa, come si vedrà; e ogni cosa è apparsa evidente quando il Derman è stato colto nel tentativo di impossessarsi di alcune lettere.

Nereo Derman, dunque, è responsabile delle ingenti truffe perpetrate ai danni dell'amministrazione universitaria e di quasi una ventina di ditte cittadine, che dell'Università sono fornitrici. Del fatto la nostra cronaca si è lungamente occupata sia nel dare la prima rivelazione dell'arresto e dei reati ascrittigli, sia in precedente occasione di rinvio del dibattimento. Alla celebrazione processuale di ieri non sono emersi fatti clamorosi; si è soltanto meglio precisata la posizione del Derman e soprattutto quella degli altri coimputati.

In effetti, Nereo Derman, anche in questo ha dimostrato la stranezza del suo temperamento, ha confessato in modo pieno ed esauriente e dettagliato. Di tutti i reati a suo carico, ha mancato [illegible]

[illegible] to per conto di quello e pertanto trasmesso per il pagamento alla Ragioneria dell'Università.

Il sistema di cui il Derman si è servito è già noto; si trattava di una continua falsificazione di fatture, in parte alterando gli importi su fatture già compilate, in parte compilandole di sana pianta e falsificando la firma del direttore dell'Istituto prof. Ramponi.

Passiamo agli altri imputati. Giuseppe Donda è imputato di concorso in truffa con il Derman, sempre per la faccenda delle fatture abusive: si trattava di due fatture per lavori fittizi che il Donda avrebbe eseguito per conto dell'Istituto e di cui poi il Derman ha modificato gli importi, rispettivamente da 1560 lire a 46.380 e da 1820 a 75.140. Zora Cociani ved. Zorzini, unitamente al Donda e al Derman è imputata di truffa relativamente a un importo di quasi un milione e mezzo a danno dell'Università: si trattava di una serie di fatture preparate dal Derman a favore della Zorzini per delle forniture inesistenti. Ciani ved. Zorzini, unitamente al Derman, è pure imputato per la falsificazione delle fatture e compilazione di altre abusive, con cui la amministrazione universitaria ha subito un danno complessivo di oltre mezzo milione di lire.

Gli altri sono imputati soltanto di ricettazione: Livia Perotti, Ida Bigon in Kupo, Elena Pucci in Ramalli, Iolanda Delsenno ved. Cattaruzza, Rinaldo Codran: hanno acquistato parte dei materiali metallici che il Derman vendeva per proprio conto, avendoli acquistati con denaro dell'Università.

Chiusa l'acquisizione delle prove, nel pomeriggio di ieri il procedimento è entrato nella fase della discussione. Hanno parlato i due patrocinatori di Parte civile, l'avv. Sferco, rappresentante la ditta Brandolin e l'Avvocato dello Stato Cecovini per l'Università degli Studi. Il primo ha chiesto la affermazione della penale responsabilità di tutti gli imputati in ordine ai reati loro ascritti e si è intrattenuto in modo particolare sul modo di giungere al convincimento della sussistenza del reato di ricettazione nei confronti dei rigattieri; egli ha citato massime di giurisprudenza per chiarire il principio che in materia di ricettazione il convincimento può essere raggiunto anche attraverso prove indirette. L'avv. Cecovini, dopo aver ricordato come tra l'Università e la ditta Brandolin sia in corso una causa civile proprio in relazione ai fatti di cui è imputato il Derman, ha esposto la sua tesi nel senso che nessuna responsabilità civile può essere ascritta a un ente pubblico, qual è la Università, in conseguenza di azio-

ni commesse dolosamente [illegible]

MENTRE I COLLEGHI ERANO A LEZIONE

Rubava per rivalsa fanali di motorette

Fascino di uno «scooter» in sosta

Sono state presentate recentemente in Polizia quattro denunce di furto da parte di altrettanti motoscooteristi; senonchè i furti presentavano una singolare analogia: si sono verificati infatti in un ristretto periodo di tempo, tutti nella stessa zona (cioè in via F. Severo, nei pressi dell'Università); inoltre le motorette appartenevano ogni volta a degli studenti universitari, i quali al termine delle lezioni hanno trovato il rispettivo motomezzo, lasciato in sosta, privo del fanale anteriore e dei segnali luminosi posteriori. Tale circostanza faceva quanto meno supporre che autore dei furti fosse lo stesso individuo; il ladruncolo, che mirava con accanimento ai fanali degli scooter, aveva però allargato la propria... specializzazione: la quarta denuncia, l'ultima, si riferiva infatti, oltre che alla sparizione dei fanali, all'asporto di una ruota di scorta.

Ma i poliziotti non hanno avuto la possibilità di constatare se la sottrazione della ruota di scorta preludesse effettivamente a un'intensificata attività ladresca nei confronti del singolo motomezzo preso di mira, poichè sono riusciti a mettere in tempo le mani sul ladruncolo di fanali. Dal mo- [illegible]

[illegible] rette nella convinzione che appartenessero tutte al fantomatico «amico che lo sfotteva»?

Gli agenti del Commissariato di via Giulia hanno messo le mani in questi giorni anche su un altro «topo» di motorette; è stata presentata loro la denuncia del furto di uno scooter lasciato in sosta in via Crispi, e il giorno dopo essi hanno rintracciato il ladro. Hanno infatti ricuperato il motomezzo in via Lamarmora, cioè proprio nella zona in cui la sera del furto era stato da essi notato un giovane che da tempo sospettavano autore di tal genere di imprese. Si tratta di Franco B., di 18 anni; i poliziotti hanno collegato i due fatti — il rinvenimento in via Lamarmora dello scooter rubato e la presenza, notata nella stessa zona, di un giovane sospettato di rubare motorette — e gli si sono presentati in casa, a San Luigi. Il B., di fronte alle precise contestazioni, ha ammesso la propria colpa. Ha specificato di essere sceso a piedi da San Luigi verso città, e nel transitare in via Crispi è stato irresistibilmente attratto da quella motoretta, trovata in sosta; l'ha inforcata, e via. S'è fatto un bel giretto. Franco B. si è fatto però anche una cattiva reputazione in quanto è stato de- [illegible]

Pioggia di calcinacci

[illegible]

Convegno interregionale sui problemi del commercio

[illegible]

MIRANO ALL'AUSTRIA E ALLA JUGOSLAVIA

Alleanza di «boutiques» nella cornice dell'XI Fiera

Si va delineando giorno per giorno la fisionomia dell'undicesima Fiera di Trieste, e la manifestazione si va configurando nella sua più vasta cornice, poichè la Fiera non esprime solo un momento culminante della vita economica della città, considerata sul quadrante internazionale, ma è anche una valida forza capace di destare energie latenti e creare con la propria dinamica molteplici interessi.

Fra le numerose iniziative in calendario per l'undicesima rassegna campionaria, giova ricordare una delle più originali e attraenti, anche per le prospettive che essa apre in modo positivo per la città. Da un complesso di ventiquattro sartorie e «boutiques» triestine è stata lanciata l'idea di consorziarsi al fine di studiare insieme la possibilità di creare una corrente di esportazione di modelli verso i Paesi che gravitano sul mercato triestino e soprattutto verso la Jugoslavia e l'Austria. La idea ha subito raccolto l'appoggio dell'Associazione artigiani e alla sua prima attuazione pratica avrà il patrocinio della Fiera, della Camera di commercio, dell'Enapi e dell'Ente per il turismo. L'iniziativa nasce dal frutto di sicure esperienze, raccolte in particolare nello scorcio degli ultimi anni da sartorie e «boutiques» triestine a contatto con il flusso turistico e in relazione con altri mercati.

Il presupposto di questa iniziativa è di creare abiti di buona linea italiana e a basso costo, da esportare principalmente nei due Paesi con noi confinanti; abiti, che abbiano i vantaggi della lavorazione cosiddetta di piccola serie, e che siano in particolare su un livello di costo accessibile a quei mercati. Non occorre sottolineare quanta importanza avrebbe per l'artigianato cittadino, e non solo per questo settore, l'instaurarsi di una corrente di esportazione nel campo dell'abbigliamento.

Le sartorie e «boutiques» raggruppate nel consorzio presenteranno la sera del 27 giugno, sulla terrazza del Palazzo delle Nazioni, un «défilé» che avrà per nome «Prima sfilata di modelli Trieste per l'esportazione». Ciascuna delle ventiquattro Case presenterà tre modelli, e cioè un abito per il mattino, uno per il pomeriggio e uno da cocktail o sera. Nel corso della sfilata, esperti dei due Paesi indicheranno i modelli meglio rispondenti per la presentazione ai clienti austriaci e jugoslavi; dopo questa selezione in Fiera, i modelli prescelti compariranno in successive sfilate organizzate in Austria e in Jugoslavia.

L'iniziativa non poteva non interessare immediatamente i grandi produttori nazionali di tessuti, e così la Snia Viscosa e il Cotonificio Cantoni hanno fatto sapere alle sartorie e «boutiques» triestine che essi offriranno gratuitamente, quale segno di incoraggiamento e di simpatia, i tessuti occorrenti per la prima selezione. Tutto fa dunque sperare che la sera del 27 giugno, nell'ambito della Fiera, prenda avvio una nuova e intelligente iniziativa del lavoro triestino, con le migliori prospettive di affermazione.

Sull'Albo professionale degli agenti e rappresentanti

Abbiamo ricevuto e pubblicato ieri un comunicato giuntoci da Milano e riguardante l'attività del Collegio italiano agenti e rappresentanti. In proposito la locale Associazione agenti e rappresentanti di commercio ritiene opportuno «precisare ai propri associati ed a tutti gli agenti e rappresentanti della nostra città che non esiste un albo professionale degli agenti e rappresentanti italiani. Tale precisazione si rende indispensabile a seguito di una notizia apparsa ieri sulla stampa cittadina e secondo la quale sarebbe possibile iscriversi ad un albo professionale tenuto da un organismo denominato «Collegio italiano agenti e rappresentanti». Nell'ambito delle attività di intermediazione commerciale soltanto per i mediatori e le agenzie di affari è stata recentemente disposta una disciplina legislativa della professione con l'istituzione di un apposito albo.

«Per quanto riguarda la professione di agente e rappresentante la F.N.A.A.R.C. (Federazione nazionale associazioni agenti e rappresentanti di commercio), facente parte della Confederazione generale italiana del commercio, ha allo studio il problema dell'albo professionale, ma finora le sue richieste, ripetutamente presentate al competente Ministero dell'Industria e Commercio, hanno ricevuto risposte negative.

«Pertanto — conclude l'Associazione — sia la denominazione di «Collegio Italiano Agenti e Rappresentanti» che quella di «Albo professionale», contenute nella comunicazione diramata alla stampa di ieri, nulla hanno a che fare con le denominazioni di «Collegio» e di «Albo» attribuite dalla legge alle particolari forme di disciplina di determinate professioni ed hanno perciò valore esclusivamente privatistico. Sulle disposizioni contrattuali che disciplinano l'attività di agenzia e rappresentanza commerciale l'Associazione può fornire a tutti ampi ragguagli presso la propria sede, via S. Nicolò 7-I.o, sinistra, telefoni 36783 e 36784».

La fossa delle galline

Uno strano individuo, dimessamente vestito, ha avvicinato ieri pomeriggio un agente del Commissariato di via Giulia, in servizio nel rione di S. Giovanni, per raccontargli una lunga storia. L'uomo, era già stato scorto dal poliziotto aggirarsi smarrito nei pressi della Caserma «Duca d'Aosta»; vistosi osservato, ha avvicinato l'agente e l'ha pregato di non fargli del male se un momento prima aveva rubato del radicchio. Per favore, non lo dicesse a nessuno, ma un momento prima aveva strappato alcune foglie in un orto; è vero che il radicchio era incolto, le foglie raggiungevano una considerevole altezza; comunque aveva fatto un danno.

L'agente ha ritenuto valida la ammissione, del resto non richiesta dello sconosciuto, e perciò l'ha accompagnato al Commissariato perchè — dopo che fosse stato interrogato — gli venisse al caso spiccata una denuncia per furto o per danneggiamento. L'uomo è stato allora identificato per B.T., un pensionato di 46 anni, abitante in Strada per Longera; dopo un sommario interrogatorio, è subito apparso in condizione da non poter essere incriminato: si trattava di un povero squilibrato. Aveva finito infatti col dichiarare che il radicchio l'aveva rubato per offrirlo a una gallina che lo inseguiva da tutto il pomeriggio; poi, lui s'era stancato e s'era messo lui a inseguire la gallina, la quale si era sottratta alle sue attenzioni varcando il confine con la Jugoslavia, in un punto imprecisato dell'altipiano...

E' stata chiamata la CRI, e l'uomo è stato accompagnato alle 17.05 all'Ospedale maggiore, da dove verrà trasferito all'Ospedale psichiatrico; qui egli era stato in precedenza ricoverato per due volte.

DI SERA AL PASSEGGIO SANT'ANDREA

Non riesce a schivare l'ostacolo della transenna

In gravi condizioni lo sfortunato motociclista Deceduto l'operaio infortunatosi due settimane fa

In gravissime condizioni è stato trasportato all'Ospedale maggiore un motociclista che nel percorrere il Passeggio Sant'Andrea è andato a sbattere contro un cavalletto che segnala dei lavori in corso. Si tratta del fruttivendolo Giacomo Collini di 42 anni, abitante a Servola 508, il quale è stato ricoverato alle 22 nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata: presentava contusioni multiple al padiglione auricolare destro e al naso, con epistassi e otorragia sinistra, nonchè stato sub- commozionale.

Verso le 21,40 il Collini si dirigeva verso casa alla guida della propria motocicletta targata TS 13815, quando all'altezza della Casa dell'emigrante è andato a urtare per cause imprecisate contro il cavalletto, per quanto esso recasse un regolare segnale luminoso. Il motociclista — colto probabilmente da un momento di distrazione — ha tentato poi di evitare in extremis l'ostacolo, ma vi ha urtato contro ugualmente, perdendo di conseguenza l'equilibrio e rovinando infine al suolo assieme al motomezzo.

Il ferito è stato trasportato al nosocomio a bordo di un automezzo della Squadra traffico, i cui agenti sono stati chiamati sul posto da un passante; essi hanno quindi assunto i rilievi giudiziari del pericoloso incidente.

E' deceduto ieri sera all'Ospedale maggiore l'operaio Giovanni Orlandini di 60 anni, abitante in S.M.M. inf. 1798, il quale era rimasto vittima — la mattina del 25 maggio — di una grave disgrazia. L'Orlandini stava verso le 9 nell'officina fabbrifuoco del cantiere San Marco, quando è stato violentemente investito a una gamba dal pesante frammento di uno stampo frantumato accidentalmente da un colpo di maglio. Egli ha così riportato la frattura dislocata del femore sinistro, per cui è stato successivamente raccolto nel reparto ortopedico dell'ospedale con prognosi di due mesi. Allo sventurato operaio sono però subentrate delle gravi complicazioni, e alle 20,10 è spirato.

CONFERENZE

Sabato alle ore 18, alla Minerva, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, Ireneo Bremini parlerà sul tema «Ricordo di Angelo Calabrese».

SPETTACOLI

PREMIO «CITTA' DI TRIESTE»

Bocciati tutti trentadue al Concorso di composizione

Alla chiusura dei lavori, avvenuta oggi, la Commissione giudicatrice del concorso di composizione Premio «Città di Trieste» ha emanato il seguente comunicato:

«Dopo un attento, lungo esame delle 32 partiture partecipanti al concorso per una composizione sinfonica, la Commissione giudicatrice, non avendo riscontrato in nessuno dei lavori pregi artistici particolarmente indicativi, ha ritenuto di non assegnare alcun premio. La Commissione segnala, per qualità di buona fattura e per un certo interesse musicale, i tre seguenti lavori contraddistinti dai motti: «Scripta manent, verba volant», «Cid» e «Stelle non piangete!».

E' allo studio del Comitato qualche progetto di potenziamento e ampliamento del «Premio», di cui si riferirà a suo tempo con maggior copia di particolari».

Documentari spagnoli all'I.G.C.

Venerdì 12 corrente, alle ore 21, l'Istituto Germanico di Cultura, in collaborazione con la Sezione di lingua spagnola dell'Istituto di lingue straniere moderne della nostra Università, proietterà nella sua sede di via Coroneo 15 quattro documentari spagnoli (in lingua italiana) dal titolo: «Due città storiche e due luoghi reali»; «Dove si balla la "Jota"» (folklore); «Salamanca»; «La "Fiesta de Toros" a Pamplona».

I quattro documentari sono stati gentilmente messi a disposizione dall'Ufficio Nazionale Spagnolo del Turismo di Milano.

Si accede soltanto mediante invito. Alcuni inviti sono ancora a disposizione degli interessati e si possono ritirare alla Segreteria dell'Istituto giovedì dalle 18.30 alle 19.30.

Proiezioni all'USIS

Mercoledì 10 giugno alle ore 18 avrà luogo al Centro Culturale Usis di via Galatti 1, una serata di proiezioni cinematografiche della serie «Problemi e progressi della comunità europea». Il programma comprenderà un film retrospettivo sul ponte di Berlino e due documentari recenti sulla vita dell'ex capitale tedesca.

Il «Piccolo Teatro della Prosa» diretto da Bruno Sardi rappresenterà nella sala teatrale del Circolo CRDA — via S. Francesco 5 — venerdì 12 c. m. alle ore 20.30 la commedia di André Roussin «Il marito, la moglie e la morte». I biglietti si possono acquistare alla cassa del teatro via S. Francesco 5, seralmente dalle ore 18.30 alle 20.

Domani al FENICE

Oggi all'EXCELSIOR

una eccezionale «prima»

L'affascinante giostra d'amore, dell'avventura, della vita in un appassionante, divertente entusiasmante capolavoro interpretato da

ANTON WALLBROOK
SIMONE SIGNORET
GERARD PHILIPE
DANIELLE DARRIEUX
JEAN-LOUIS BARRAULT
SIMONE SIMON
DANIEL GELIN
ISA MIRANDA
SERGE REGGIANI
ODETTE JOYEUX
FERNAND GRAVEY

La Ronde di MAX OPHULS

Spettacolo vietato ai minori di 16 anni

SOLTANTO OGGI E DOMANI

AL GRATTACIELO

IL TANTO ATTESO

ST. LOUIS BLUES con NAT "KING" COLE · EARTHA KITT · PEARL BAILEY · CAB CALLOWAY · ELLA FITZGERALD · MAHALIA JACKSON e RUBY DEE · JUANO HERNANDEZ

VISTAVISION

DIRETTO DA ALLEN REISNER
PRODOTTO DA ROBERT SMITH
SCRITTO DA R. SMITH e T. SHERDEMAN
BASATO SULLA VITA E LA MUSICA DI W. C. HANDY
LE CANZONI DEL FILM SONO REGISTRATE DA NAT "KING" COLE SU DISCO CAPITOL W993

SOSPESE TUTTE LE TESSERE

OGGI ALL'ARCOBALENO

IL PIU' COLOSSALE E DRAMMATICO PROCESSO DI TUTTI I TEMPI

UN DOCUMENTO STORICO ECCEZIONALE

IL PROCESSO DI NORIMBERGA

Non validi omaggi e tessere :: Vietato ai minori

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ARCOBALENO. 16: Il più colossale e drammatico processo di tutti i tempi «Il processo di Norimberga». Un documento storico eccezionale tratto dal vero. Vietato ai minori. Non validi tessere e omaggi.
EXCELSIOR. 16: «La ronde» con Anton Wallbrock, Simone Signoret. Giostra d'amore in un appassionato capolavoro. Vietato ai minori.
FENICE. 15.30: «Perri». Un altro impareggiabile capolavoro, in technicolor, uscito dalla meravigliosa bottega di Walt Disney.
FILODRAMMATICO. 16.30: Un film giallo ad altissima tensione! «Anatomia di un delitto» con Sterling Hayden e Gloria Grahame. Severamente vietato ai minori.
GRATTACIELO. 16: La Paramount presenta in vistavision «St. Louis Blues». Una commovente e umana storia interpretata da grandi nomi del jazz negro: Nat King Cole, Eartha Kitt, Ella Fitzgerard e Mahalia Jackson.
SUPERCINEMA. 16.30: Un indimenticabile capolavoro del cinema, premio Oscar «Rebecca, la prima moglie» con Laurence Oliver e Joan Fontaine. Diretto da Alfred Hitchcock, prodotto da David Selznick.

ALABARDA. 16.30: Ultimo giorno «Sogni proibiti», insuperato capolavoro di comicità, con Danny Kaye e Virginia Mayo. Successo.
AURORA. 16.30: Il film dell'assassinio su mandato: «Crimine silenzioso» con E. Wallach. Drammatica e cruda ricostruzione di fatti risultanti dall'archivio di polizia di S. Francisco.
CAPITOL. 16.30: «La verità... quasi nuda» con T. Thomas, P. Sellers e S. Eaton. Più cadaveri e più risate che in «La signora omicidi».
CRISTALLO. 16.30: James Mason e Rod Steiger in un drammatico Metroscope «Lama alla gola». Severamente vietato ai minori.

GARIBALDI. 16.30 (estivo 20.15): «Il marchio del bruto». Un film in technicolor, con Rory Calhoun e Yvonne De Carlo.
IMPERO. 16: «Calypso». L'esaltazione della donna e dell'amore nell'incantevole scenario delle Antille. Cinemascope in technicolor. Ultimo giorno.
ITALIA. 16.30: «La violetera». Delicata vicenda di un amore meraviglioso. Technicolor musicale, con Sarita Montiel e Raf Vallone. Terza settimana di successo.
MASSIMO. 16.30: «Il sonno nero del dott. Satana». Orgia di orrore e diaboliche invenzioni, con Basil Rathbone, Akim Tamiroff, Lon Chaney. Rigorosamente vietato ai minori.
VIALE. 16: «La ragazza in nero» con Dimitri Horn. Imminente: «La carica dei quattromila».
VITT. VENETO. 16: «Sogni a occhi aperti» con Phyllis Avery e Darren McGavin. Grazioso e divertente.

ALDEBARAN. 16: «Dino». Sconcertante, drammatico, avvincente, con Sal Mineo, Brian Keith e Susan Kohner.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA. 16.30: «Il giuoco del pigiama» con D. Day. Brillantissimo in technicolor Warner.
IDEALE. 16.30: «L'imputato deve morire». Capolavoro Metro G. M., con Glenn Ford, Dorothy McGuire e Arthur Kennedy
MARCONI. Vedi estivi.
MODERNO. 16: «Selvaggio è il vento» con Anna Magnani, Anthony Quinn e Anthony Franciosa. Uno stupendo vistavision Paramount. Vietato ai minori.
S. MARCO. 16: «Domenica è sempre domenica». Divertentissimo, con A. Sordi, V. De Sica e Mario Riva. Prezzi estivi: adulti lire 120, ragazzi lire 100. Aria refrigerata.
SAVONA. 16: «Una storia del West». Implacabile caccia all'uomo nel West selvaggio. Cinemascope in technicolor, con G. Mahoney e G. Roland.

AZZURRO. 16: Burt Lancaster, R. Fleming e Kirk Douglas in «Sfida all'O.K. Corral». Spettacolare technicolor vistavision. Successo.
LUMIERE. Chiusura estiva.
NOVO CINE. 16: «Sangue viennese». Capolavoro, con le immortali melodie di Strauss, con Maria Holst e Willy Gritsch.
ODEON. 16: Beniamino Gigli, il più grande tenore di tutti i tempi, recentemente scomparso, ritorna nel film che ha commosso tutto il mondo: «Mamma».

ESTIVI

ARENA DEI FIORI, (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20): Un capolavoro a colori: «Sposi in rodaggio» con Dirk Bogarde e Susan Stephen. Si ripete il I tempo.
ARENA DIANA, via Revoltella 49. 20.30: «Quando la moglie è in vacanza». Brillante cinemascope a colori, con Marilyn Monroe, T. Ewell.
ARISTON. 20 (se maltempo in sala): «L'uomo del Colorado». Emozione e spettacolo con i fuoriclasse W. Holden e G. Ford.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20): «Giovanni dalle Bande Nere». Cinemascope a colori, con Vittorio Gassman e Anna Maria Ferrero. Si ripete il I tempo.
PARADISO. 20 (cassa 19.30): Si ripete il I tempo: «Donne amore e matrimonio». Commovente capolavoro, con M. Carotenuto, F. Franco.
GARIBALDI. 20.15 e 22: «Il marchio del bruto». Un film in technicolor, con Rory Calhoun e Yvonne De Carlo.
MARCONI. 20: «Furia infernale». Stupendo technicolor, con Diana Dors, Rod Steiger e Tom Evyon.
PONZIANA. 20.15: «Picchiarello e soci». Programma di cartoni animati, in technicolor.
SCOGLIETTO. 20.30: «I fucilieri dei mari della Cina». Le eroiche gesta di un gruppo di audaci.
STADIO. 20: «La valle del destino». L'indimenticabile capolavoro, con Gregory Peck e Greer Garson.
VALMAURA. 20.15: «La rivolta dei cowboys». Una storia fiammeggiante in technicolor, con Jock Mahoney e Martha Hyer.

CINEMA DI MUGGIA

VERDI. «La rivolta dei Seminole» con G. Montgomery e Karin Booth.

10 GIUGNO 1944

PIOGGIA DI BOMBE

Quindici anni fa una data di dolore

Quindici anni fa, nella notte tra il 9 ed 10 giugno Trieste conosceva per la prima volta un borbadamento aereo. A dire il vero già il 20 aprile del 1944 delle bombe avevano colpito la stazione ferroviaria di Opicina, ma allora la maggior parte della popolazione si era appena accorta che sull'altipiano dei grossi arei stavano scaricando le micidiali bombe. Anche nella notte del 9-10 giugno il bombardamento fu più spettacolare che terrificante, in quanto gli aeroplani colpirono esclusivamente la raffineria dell'Aquila, ed i serbatoi in fiamme, unitamente alle pallottole traccianti, della contraerea ed ai razzi lanciati dagli apparecchi per illuminare la scena delle operazioni, rischiararono la notte sinistramente, creando uno scenario fantastico, sul quale gravava la morte.

Il giorno 10 giugno, una magnifica e calda giornata, nessuno si sarebbe aspettato che lo allarme aereo annunciato dalle sirene al mattino avrebbe portato lutti e disastri, incendi e rovine. Si credeva che gli aeroplani, paghi delle distruzioni della notte, sarebbero passati, come tante altre volte, e molta gente indugiava nelle case, nelle strade, magari con il naso all'aria per contare quanti apparecchi passavano. E giunsero più bassi del solito, luccicanti sotto i raggi del sole, dalla costa istriana, ed immediatamente lasciarono piovere le bombe. Ne caddero decine, centinaia su tutta la città, da Zaule a Roiano, da Rozzol al mare. Furono minuti d'inferno; agli scoppi si succedettero gli incendi, i crolli ed i morti aumentarono.

Intere famiglie che avevano indugiato nelle abitazioni perirono: gente sorpresa fuori dei rifugi ed anche quanti si erano trovati in ricoveri di fortuna, trovarono la morte. Quanti furono i morti? Non si saprà mai la cifra esatta: secondo i calcoli di allora furono quasi 500, mille furono i feriti, dei quali 500 gravi, 820 le abitazioni totalmente distrutte nel solo rione di San Giacomo, 4063 i sinistrati che dovettero venir ricoverati in alloggi di emergenza.

In città la vita rimase paralizzata per alcune settimane. Non tram, non luce, poca la acqua, mentre i superstiti facevano il possibile per sanare le ferite, per consolare i superstiti; per asciugare tante lacrime di orfani innocenti, di superstiti che sotto le macerie avevano perduto, con ogni affetto familiare, anche tutti i propri cari ed erano rimasti soli, con un mondo in fiamme per una guerra che si prevedeva ancora lunga e terribile.

Trieste era in lutto, e ricordiamo il commosso, plebiscitario tributo alle centinaia di morti, reso quattro giorni dopo. E per aiutare i fratelli disgraziati, una pubblica sottoscrizione raggiunse in poco tempo una cifra immensa per allora: sei milioni.

Sono passati quindici anni, e molti avranno ancora negli orecchi il fragore terrificante di quel mattino, le grida di tanti disgraziati e l'urlo delle sirene della Croce rossa, dei Vigili del fuoco, degli automezzi dei soldati, di quanti diedero il meglio di se stessi per portare aiuto dove necessitava; e pagarono anche questi i loro contributo di sangue, per assistere sotto la pioggia di morte quanti si trovavano fuori dei rifugi, i feriti, i rimasti sotto le macerie. Ricordiamo in questo anniversario, quanti nel nostro cimitero dormono il sonno eterno, vittime di una guerra tremenda raggiunti dalla morte all'improvviso, mentre nel cielo splendeva un magnifico sole, che dopo il bombardamento venne oscurato dalle nubi di polvere e di fumo, come se un velo di lutto avesse voluto avvolgere la città martiriata. La Associazione nazionale vittime di guerra, nell'anniversario del bombardamento di Trieste del 10 giugno 1944, invita i suoi associati e i loro familiari, le rappresentanze delle altre Associazioni e la cittadinanza tutta, ad assistere alla Messa in suffragio di tutti i civili Caduti per causa di guerra che verrà celebrata oggi alle ore 10, nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Commemorato Haydn al Circolo Artistico

Sabato scorso, alla galleria Lonza, per il Circolo Artistico la prof. Ilse Matisek ha tenuto, davanti a numeroso e scelto pubblico, la preannunciata commemorazione di Giuseppe Haydn, in occasione del 150.mo anniversario della morte del grande musicista. Dopo una elevata prolusione sulla vita e le opere di Haydn, sono stati eseguiti vari brani musicali, sonate e minuetti; la pianista è stata più volte applaudita per l'intelligente interpretazione e la perfetta conoscenza dei mezzi tecnici.

Oggi mercoledì nella stessa galleria si chiuderà la mostra postuma del pittore Torelli.

I DIBATTITI PUBBLICI SU ARGOMENTI DI ATTUALITA'

HANNO DATO VITAMINE AI PROGRAMMI DEL CCA

Concluso l'anno sociale del sodalizio con un bilancio di ottanta manifestazioni culturali di ottimo livello

L'anno di attività sociale del Circolo della cultura e delle arti, or ora concluso, che va dal novembre 1958 al maggio 1959, consente ancora una volta al benemerito sodalizio cittadino di presentare un bilancio senz'altro cospicuo, sia dal punto di vista della qualità che della quantità. Tra conferenze e conversazioni, prolusioni e dibattiti, proiezioni, concerti e mostre, il consuntivo realizzato dalle sei sezioni che costituiscono il Circolo denuncia la ragguardevole cifra di ben ottanta manifestazioni culturali. E non occorrerebbe nemmeno ricordare che si è trattato sempre di manifestazioni libere a tutti, secondo l'intento di aperta e larga divulgazione al quale il CCA non è mai venuto meno.

OMAGGIO A GIOTTI

V. Giotti

Anche a scorrere solo fuggevolmente il nutrito programma, balza subito all'occhio un rilievo che tende a caratterizzare quest'ultima stagione, differenziandola dalle precedenti. Ci riferiamo al forte impulso impresso dal Circolo alla formula del dibattito pubblico su argomenti di attualità. Infatti questo è un genere che il frequentatore di manifestazioni culturali ha dimostrato di apprezzare moltissimo. E non importa se in via di massima il pubblico triestino è un po' restio a intervenire di persona: se ne interessa comunque e segue con trasporto lo svolgimento, specie se nel contrasto delle opinioni la discussione si fa serrata. In via sperimentale, il CCA ha voluto largheggiare con i dibattiti; e i risultati hanno confermato l'aspettativa degli organizzatori. E' pertanto da ritenere che le Sezioni del Circolo insisteranno in tale direzione.

Nel 1958 toccò alla Sezione lettere (sempre diretta da Biagio Marin) d'inaugurare il nuovo anno di attività sociale, e come vuole la tradizione lo fece in omaggio alla memoria di uno scrittore triestino scomparso: il poeta Virgilio Giotti, nostro maggior lirico in dialetto. Il discorso celebrativo fu tenuto con alto magistero critico e [illegible]

SCRITTORI DI CASA

O. H. Bianchi

Al centro dell'attività della Sezione, figurano inoltre le due serie di dibattiti su libri di successo, rispettivamente di autori italiani ed esteri e di autori della nostra regione: nella prima, ebbero gran fortuna le serate dedicate al «Dottor Zivago» di Pasternak e al «Gattopardo» di Tomasi di Lampedusa, entrambe affidate alla competenza del critico Aurelio Cicchi; nella seconda, si discusse dei recenti romanzi degli scrittori conterranei Bruno Forti, Enzo Bettiza e P. A. Quarantotti Gambini (relatori O. Honoré Bianchi, A. Gruber Benco e B. Maier). [illegible] *Tra gli ospiti illustri, vanno annoverati* [illegible] *Giorgio Noventa e i saggisti Fer-*

Personaggi del C.C.A. 1958-59: Bruno Forti, Giorgio Albertazzi e Ernesto N. Rogers.

dinando Virdia, Giacomo Antonini ed Ettore Cozzani. Nell'àmbito delle letterature straniere contemporanee, di particolare risalto gli interventi del prof. Marcel Spada per quella francese e del prof. Ciacchi per quella tedesca.

Tranne il commosso discorso in memoria di Giovanni Segantini, tenuto dallo scrittore Cozzani, l'intero programma della Sezione arti figurative (cui sovrintende Marcello Mascherini), venne di proposito assorbito da una scelta serie di conferenze, dibattiti e proiezioni su problemi odierni che concernono l'architettura e l'urbanistica. Seguite con molta attenzione soprattutto le pubbliche discussioni sulla tutela e sviluppo dei centri urbani e sull'importante volume dell'arch. Rogers «Esperienze dell'architettura», corredata dagli autorevoli interventi degli architetti Bottoni, Montesi, Nordio e Costa. Di mesta attualità la conferenza commemorativa di Wright, da poco scomparso, a cura di Ernesto N. Rogers. Ospite straniera di eccezione, il celebre architetto signora Helena Syrkus, che in lingua italiana intrattenne l'uditorio sugli orientamenti dell'urbanistica polacca d'oggi.

Alla Sezione musica, affidata al maestro Giulio Viozzi, spettò lo scorso anno il primato per numero di manifestazioni realizzate: ben ventidue. Nel programma dei concerti, chiusosi con le applaudite esibizioni del Gruppo madrigalistico «Martini» di Bologna e del duo triestino Della Pietra-Calvano, va inserito il l'intero ciclo di solisti internazionali, promosso insieme alla neo-costituita sezione di Trieste della «Gioventù musicale d'Italia», cui arrise un continuato e caloroso consenso. Tre presenze di rango figurano sul piano dei conferenzieri musicologi: Massimo Mila, Fabio Fano e Raffaello Monterosso, [illegible]

Di prim'ordine come scelta di oratori, e assai variato nelle trattazioni, il programma 1958-1959 della Sezione scienze morali, [illegible]

IL FUTURO E' COMINCIATO

E. L. Martin

Alla Sezione scienze naturali, diretta dal prof. Giacomo Furlani, [illegible] *Nel settore divulgativo dello*

spettacolo (affidato alla dott. Aurelia Gruber), è nettamente prevalso l'interesse per il teatro di prosa. E a segnare l'indice di qualità, basterebbe il nome dell'insigne saggista Francesco Flora, invitato a parlare al CCA di Salvatore Di Giacomo commediografo. Tuttavia le punte di massima attrazione, come eco e interessamento della cittadinanza, furono raggiunte da tre manifestazioni: le celebrazione in memoria di Eleonora Duse (costituita da una dizione di testi di Silvio Benco e dalla originale mostra di cimeli dusiani); la conversazione-colloquio di Giorgio Albertazzi sui problemi del teatro; e il «recital» dalle «Elegie duinesi» di Rilke dell'attrice Enrica Corti (con una introduzione critica del prof. Guido Devescovi). Ma non risultarono certo trascurate anche altre due occasioni culturali: la prolusione del regista Franco Enriquez su «La bisbetica domata» di Shakespeare e l'audizione riprodotta del celebre recitativo di episodi della Bibbia eseguito dal Trio a quattro voci del Teatro americano di Baylor.

Quanto al cinema, come commento e come proiezione, molto animati i dibattiti sulle più discusse pellicole del giorno, introdotti e diretti con perizia dal critico Tino Ranieri, nonchè le serate di spettacolo allestite in collaborazione con il Club cinematografico triestino.

Questo, in rapida sintesi, il riepilogo di elencazione delle ottanta manifestazioni artistiche e culturali che il CCA ha offerto al pubblico triestino nell'anno sociale 1958-59, tredicesimo dalla sua fondazione.

SEGNALAZIONI

Tre lettori ci hanno telefonato, nella tarda serata, per esprimere la loro immediata protesta contro la radiotelevisione e lo spettacolo finito pochi attimi prima: «I figli di Medea». Prima di riferire i motivi delle proteste dei nostri lettori vorremmo scoraggiare quanti avessero in animo di ricorrere in futuro al telefono per le loro proteste o segnalazioni. Solo in via eccezionale accogliamo oggi queste indicazioni telefoniche, ma preghiamo tutti i nostri corrispondenti di voler rimanere fedeli al buon sistema delle lettere o delle cartoline postali che servono egregiamente alla necessità. Ed ecco ora quanto in sostanza ci hanno detto i tre «telefonisti» di ieri sera. Il signor Paolo Orsi che ci è sembrato il più concitato, ha detto che è una vergogna che la televisione si metta a scherzare con il fuoco fingendo interruzioni di spettacoli ad opera della polizia. Al momento dell'interruzione il signor Orsi, che ci ha spiegato di non essere tanto giovane e piuttosto male in salute, ha provato un vero e proprio tuffo al cuore ed ha pensato ad ogni possibile cosa, dalla guerra alla rivoluzione. Quando poi si è accorto della turlupinatura avrebbe voluto spezzare l'apparecchio per la rabbia provata. Non lo ha fatto solo pensando a quanto sudore gli è costato. Gli altri due lettori hanno in sostanza detto le stesse cose. Uno di essi, che non si è presentato con il proprio nome e cognome, ha ribadito in pieno tutti i concetti del signor Orsi aggiungendo che soprattutto lo ha indignato il fatto che si sia scherzato parlando di un bimbo in pericolo. Io che sono padre, ha detto il nostro corrispondente, ho fatto tutti gli scongiuri possibili, ma penso che sia un delitto ripetere con voce drammaticamente monotona «La vita di un bambino è in pericolo», quando si sa benissimo che non è vero niente. Il terzo lettore che ci ha telefonato ha aggiunto che da ora in poi se mai la radiotelevisione dovesse veramente ricorrere ad un espediente del genere per salvare la vita di un bimbo, nessuno le crederebbe e si perderebbero ore preziose. Nessuno crederebbe ha dtto il nostro corrispondente, proprio perchè quel tale attore che ieri sera si spacciava per un commissario di polizia continuava a dire che quanto si stava trasmettendo non era uno scherzo ma un vero e proprio dramma al quale il pubblico assisteva per caso e soltanto per salvare il bimbo. Altre considerazioni hanno fatto i nostri tre lettori che ora probabilmente ci sfuggono, ma questa è senz'altro la sostanza della loro protesta che riferiamo così a tamburo battente perchè ci sembrava giusto accogliere in qualche modo l'ansia di tre bravi cittadini, che certamente non saranno stati i soli a dolersene, per una vicenda così singolare. Noi non abbiamo assistito alla rappresentazione di cui i nostri lettori si lamentano e non siamo quindi in grado di valutare la fondatezza delle proteste; ci limitiamo quindi a rilevare, e questo suona indubbiamente a grande elogio per gli interpreti dell'originale televisivo trasmesso ieri, che il realismo della recitazione deve essere stato eccezionale se è riuscito a far balzare il cuore a tanta gente. Il che, ovviamente, non significa che turbare con inutili ansie le persone che vogliono divertirsi, sia ben fatto ed educativo.

A proposito della segnalazione comparsa il giorno 3 corr. su ciò che sta succedendo sia di giorno che di notte in una stradetta senza nome tra le case 26 e 26/I della Strada per Longera, un commerciante che ha il suo magazzino in questa via ci scrive per alcune precisazioni: «Voglio innanzitutto smentire alcune inesattezze: 1) detta strada non è un vicolo a fondo cieco, bensì una strada di raccordo fra Strada per Longera e Strada Guardiella Timignano; 2) non è affatto vero che il vicolo in questione funge da officina all'aperto; 3) è vero soltanto in parte quanto si dice circa le coppie d'innamorati. Mi sia consentito ora di notare che, se i firmatari della lettera inviata tenessero i propri bambini nelle loro case quando fa buio, costoro non sarebbero spettatori di ciò che tanto scandalizza i loro genitori. Ho voluto inviarle la presente non solo per rendere edotti i lettori del trafiletto comparso, della verità circa la strada in questione, ma anche perchè sono titolare di un magazzino che si affaccia proprio sulla malfamata stradetta, a cui sono costretto ad accedere coi miei automezzi e a cui devono accedere per fornirmi di merce gli automezzi ben più grossi degli spedizionieri. Qualora chiudessero mediante delle colonnette la stradetta in questione, io sarei costretto a cercarmi un altro magazzino, con il conseguente danno che non è difficile immaginare. Suppongo che, se i firmatari della lettera inviata hanno ragione di tutelare il diritto dei loro bambini a giocare, avrò almeno altrettanta ragione io di tutelare il mio diritto a guadagnarmi la vita. Livio Ziz». Dunque ciascuno a suo modo Chi mai avrà ragione?

«Sulle Segnalazioni di sabato 6 giugno scorso è apparso un reclamo a firma N. M. concernente lo stato di abbandono in cui attualmente si trova il giardinetto di piazza Attilio Hortis. Mi associo pienamente al rilievo fatto: tuttavia non posso fare a meno di constatare come questo buon cittadino mentre si preoccupa solantemente del decoro locale non si fa scrupolo di avanzare una ingiustificata e poco riguardosa accusa nei confronti di noi studenti dell'Istituto Nautico e Istituto tecnico «Carli», responsabili, a quanto risulterebbe al succitato cittadino, della trasformazione del giardinetto da oasi idilliaca a indegno immondezzaio. Gli istituti scolastici che si affacciano sulla piazza Hortis e i rispettivi studenti, non occorrerebbe dirlo, rappresentano elemento essenziale e determinante del decoro civico e sociale di ogni collettività e quindi anche di Trieste, soprattutto anche di Trieste. L'accusa quindi, non suffragata da alcuna prova, che noi studenti si tenga in così scarsa considerazione la proprietà cittadina, suona decisamente offesa. Voglio sperare che il buon cittadino sia incautamente incorso in questo errore di valutazione per, diciamo, un eccesso di zelo perchè in caso contrario si dovrebbe supporre che tale accusa sia stata intenzionalmente formulata. Mentre respingo detta accusa voglio far presente al buon cittadino che sulla piazza Attilio Hortis si affacciano dello Istituto tecnico «Carli» cinque finestre in tutto di cui due sono ermeticamente chiuse e le altre tre fanno parte di un'ala frequentata sì e no tre ore al giorno. Inoltre l'istituto è abbondantemente fornito di cestini di rifiuto. Questo per quanto riguarda il mio istituto. Senza tema di smentita ritengo che i colleghi dell'Istituto Nautico siano persone adeguatamente educate per non abbandonarsi a manifestazioni di scarso civismo. Quindi stia tranquillo l'egregio signor N. M. che in questo periodo di notevole e pressante lavoro per affrontare gli esami che ci attendono, abbiamo altro da fare che attentare alla idilliaca, serena e virgiliana oasi di pace di piazza Hortis. Poichè il mio istituto non è una gelateria la cui ragione sociale va contraddistinta da virgolette, sarei grato al signor N. M. che qualora fosse sua intenzione ritornare sull'argomento, la citazione «Carli» fosse fatta per esteso con la qualifica che le spetta per rango e importanza. Lucio Saetti».

Appuntamento alla TV

Piace «Un, due, tre» anche se sta camminando sul filo del rasoio
Un discreto film del '45 - Forse troppa enfasi nella celebrazione del '59
Il futuro ci riserva: «Crociera d'estate», «Mexico» e canzoni napoletane

«Che ne pensi?».

«Piace, piace».

Ecco le ultime battute con cui Tognazzi e Vianello usano suggellare la trasmissione di «Un, due, tre».

Piace davvero? Francamente pensiamo di sì. Eppure «Un, due, tre» cammina sul filo del rasoio. Lo schema è abusato: canzoni, sketches, balletti, ospiti d'onore agitati in un bussolotto [illegible] non può [illegible] cabala magica. [illegible] infiora le varie [illegible] greve e in pre[illegible] sulle imitazioni [illegible] personaggio in [illegible] amo proseguire. [illegible] quesito non sa[illegible], ma vale for[illegible] spiegarci le ra[illegible] sul successo o [illegible] spettacolo. [illegible] il consenso [illegible] da «Un, due, tre» [illegible] soprattutto su un [illegible] l'arte che hanno [illegible] Vianello di ren[illegible] ogni cosa, an[illegible] più pesanti, per[illegible] mutandoni e [illegible] quali invano ci [illegible] devolvere ag[illegible] o «elegan[illegible] segreto di questa [illegible] tendenza? E' pre[illegible] Tognazzi e Vianello [illegible] due cifre comi[illegible] complemen[illegible] caldo» e un po' [illegible] primo si contem[illegible] più composto e [illegible] secondo, e viceversa [illegible] rispettivi punti [illegible] e dell'altro, nel[illegible] si elidono reci[illegible]. Ed ecco perchè [illegible] attori lavorano [illegible] sempre de[illegible] risultati.

[illegible] puntata si ispi[illegible] di notte, ovvero [illegible] degli italiani [illegible] è stata lesta, [illegible] la prima ed [illegible]. Ha avuto qual[illegible] irresistibile alle[illegible] trovatina di [illegible] (ad esempio, il [illegible]umante), oltre a [illegible] bonariamente [illegible], il tempo è [illegible] apprezzamento [illegible] trasmissione [illegible] scopo se non [illegible] un po' tutti?

[illegible] abbiamo avuto [illegible] Maurice Elvey, «Fe[illegible]», che l'obiettività [illegible] annoverare fra [illegible], fin qui, dal[illegible] nel '45 e apparso [illegible] italiani nel '47, es[illegible] malinconica vi[illegible] nella vecchia [illegible] Absburgo. Un'ari[illegible] fanciulla, gravemen[illegible] seguito a una [illegible], s'innamora di [illegible] impietosito di lei. [illegible] un complesso di [illegible] sarebbe troppo [illegible], ma a cui non [illegible] la storditezza [illegible] conclude tragica[illegible] suicidio della giova[illegible] di spanto ro[illegible] che aderisce però [illegible] scritta e al carat[illegible] del racconto. [illegible] principali della [illegible] erano Lilli Palmer [illegible] Sievens.

O

Il 23 aprile 1859 Francesco Giuseppe manda un ultimatum a Vittorio Emanuele II col quale esige l'immediato disarmo del corpo dei volontari. Il Re risponde all'imperatore austriaco e le sue truppe di passano la frontiera. Subito Napoleone, tenendo fede ai patti della alleanza franco-sarda sanzionata a Plombières, mobilita l'esercito avviandolo verso la pianura padana. Pochi giorni dopo quando le ostilità tra l'Austria e il Regno di Sardegna sono iniziate, si solleva la Toscana: Leopoldo II abbandona Firenze e Bettino Ricasoli chiede l'annessione della Toscana al Piemonte. Ma intanto, 29 aprile, un esercito austriaco di circa 170.000 uomini comandato dal generale Gyulai varca risaie del Novarese e del Vercellese deliberatamente allagate. Le forze francesi comandate da forze francesi comandate da Napoleone III in persona si congiungono con quelle piemontesi. Il primo scontro fra austriaci e alleati si ha il 20 maggio a Montebello, il secondo a Palestro. Con la battaglia di Magenta (4 giugno) l'esercito austriaco sconfitto ripiega sulla linea del Mincio, entro il Quadrilatero. L'otto giugno Vittorio Emanuele e Napoleone entrano in Milano accolti come liberatori dalla cittadinanza esultante.

Questi in rapidissima sintesi i fatti culminanti di un decennio e più, che iniziatosi coi fulgori quarantotteschi delle Cinque Giornate, sembrava ben presto essersi spento, e che la TV ha cercato di lumeggiare nella trasmissione celebrativa «Milano 1859». Posto che non sarebbe stato neanche ragionevole pretendere una vera e propria lezione di storia patria, ci pare doveroso sottolineare come questa ricostruzione si sia giovata di parecchi elementi interessanti e curiosi. Con l'ausilio di una scelta iconografia, di testimonianze illustri e oscure, di motteggi popolareschi, di canzoni patriottiche, di testi poetici in lingua e in dialetto e persino delle marionette dei fratelli Colla, ha saputo evocare se non altro il clima e la temperie di quei giorni in cui un popolo intero, fra mille difficoltà, sentiva nascere in sè la coscienza nazionale.

La trasmissione cui è nociuto semmai qualche pizzico d'enfasi, e talora, un indebito pregiudizio spettacolare, era curata da Eduardo Rescigno e Gianni Serra con la collaborazione dello scrittore Piero Gadda Conti. Vi hanno contribuito, tra gli altri, Tino Carraro e Ornella Vanoni in una canzone meneghina dell'epoca «El Luisin». Insomma, nell'ambito di una minuta «cronaca» storica, questa «Milano 1859» ci è sembrato un lavoro di tutto rispetto.

O

Ed ora vediamo quali novità si raccomandano pei prossimi giorni. Stasera prende il via una nuova trasmissione, «Crociera d'estate». Dovrebb'essere un fantasioso giro del mondo in sessanta minuti, illustrato da musiche e canzoni tipiche di vari paesi e continenti. Sempre stasera s'inaugura un altro ciclo documentaristico, su cui però saremmo tentati di puntare un grosso gettone. Si tratta di «Mexico», girato da un regista di provata esperienza, Gian Gaspare Napolitano, autore fra l'altro di un notevole lungometraggio «Magia verde» e di «Tam-tam Mayumbe». Napolitano questa volta ha dedicato le sue attenzioni alle città morte degli antichi Maya: fascino e magia. Staremo a vedere con viva curiosità.

Da domani e per tre giorni consecutivi il posto d'onore delle serate televisive sarà invaso dal VII Festival della canzone napoletana. Va bene con le canzoni, va bene anche con le canzoni napoletane, ma per caso non si sta un po' esagerando? Chi vive cantando...

Ber.

A Grado e Aquileia con l'U.P.

L'Università popolare di Trieste organizza per domenica prossima un viaggio culturale ad Aquileia e Grado in autopullman. Le iscrizioni si ricevono presso la sede di piazza della Libertà 6, tel. 35435. Per i giorni 28 e 29 giugno è in programma pure un viaggio a Vicenza Valdagno ed Asiago con visita particolare all'osservatorio astrofisico di Asiago. I viaggi suddetti sono stati autorizzati dall'E.P.T. con lettere 3016-VII-3 e 3017-VII-8 del 5 giugno.

Riunione dei medici dell'INAM

L'Ordine dei medici ha indetto per domani alle ore 21, nella biblioteca dell'Ospedale maggiore, una riunione di tutti i medici dell'I.N.A.M. (generici e specialisti) per discutere importanti argomenti che interessano la categoria.

Il Municipio comunica che in seguito ai lavori di rifacimento del fondo stradale, a partire da oggi la via Giulia resterà chiusa al transito veicolare nel tratto e con direzione da via Margherita alla via Kandler.

Oggi, alle ore 19 presso la biblioteca dell'Ospedale maggiore, lezione di clinica chirurgica del primario prof. Mario Carravetta per la Scuola medica ospedaliera.

UNA NUOVA PUBBLICAZIONE

Vita, lavoro e cultura in «Prospettive triestine»

Sarà tra pochi giorni in vendita il numero unico «Prospettive triestine», edito dal Centro di studi politici economici e sociali in occasione della Riunione della SIPS che si è ora conclusa nella nostra città, e ai cui partecipanti lo stesso numero unico è stato offerto in omaggio.

«Prospettive triestine» è un elegante fascicolo in cui i principali aspetti della vita cittadina sono esaminati dai rispettivi responsabili. Oltre ai rappresentanti della vita pubblica triestina hanno offerto la loro collaborazione alcuni docenti alla nostra Università e noti giornalisti.

A una introduzione del Sindaco dott. Franzil segue un esame della struttura economica locale del prof. Manlio Resta, direttore dell'Istituto di economia all'Ateneo. La situazione demografica è esaminata, con la consueta competenza, dall'incaricato della materia all'Università prof. Giorgio Bonifacio. Manlio Cecovini, avvocato dello Stato, esamina il problema giuridico della zona, alla luce delle più accreditate interpretazioni, mentre il collega Luciano Cossetto espone con la consueta vivacità aspetti curiosi, a volte tragici a volte comici, della vita triestina degli ultimi tre lustri. La situazione nel settore industriale è esposta acutamente dal Presidente dell'Associazione dott. Dario Doria; il prof. Giorgio Roletto, ordinario di geografia alla Università, presenta invece uno studio sulla evoluzione dei traffici.

Il potenziamento dei Magazzini Generali è sintetizzato in modo efficace e documentato dal direttore dott. Rodolfo Bernardi; il prof. Dante Lunder, insegnante di geografia, esamina la situazione nel settore delle linee marittime. Il presidente dell'Ente Porto Industriale, avv. Bruno Forti si intrattiene sull'importante tema del Punto Franco industriale, in progetto per Zaule. Il lavoro alla Raffineria è illustrato dal capo ufficio pubbliche relazioni dell'Aquila, dott. Mario Coloni; la funzione del Fondo di rotazione dal presidente del comitato prof. Giocondo Martinelli.

L'ing. Gianni Bartoli, presidente del Consorzio aeroportuale espone i motivi creatori dell'iniziativa di Ronchi, mentre il dott. Gianni Seunig illustra le possibilità dell'aereo quale vettore di merci. La storia d'un secolo dei cantieri triestini è tratteggiata a rapidi balzi dal collega Ugo Sartori; l'ing. Ernesto Sospisio anticipa i criteri organizzativi della undicesima Fiera campionaria, che s'aprirà fra breve.

I problemi dell'agricoltura della Provincia sono esposti dal direttore dell'Associazione coltivatori diretti dott. Rustia-Traine; la situazione nella distribuzione del metano nell'Alta Italia è oggetto di un articolo del comm. Bruno Ulessi, membro del Comitato per il metano presso la Camera di Commercio. Il dott. Antonio Della Santa, presidente del comitato dell'ANVGD espone il problema dei profughi istriani e l'avv. Nello Morpurgo, consigliere comunale, quello degli ex GMA. Un articolo sulle funzioni del Centro di Studi, editore del fascicolo, a firma del segretario generale Lucio de Panzera, chiude il volume.

Frammezzo, alcune pagine riassumono, in particolare veste tipografica, i caratteri salienti della cultura triestina contemporanea. Il panorama storico è tratteggiato dal prof. Silvio Rutteri; un esame degli sviluppi urbanistici è offerto dall'architetto Roberto Costa. Il collega Libero Mazzi, lo scrittore Oliviero Honorè Bianchi e il critico Giampaolo de Ferra trattano rispettivamente delle arti figurative, della letteratura e della musica. Petriaso de Petris tratteggia un quadro storico delle principali istituzioni culturali triestine. Il panorama turistico, infine, è stato composto dai colleghi Lino Carpinteri e Mariano Faraguna.

Composto con i tipi dello stabilimento tipografico nazionale, «Prospettive triestine» è stato affidato, per l'organizzazione redazionale, al collega Felice R. Incardona; direttore responsabile ne è il signor Ferdinando Comar.

Svizzera paradiso dei bambini

Soggiorni ideali per famiglie a prezzi favorevoli. Ambiente sereno in clima salubre. Manifestazioni e svaghi per grandi e piccini. Biglietti e abbonamenti di vacanza. Forti riduzioni ferroviarie per comitive.

Informazioni e prospetti presso le Agenzie Viaggi e l'Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo, Milano, P. Cavour 4 - Roma, v. V. Veneto 36

Svizzera

(Foto Mionis)

Una cinquantina di alunni dell'Istituto commerciale «G. R. Carli» in visita con i loro insegnanti allo stabilimento della «Esso Standard», hanno seguito con vivo interesse l'illustrazione loro fatta dai tecnici della raffineria, delle complesse attrezzature del laboratorio chimico

PRIMA APERTA RIBELLIONE CONTRO IL REGIME GOLLISTA

BATTUTO AL SENATO IL GOVERNO DI DEBRÉ

Duecento voti a zero nel problema delle pensioni belliche - La questione del dissidio atomico con la Nato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 9

«Smentisco fin d'adesso che non ci sarà in Africa del Nord una Stato del Magreb»: questa frase, forse un tantino troppo frettolosa e, in ogni caso, assai poco diplomatica del Primo Ministro Debré, ha suscitato gli applausi dei deputati della maggioranza alla Camera e la sorpresa nei giornalisti che seguivano il dibattito sulla Algeria. Ed è stata anche la sola frase di un certo interesse internazionale che sia stata pronunciata in codesta discussione che rivela una certa mancanza di originalità e di novità.

I giornalisti avevano riempito la tribuna della stampa per vedere come si sarebbero comportati i deputati algerini i quali avevano deciso di effettuare lo sciopero del dibattito (pur non uscendo dall'aula) nei giorni scorsi. Ma anche questa volta — è una regola alla Camera francese — il «compromesso» ha riportato la vittoria e gli algerini hanno deciso di parlare. Tuttavia due soli di essi interverranno. Il famoso Lagaillarde — conquistatore del palazzo del Governo di Algeri il 13 maggio 1958 — è stato escluso dalla discussione: e allora si è staccato dal gruppo algerino e ha chiesto la parola come «non iscritto». Ha attaccato Debré con violenza chiedendo che il Governo faccia di Algeri una città francese come lo è Marsiglia. Altro intervento negativo per il Primo Ministro è stato quello del deputato Le Pen. Ottimo oratore, spesso mordace, Le Pen ha fatto perdere la pazienza molte volte a Debrè il quale, appunto in una replica diretta al deputato, si è lasciato sfuggire la smentita che si è riportata all'inizio di queste righe.

La cronaca della giornata è tutta qui, per quanto concerne la Camera. Più clamorosa, la seduta di stamane al Senato: contro la volontà del Governo, contro le disposizioni che si vorrebbero inserire nel regolamento, (nessun voto dopo il dibattito). Il Senato ha votato una richiesta riguardante la pensione degli ex combattenti. Il Governo è stato battuto per duecento voti contro zero, essendosi i senatori dell'Unr — partito della maggioranza governativa — astenuti dal voto. E' la prima aperta ribellione di un ramo del Parlamento contro il Primo Ministro e il suo Governo. Ormai la decisione sul regolamento del Senato (e di conseguenza anche quello della Camera potrebbe subire la influenza) sarà rimessa al Consiglio di Stato. Il conflitto tra senatori (e Michel Debré fu un senatore, curiosa coincidenza) è stato aperto e non ammette più la ricerca di nesshun compromesso.

Altro problema che non è esclusivamente francese: il ritiro delle Forze aeree americane dagli aeroporti della Francia. Ormai è certo il fatto che tra la Nato e Parigi esiste una specie di «guerra fredda» la quale minaccia di trasferirsi anche nell'insieme della organizzazione e che potrebbe, perciò mettere in crisi (una crisi più acuta e più drammatica, voglio dire, poichè la crisi nella Nato esiste all'infuori dei fatti francesi) altri Stati aderenti al patto. La Francia ha deciso di «non prendere nuovi impegni con la Nato»; la Nato ha stabilito di ritirare le Forze aeree. Ma che cosa c'è sotto questa dichiarazione di «guerra fredda»? Due cose almeno: la prima concernente la distribuzione dei comandi militari nella Nato e l'ambizione della Francia di avere il Comando superiore (ora detenuto da Norstadt) oltre alla «eguaglianza di diritto» nella decisione di usare le armi atomiche che eventualmente potessero essere o depositate o fatte partire dalla Francia; la seconda riguarda Ginevra. A Ginevra i Ministri degli Esteri «atomici» (Stati Uniti, Russia, Inghilterra) si riuniscono segretamente per discutere del problema nucleare; il solo dei quattro che «resta fuori della porta» è Couve de Murville, Ministro degli Esteri francese. La Francia non è una nazione del «club atomico» (il più chiuso del mondo). Ora Parigi pensa che se il suo Ministro è «buono» per la Germania, la sua umiliazione deve essere anche maggiore allorchè i «tre» lo lasciano a casa perchè debbono discutere di un problema che non lo riguarda in quanto la Francia non è «atomica».

Conclusione? Fare della Francia una potenza atomica «a parte intiera» con le altre due dell'Occidente, fornendo a essa sia i mezzi, sia i segreti per costruire le bombe «A» e «H». C'è anche una terza ragione all'atteggiamento francese inaspritosi di colpo: ed è ancora una volta l'Algeria. Nella discussione alla Camera Debré aveva detto che la Nato sarebbe stata rimessa in causa se non avesse considerato il compito della Francia in Algeria come un compito di tutta l'Alleanza. Non pare che l'Alleanza atlantica sia dello stesso parere di Debré: l'Algeria resta una problema che i francesi debbono risolvere da soli, oppure un problema comune, ma allora da risolvere con il sistema della libertà: indipendenza all'Algeria. Le parole di Debré appaiono non soltanto minacciose, ma addirittura programmatiche: la Francia ha già cominciato quella «dolorosa revisione» che potrebbe con il passare del tempo, «rimettere in causa» tutta la costruzione atlantica. Mai l'unione dei quindici Paesi liberi uniti dal Patto di San Francisco, è stata tanto pericolante e, si può dire, alla vigilia di una clamorosa rottura.

Stelio Tomei

Una veduta della Church House di Westminster a Londra durante il Congresso atlantico

IL PATETICO CASO DI UN GIOVANE DI AVIANO

Fuggì dal carcere per la morte della madre

E' stato condannato a 9 mesi di reclusione

Pordenone, 9

La patetica fuga dal carcere giudiziario di un giovane condannato, Arduino Paronuzzi, di 27 anni, residente ad Aviano in via 24 Maggio, avvenuta nel pomeriggio del 26 febbraio e conclusasi il mattino seguente nella maniera più inattesa con la sua costituzione alle guardie del «Castello», è stata rievocata davanti al pretore dott. Casucci.

La vicenda del Paronuzzi suscitò a suo tempo larga eco in tutta la zona in quanto a determinare l'atto inconsulto era stato — a suo dire — il desiderio di andare a pregare sulla tomba di sua madre, nel cimitero di Aviano. Il giovane si trovava nelle carceri del «Castello» dovendo scontare una pena di un anno che scadeva il 23 agosto. Egli nel periodo trascorso in cella aveva dimostrato un carattere tranquillo e buona condotta. Si era perciò ben lungi dal pensare a un qualsiasi gesto da irresponsabile. Tuttavia la morte della madre, avvenuta qualche tempo prima, gli aveva dato una forte inquietudine. Verso le 14.30 del 26 febbraio, egli, come il solito, era stato mandato a scaricare immondizie nell'orto adiacente allo stabilimento di pena, quando, approfittando di essere solo, scavalcava agevolmente il muretto e si dava alla fuga. Poco dopo veniva dato l'allarme e la polizia di tutta la zona, subito avvertita, si metteva sulle piste del fuggitivo. Le ricerche si protraevano per tutta la notte, ma senza esito.

Alle cinque del mattino però accadeva l'imprevisto: all'ingresso del carcere si presentava alla guardia, scossa da insistenti scampanellate, lo stesso Arduino Paronuzzi che chiedeva di tornare nuovamente in cella. Sottoposto a interrogatorio, il giovane dava l'originale versione suaccennata.

Quest'ultimo particolare però non convinceva i carabinieri di Aviano, che dopo attente indagini, pervenivano alla convinzione che il Paronuzzi abbia perpetrato il furto di una bicicletta a Cordenons e procedevano alla denuncia, posto che il giovane sarebbe stato visto anche in qualche centro vicino. L'imputato davanti al pretore ha negato la circostanza, confermando la precedente deposizione. Dal canto suo il maresciallo Vistrè, comandante delle guardie carcerarie, ha testimoniato sulla buona condotta sempre tenuta dal Paronuzzi. Il pretore, dopo la requisitoria del P. M. e l'arringa dell'avvocato difensore, ha ritenuto l'evaso dal cuore... dolce responsabile dei reati ascrittigli e con la concessione delle attenuanti generiche e di quelle della tenuità del danno per il furto e dei particolari motivi determinanti, nonchè della spontanea costituzione per l'evasione, lo ha condannato, tenuto pure conto della recidiva contestata, a 9 mesi e 10 giorni di reclusione, e 12 mila lire di multa.

RIVOLUZIONARIO MEZZO SUBACQUEO COSTRUITO NEI CANTIERI DI GROTON

Un sottomarino lancia-missili varato per la Marina degli S. U.

Azionata da energia nucleare l'unità è dotata di 16 piattaforme per i «Polaris»

Washington, 9

Un sottomarino lancia-missili di concezione rivoluzionaria, il «George Washington», è stato varato oggi ai cantieri navali di Groton (Connecticut). Questa unità è equipaggiata con sedici piattaforme di lancio per missili «Polaris» della Marina il cui raggio d'azione attuale di 2400 chilometri sarà portato entro un anno o due a 4300 km.

Azionato da energia atomica, il «George Washington», che ha avuto come madrina la moglie del Segretario al Tesoro signora Anderson, potrà tenere il mare per molti mesi con qualche libbra di uranio. Esso è destinato a navigare a centinaia di metri al disotto del livello del mare o dei ghiacci fluttuanti dell'Artico. La quasi totalità dei centri nevralgici dell'URSS saranno pressochè in permanenza nel raggio d'azione dei suoi missili balistici.

Il varo del sottomarino «George Washington» avviene qualche giorno dopo che il «Polaris» della Marina, nel corso di un ultimo esperimento effettuato a Cape Canaveral, ha raggiunto tutti i suoi obiettivi nei campi della distanza, della sicurezza e della precisione. Il «Polaris», i cui primi piani risalgono all'inizio del 1957, è in notevole anticipo sui programmi del Pentagono che ha accordato a questo proiettile particolarmente stabile e azionato a carburante solido una delle precedenze più assolute.

Si tratta di un missile a due stadi dotati di gruppi di propulsori. E' il più leggero ed il più piccolo degli «IRBM» americani, con un peso di 12.600 kg. ed una lunghezza totale di m. 7,80.

Il razzo «Polaris» ha la forma di una enorme bottiglia sormontata da un tappo conico. La sua ogiva può essere equipaggiata di una carica termonucleare.

Il «George Washington» e gli altri otto sottomarini di questo tipo, la cui costruzione è stata autorizzata dal Congresso, saranno molto probabilmente messi in servizio prima dell'autunno 1960 e potranno lanciare i loro sedici «IRBM» prima di poter temere la risposta di qualsiasi altro missile balistico conosciuto.

Una volta che il sottomarino in questione sarà posto in posizione di tiro, in immersione o in superficie, un sistema di stabilizzatori giroscopici correggerà ogni errore di tiro che potrebbe risultare dai movimenti del mare. Lanciando il suo missile da sotto il livello del mare, il sommergibile proietterà dapprima verticalmente il razzo «Polaris» con l'aiuto di un getto d'aria compressa fino a una quindicina di metri al di fuori dell'acqua. A questo punto il primo stadio del missile si accenderà. A una velocità supersonica l'ordigno non impiegherà che un quarto d'ora circa per raggiungere il suo bersaglio. Secondo certi ambienti della Marina l'associazione di sottomarini nucleari e del «Polaris» renderà superate le basi aeree fisse e relativamente vulnerabili del Comando aereo strategico americano.

Il sottomarino «G. Washington» stazza 5400 tonnellate, cioè circa il doppio dei sottomarini atomici «Nautilus» e «Seawolf» che stabilirono successivamente il record di durata in immersione nel corso dei loro viaggi sotto la calotta glaciale artica.

Esso misura 114 metri di lunghezza e 10 metri di larghezza. E' costato più di cento milioni di dollari, e per il momento il suo scafo è verniciato in un bruno-rossastro che farà posto, entro qualche settimana, al grigio acciaio classico della Marina americana.

Il Presidente Eisenhower ha fatto giungere un suo messaggio con il quale saluta la nascita del nuovo vascello per il contributo che essa reca alla preservazione della pace e formula la speranza che «questa unità navale si mantenga sempre pronta, ma non venga mai adoperata».

Le operazioni del varo sono state alquanto difficoltose. Si è dovuto far scivolare il sottomarino per un pontile carico di 40 tonnellate di cemento, collocate esternamente, in vari involucri, per impedire che esso si arenasse nelle acque fangose del fiume che reca lo stesso nome della città di Groton.

In merito all'importanza strategica assunta dai missili il Presidente Eisenhower ha convocato i più alti esponenti del Pentagono per le 20.00 (ora italiana) di stasera allo scopo di compiere un tentativo per appianare le divergenze esistenti fra i vari servizi delle Forze Armate in merito ai missili.

Il capo dell'Ufficio stampa della Casa Bianca, James Hagerthy, ha dichiarato che nel corso di questa riunione «verrà affrontata la questione della difesa aerea degli Stati Uniti». Richiesto di precisare se la riunione fosse dovuta allo insorgere di una crisi mondiale, Hagerty ha risposo di no.

Motoscafo in difficoltà al largo di Anzio

Latina, 9

Il motoscafo «Claus IV» con otto persone a bordo, quattro uomini e quattro donne, partito ieri da Anzio poco dopo mezzogiorno verso le isole Pontine di Ponza e Ventotene per la pesca subacquea, non ha dato notizie per 24 ore.

I comandi dei carabinieri e della Finanza si sono subito posto in allarme effettuando le prime ricerche tra le isole di Ventotene, Palmarola e Lannone senza esito positivo.

Solamente più tardi si è appreso che il «Claus IV», rimasto privo di carburante, aveva raggiunto il litorale Pontino nei pressi di Fove Verde di Latina, grazie agli sforzi del suo equipaggio che si era messo a remare di buona lena.

La comitiva voleva recarsi alle isole di Ponza e Ventotene per la pesca subacqua.

ALLA NUOVA SCIENZA IL COMPITO DI REGOLARE IL TRAFFICO

L'elettronica controllerà il nostro modo di guidare

Un esempio delle varie applicazioni sarà offerto da un apposito padiglione che sorgerà a Roma in seno a una rassegna tecnica

Roma, 9

Alla vigilia dell'entrata in vigore del nuovo Codice della strada per iniziativa del Ministro dei Lavori pubblici on. Togni, alla VI Rassegna Nazionale dell'Elettronica che si aprirà lunedì al Palazzo dei Congressi all'EUR il visitatore avrà modo di osservare con particolare interesse il padiglione del Ministero dei Lavori pubblici dedicato appunto all'elettronica nel campo della regolazione e del controllo del traffico.

Dopo una panoramica generale sulla situazione del traffico prima dell'entrata in vigore del nuovo Codice e una sequenza quanto mai sugggestiva ed efficace delle norme di comportamento che si riassumono praticamente in 19 articoli opportunamente illustrati, destinati a ricordare all'utente dell'automobile l'esercizio continuo e discrezionale del rispetto delle norme e dell'auto-controllo, il visitatore potrà osservare i plastici con i quali viene illustrato innanzitutto il sistema di installazione delle telecamere sopra un'autostrada.

La necessità di ricorrere a mezzi efficaci di controllo della circolazione trova la sua applicazione già fin dal 1955 negli Stati Uniti d'America dove, dopo prove ed esperimenti, si era arrivati alla conclusione che la televisione poteva essere utilizzata efficacemente come mezzo di segnalazione poichè essa era in grado di dare una immagine utilizzabile in qualunque condizione atmosferica. A fianco del plastico una telecamera vera servirà a chiarire le idee in proposito.

Particolarmente interessante l'esposizione di alcuni nuovissimi «radartachigrafi» che verranno impiegati dagli agenti del traffico per l'accertamento delle velocità negli abitati e lungo le strade con velocità limitata.

Il significato e l'importanza della introduzione di questi strumenti nel controllo dei limiti di velocità sono evidenti. Il nuovo Codice impone infatti il rigoroso rispetto delle limitazioni e l'accertamento delle infrazioni relative sarà sottratto così ai criteri approssimativi e soggettivi del giudizio dell'agente accertante il quale disporrà invece di strumenti di precisione a lettura istantanea e con possibilità di referto grafico da allegare alla eventuale contravvenzione.

I radartachigrafi funzionano emettendo un fascio direzionale di onde elettromagnetiche di data frequenza. Le onde vengono riflesse dal veicolo sotto controllo, sia che esso sia in avvicinamento sia che stia allontanandosi.

Le onde riflesse hanno una frequenza diversa a seconda della velocità del veicolo. La misura di questa variazione viene trasformata in indicazione di velocità in km./h che appare sia su un apposito quadrante grafico in carta graduata. I radar tachigrafi possono funzionare sia a terra sia a bordo degli autoveicoli di controllo.

Un'altra interessante applicazione riguarda gli impianti semaforici coordinati e collegati via radio. Sono almeno 35 anni che i tecnici delle città più progredite riconoscono i vantaggi di collegare i semafori col sistema progressivo variabile in guisa di facilitare la circolazione. In molte situazioni complesse, però, questo coordinamento si è rivelato oneroso e difficile a realizzare. Gli ultimi progressi della tecnica della circolazione indirizzano le ricerche verso sistemi più economici ed in definitiva più semplici di colcollegamento dei segnali luminosi del traffico: quello del coordinamento via radio.

Chiude la rassegna un grande plastico illustrante la «strada del futuro» con guida automatica mediante cavo elettromagnetico fissato al centro della corsia e gruppo elettronico sul veicolo. Si tratta di una anticipazione destinata al grosso pubblico che rientra tuttavia già nel campo delle attuali possibilità e che appare di sicuro avvenire.

Nessun dubbio che il padiglione realizzato dal Ministero dei Lavori pubblici risponde egregiamente allo scopo. Senza pretesa polemica ci pare esso voglia assicurare il visitatore automobilistico che la sua applicazione troverà anche negli strumenti della regolazione e del controllo del traffico, giustizia ed equità.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua tedesca - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Crescendo - 11: La girandola - 11.30: Musica operistica - 12.10: Il mondo della canzone - 12.30: Album musicale 12.55: 1, 2, 3... via! - Appuntamento alle 13.25: Musiche d'oltre confine - Lanterne e lucciole - 14.15: Chi è di scena? cronache del teatro e del cinema - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Parigi vi parla - 17.15: Programma per i ragazzi: gli amici di sempre - 17.30: Civiltà musicale d'Italia - 18: Juke-box sentimentale - 18.30: A più voci - 18.45: La settimana delle Nazioni Unite - 19: Musica sprint - 19.15: Il Ridotto - 19.45: Aspetti e momenti di vita italiani - 20: Musiche da riviste e commedie - 21.10: Concerto del violinista Ricci e del pianista Castagnone - 21.45: Il convegno dei cinque - 22.30: Vetrina del disco - 23: La voce di San Giorgio - 23.15: Oggi al Parlamento - Orchestra diretta da Maigoni - Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Canzoni di ieri - Un fonografo racconta... - Violini magici - 10: Ore 10: Disco verde - Il paese dei sorrisi - Musica allo specchio - Appuntamento con il Quartetto Radar - Galleria degli strumenti - 13: Il signore delle 13 presenta: Archi in vacanza - La collana delle sette perle - Fonolampo - Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Gioco e fuori gioco - 15: Galleria del Corso, rassegna di successi - 16: Terza pagina - 17: I settemari, musiche e curiosità da tutto il mondo - 18.15: Orchestra diretta da Olivieri - 18.30: Note di un folclorista in Sardegna - 19: Balliamo - 19.30: A tempo di valzer - 20.40: Talegalli show - 21: Il traguardo degli assi. Al termine: Ultime notizie - 22: «Una rosa per la terra», di Mario Brancacci - 23.15: Siparietto.

III PROGRAMMA

19: Problemi e metodi dell'informazione scientifica - 19.15: Musiche di Byrd - 19.30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Tartini, Bach, Haydn - 21: Il giornale del Terzo - 21.20: Concerto S.I.M.C. diretto da Sanzogno.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 17.30: «Il Pirata» - Melodramma in 2 atti di Felice Romani, musica di Vincenzo Bellini, atto 1.o - 18.40: Anita Pittoni: «Una vita», cronistoria sveviana (10.a) - 20.30: La voce di Trieste con la rubrica «Cronache giornalistiche della Trieste romana» a cura di Angelo Scocchi. — *Programmi in rete:* 11: Radioscuola delle vacanze: «La Girandola», giornalino a cura di Stefania Plona - 17.05: Programma per i ragazzi: «Gli amici di sempre», a cura di Franca Caprino, allestimento di Ugo Amodeo, 1.a puntata.

TELEVISIONE

14: Telescuola - 16: La TV dei ragazzi: «La Trottola» - 16.45: Livorno - Finale del Campionato internazionale militare di calcio: Italia-Portogallo - 18.30: Telegiornale - 18.45: «Mario e Maria», di Lopez - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Crociera d'estate - 22: I viaggi del Telegiornale: Mexico, servizio di Napolitano - 22.30: Cinelandia.

SIGNORE DELLA VENEZIA GIULIA, ATTENZIONE!

I gettoni d'oro della "riri star" pioveranno per voi a giugno

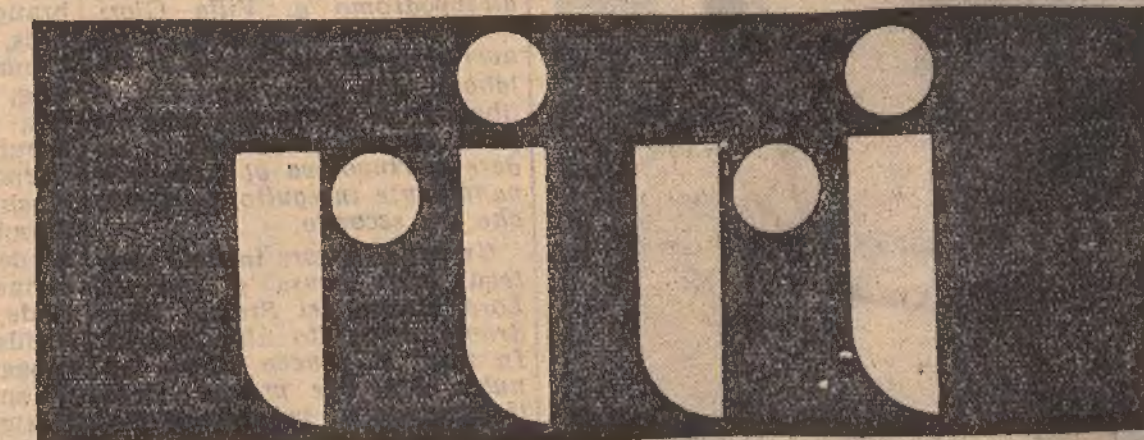
A giugno, in tutta la Venezia Giulia, alcune incaricate della RIRI distribuiranno in varie occasioni, per istrada, gettoni d'oro a quelle signore che, a richiesta, dimostreranno di aver applicata ad un qualsiasi capo del proprio abbigliamento una chiusura lampo "riri star".

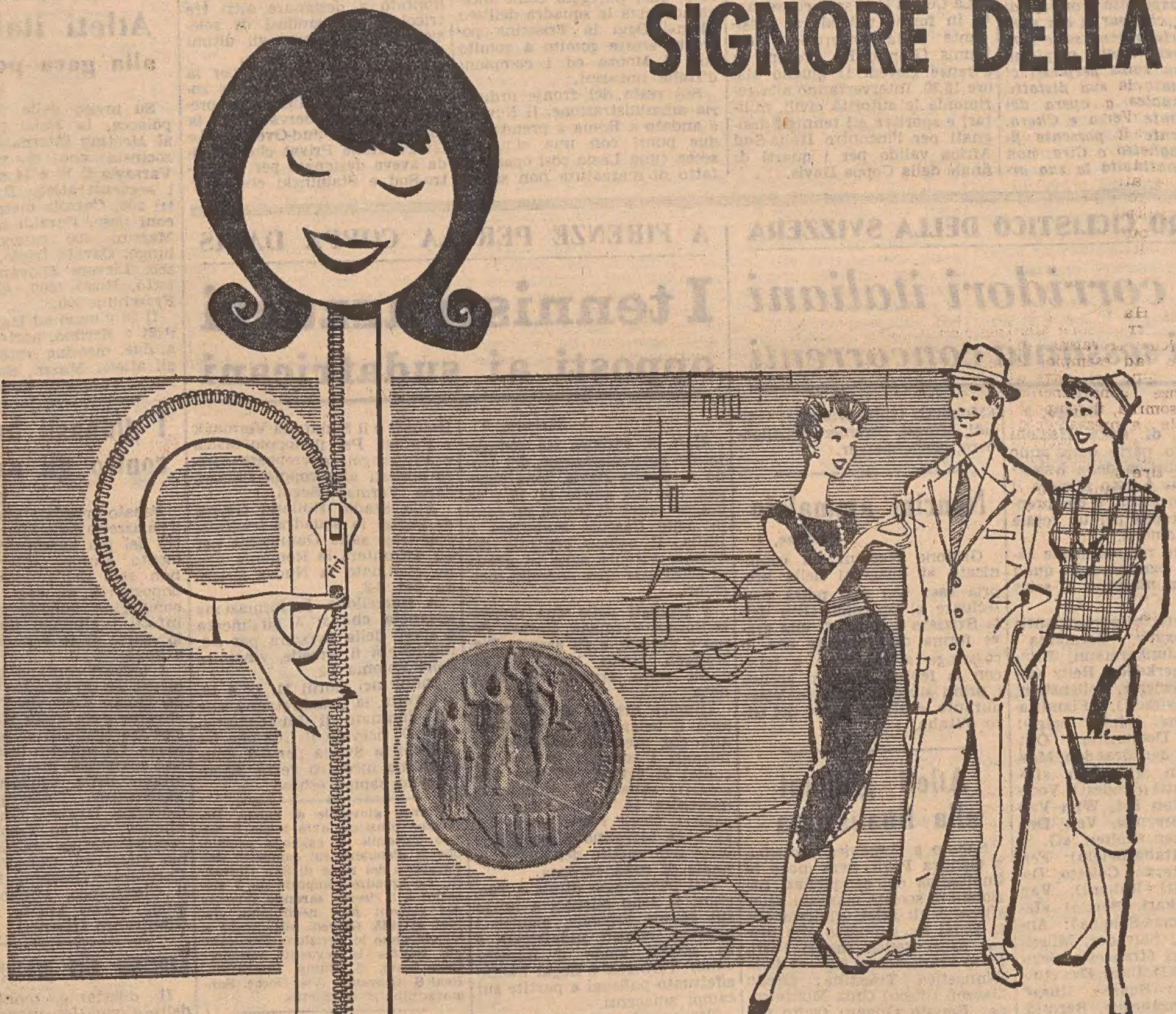
Affrettatevi quindi ad applicare ai vostri indumenti una "riri star": leggera ma robustissima, essa è l'unica chiusura lampo pressofusa sul nastro e quindi resistente ad ogni tensione.

Ideale per tutti i capi pesanti e leggeri, la "riri star" è la chiusura lampo che offre quattro garanzie: scorrevolezza - inalterabilità - massima resistenza - lunga durata.

Usate "riri star"! Vi assicurerete così: l'uso di una perfetta chiusura lampo, - la certezza di ricevere gettoni d'oro in un eventuale incontro con l'incaricata della RIRI.

Le chiusure lampo "riri star" sono in vendita, in cento magnifici colori, presso tutte le migliori mercerie.

Autorizzazione D. M. n. 20045 del 20-1-59

LA CHIUSURA LAMPO DI SICUREZZA!

SOCIETÀ PER AZIONI OFFICINA RIRI - MILANO - VIA BELINZAGHI, 3 - TEL. 606.351 (TRE LINEE)

CRONACHE SPORTIVE

PER IL TITOLO NAZIONALE DELLA CLASSE STELLE

Oggi nelle acque di Trieste si misurano i maghi della vela

Ancora favorito Straulino - Ma troverà degni avversari in Salata, Fondi, Rode, Rivelli

Alle ore 18 di ieri sera, solamente il «Merope III» di Straulino, per consenso della giuria delle regate, era ancora sulla banchina dell'Adriaco, sottoposto agli ultimi ritocchi che lo stesso comandante aiutato dal suo prodiere, il cap. di fregata Francesco Lapanje è solito portare al suo prezioso scafo nelle prove più impegnative. A quell'ora tutti gli altri scafi, ultimata la stazzatura, erano già a mare per rimanervi fino alla fine dell'ultima delle cinque prove, senza possibilità di «arripamenti», salvo consenso della giuria.

Ultimi ad arrivare ieri sera, il campione 1958, il «Nuvola Rossa» di Dario Salata, che avrà alla manovra l'olimpionico Marra, e il «Brise» della flotta di Salerno, che sarà pilotato dall'ing. Mario Rivelli, recente vincitore a Genova della Coppa Italia al comando del 5.5 metri st. I. «Dalgra». Il dott. Gian Luigi Lagorio Serra, segretario del XIV Distretto dell'Iscira (International Star Class Racing Association), presidente della giuria, accompagnato dalla sua gentile signora è da ieri ospite d'onore dello Yacht Club Adriaco.

Parecchi scafi, alcuni dei quali per la prima volta in regata nelle acque del Golfo di Trieste, hanno già fatto durante questi giorni delle puntate sul campo di regata per studiarne i vari immancabili piccoli segreti: correnti, giri di vento, sistemazione delle boe. Quest'oggi il vento, che durante questi giorni di vigilia era stato favorevole ha voluto fare i capricci; sarebbe augurabile che il tempo, da alcuni giorni indeciso tra Libeccio e Levante potesse «sfogarsi» e dare la possibilità di far conoscere ai graditi concorrenti le belle giornate del maestrale a del borino di Trieste.

Questa mattina la cannoniera «Molosso» è uscita a sistemare le boe del percorso; questo sarà un perimetro tracciato ad una distanza approssimativa di tre miglia dalla costa, e sarà costituito, a seconda del parere della giuria, da un triangolo oppure da un percorso di andata ritorno al vento in linea retta, entrambi della lunghezza di 10 miglia e mezzo. Il tempo massimo previsto per la validità della regata è di ore 3.30 dopo l'arrivo del 1.o concorrente.

Ieri sera l'ing. Raoul Pracchi skipper del «Maramao» della flotta dell'Isola Comacina, scommetteva con Aristide Bottini, timoniere del «Cobra» della flotta del Garda, su chi arriverà secondo a questo campionato; per loro e per la maggior parte degli esperti, l'assegnazione del titolo di campione italiano non pone problemi: andrà immancabilmente a Straulino e Lapanje con «Merope III».

Noi pensiamo invece che la cosa non possa esser giudicata con troppa leggerezza. Non c'è scafo, ne un «gioco di vele» tra i concorrenti che non siano eccezionalmente a posto. Tanto per citare uno degli ossi più duri da rodere: il «Nuvola Rossa» di Dario Salata, campione italiano 1958. Il «Nuvola Rossa» è stato costruito dallo stesso Salata. Anche le vele sono opera sua. Ma bene in corsa sembrano pure il «Vesania» di Napoli con Ubaldo Fondi, il «Brise» di Salerno con Mario Rivelli, il nuovissimo «Andriola» della fiorente flotta di Marina di Massa e, non ultimo il «Rododendro» con Nico Rode-Mazzuchelli. Che interessante la sfida tra i due lussignani, non ostante tutto sempre ottimi amici!

L'inizio della prima prova, come delle quattro dei giorni successivi, sarà dato puntualmente ogni mattina alle ore 11.30; alle 10 dalla sede dello Adriaco partiranno i mezzi che consentiranno agli appassionati di seguire le prove.

G. P.

I due istriani Tino Straulino (a sinistra) e Nico Rode, campioni, rivali e amici integerrimi

Incidente a Fangio

Varese, 9

Juan Manuel Fangio è stato protagonista di un incidente stradale avvenuto oggi fra Pontetresa e Varese. L'ex campione del mondo di automobilismo è uscito fuori strada con la propria automobile senza però conseguenze.

Manuel Fangio proveniva dalla Svizzera e viaggiava a bordo di una Mercedes 305 S. L. avendo a fianco il proprio meccanico. L'incidente, che solo per la grande perizia del pilota si è risolto senza danni, è stato causato dal fondo stradale reso viscido dalla pioggia. Nell'affrontare il cosiddetto «curvone» di Viconago, a una ventina di chilometri da Varese, la macchina di Fangio ha sbandato ed è uscita di strada, fermandosi sul prato che fiancheggia la provinciale.

Sia l'ex campione del mondo che il meccanico sono usciti illesi dal pauroso incidente e anche la Mercedes ha riportato danni insignificanti: solamente un paraurti leggermente ammaccato. Con l'aiuto di alcuni automobilisti di passaggio Fangio ha potuto riportare la macchina sulla strada e riprendere la corsa verso Milano.

«Facchinetti» e «Lambertenghi»

Competizioni nazionali dei tennisti triestini

La squadra locale del Tennis Club Triestino non è riuscita domenica scorsa a superare il secondo turno del tabellone nazionale di selezione della Coppa «Lulio Facchinetti». I terza categoria triestini nell'incontro sostenuto a Bologna con la squadra della Virtus Bologna «A» hanno conosciuto una sconfitta che purtroppo vieta loro di proseguire nelle successive fasi della manifestazione. Il punteggio finale in favore dei bolognesi è stato di 4 a 2, una vittoria quindi per il minimo scarto e che è stata... molto stentata. La squadra triestina, che sulla carta partiva battuta, ha sostenuto una prova brillante dando molto filo da torcere agli emiliani.

A Trieste nel frattempo si è conclusa la prova indicativa provinciale della Coppa «Porro-Lambertenghi». Vincitori delle prove indicative provinciali sono risultati in campo femminile Marina Boccasini e in quello maschile Cortivo. Ora i due giovani giocatori dovranno partecipare alla fase indicativa regionale che con molta probabilità verrà effettuata nella metà del prossimo mese.

Contro una promessa

Gaul autorizzato a disputare il Tour

Parigi, 9

La partecipazione di Charly Gaul al Tour, secondo la formula attuale, è stata ufficialmente annunciata al termine di una conversazione telefonica tra Jacques Goddet, direttore generale del Tour, e il sig. Valente, responsabile dei gruppi sportivi «Faema» ed «Emi». Il sig. Valente ha così autorizzato, per spirito sportivo, il recente vincitore del Giro ad allinearsi alla partenza del Tour 1959 alla testa della squadra «Olanda-Lussemburgo».

Da parte loro, gli organizzatori del Tour hanno assicurato il sig. Valente, così come hanno già fatto con i costruttori e associati sportivi francesi, di voler esaminare, al principio dell'autunno, insieme a tutte le ditte interessate, la formula del Tour 1960.

Becerra è certo di battere Halimi

Los Angeles, 9

Il messicano Joe Becerra è giunto a Los Angeles per completare la sua preparazione al combattimento che sosterrà l'8 luglio prossimo, titolo in palio, contro il campione del mondo dei pesi gallo Alphonse Halimi.

Ai giornalisti Becerra ha dichiarato esplicitamente che batterà il francese e rientrerà nel Messico con il titolo mondiale della categoria. Il pugile ha aggiunto che attualmente pesa 55 kg. e che pertanto limita la sua preparazione ad esercizi ginnici ed al footing.

Il torneo di Parigi

Racing - Milan 4-1

IL GOL DEI ROSSONERI SEGNATO DA BRESOLIN

Parigi, 9

Per il torneo di calcio di Parigi, il Racing di Parigi ha battuto questa sera il Milan per 4 a 1 (1-0). Precedentemente il Duesseldorf aveva battuto il Vasco de Gama per 2 a 1 (0-1).

L'inizio della partita Milan-Racing è sfavorevole agli italiani; al 9' l'attaccante francese Cisowski segna il primo gol per il Racing. La prima parte della partita prosegue quindi in tono fiacco, con gioco slegato per entrambe le squadre e senza ulteriori marcature.

L'unico punto italiano è segnato da Bresolin su passaggio di Altafini al 13' della ripresa. E' stata quindi la volta dei francesi che hanno nuovamente segnato al 23', al 31' ed al 32' per merito, rispettivamente, di Topka, Guillot e Grillet.

Giovedì prossimo Duesseldorf e Racing si incontreranno per la finale, mentre il Milan e Vasco de Gama si disputeranno il terzo e quarto posto.

La Triestina invitata dal Wiener Neustadt

La Triestina disputerà una partita amichevole il 20 corrente contro una squadra austriaca a Wiener Neustadt. Le trattative per questa trasferta sono in via di conclusione.

Nel pomeriggio di ieri i rossoalabardati hanno effettuato il giornaliero allenamento allo stadio, disputando una partitella nella metà campo fra riserve e titolari. Di questi ultimi assenti soltanto Bresolin e Bernardin.

Per Francia-Portogallo niente trasmissione TV

Roma, 9

La RAI-TV conferma che la partita di calcio Francia-Portogallo, valevole per il torneo del Cism non verrà teletrasmessa domani pomeriggio.

AL VERTICE DELLA SERIE «A» SOLO MONZA E NOVARA

L'hockey si colora di leggenda con l'impresa dei rossoalabardati

Espugnato il campo della... Nazionale - Piani da rivedere - Tenace la resistenza dei monfalconesi - Pesante situazione del Ferroviario

Sono rimaste in due a guidare la pattuglia di testa: Novara e Monza hanno il carniere pieno al termine delle prime tre giornate, hanno raggiunto insieme quota sei, che rappresenta il massimo [illegible]

LA CLASSIFICA

Monza	3	3	0	0	27	13	6
Novara	3	3	0	0	26	6	6
Triestina	3	2	1	0	18	8	5
Modena	3	2	0	1	17	14	4
Marzotto	3	1	1	1	12	13	3
Lazio	3	1	1	1	19	16	3
Amat. Novara	3	1	0	2	11	16	2
Crda Monf.	3	0	1	2	10	18	1
Pirelli	3	0	1	2	9	25	1
Ferroviario	3	0	0	3	6	24	0

[illegible] creduto al verdetto della prima mezz'ora di giuoco e nel tentativo di risalire la corrente — era riuscito a raccorciare le distanze, portandole ai minimi termini (5-4) — ha scoperto le proprie retrovie e gli... alabardati sono andati a nozze.

Tutta la terza giornata ha [illegible] zionale siano stati proprio gli stessi protagonisti: non fa caso, la vittoria è venuta ed è senza alcuna macchia, è una realtà che si colora di leggenda. Proprio così, ove si pensi che a Modena nessuno dei grandi squadroni era mai passato. La nota gioiosa in casa alabardata è coperta da una leggera tintarella di nero: quel pareggio interno contro il Crda, nella prima del campionato, scaturito per un madornale errore tattico, frutto di machiavellismo, quel pareggio come dicevamo, priva la squadra dell'«en plein». Oggi la Triestina potrebbe essere gomito a gomito con il Monza ed i campioni d'Italia novaresi.

Sul resto del fronte ordinaria amministrazione. Il Novara è andato a Roma a prendersi i due punti con una cinquina secca (una Lazio così opaca in fatto di marcature non si era mai vista), il Monza ha rispedito a Milano il Pirelli sotto una valanga di reti, [illegible]

CLASSIFICA MARCATORI

[illegible]

B. I.

Squadre francesi per il Tour

Parigi, 9

Marcel Bidot, direttore tecnico della squadra nazionale francese per il Tour, Adolphe Deledda, Paul Le Drogo e Jean Mazier, direttori tecnici delle formazioni regionali, hanno tenuto oggi pomeriggio una riunione per procedere ad un'ulteriore selezione. Mentre i direttori tecnici delle squadre regionali hanno completato le loro formazioni, Marcel Bidot si è limitato a designare altri tre tricolori riservandosi di selezionarne fra giorni gli ultimi tre.

I tre nuovi corridori per la squadra nazionale francese sono: Raymond Mastrotto, precedentemente riservato per la squadra Ovest-Sud-Ovest da Le Grogo, René Privat che Deledda aveva designato per la Centro-Sud e Stablinski che Jean Mazier aveva scelto per la Parigi-Nord-Est.

[illegible]

Non rinviato il match per la corona dei massimi

New York, 9

[illegible]

Arbitri di oggi

Milano, 9

A dirigere le gare valevoli per i quarti di finale della Coppa Italia 1958-59, in programma domani, sono stati designati i seguenti arbitri: Juventus-Fiorentina: Gambarotta di Genova (inizio alle 21.30); Lazio-Inter: Liverani di Torino (inizio alle 17.30).

Atleti italiani alla gara polacca

Roma, 9

Su invito della federazione polacca, la Fidal parteciperà al Meeting internazionale Kusocinski che si svolgerà a Varsavia il 13 e 14 giugno con i seguenti atleti: Berruti metri 200, Cazzola metri 100, Meconi peso, Baraldi metri 1500, Martini 400 ostacoli, Bravi lungo, Cavalli triplo, Rado disco, Lievore Giovanni giavellotto, Rizzo 1500, Ambu 3000, Fraschini 800.

Il 20 giugno ad Hannover ed il 21 a Berlino, parteciperanno a due meeting internazionali gli atleti: Mazza, Berruti, Canova, Panciera, Conti.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Nel Premio Città di Trieste una rottura che non ci voleva

Tornese facilitato da Crevalcore - Graiana e il suo record - I successi di Coronà Oceagno Risveglio e Gebel - Rio Marin: un'altra delusione

La maggior attrazione trottistica veniva questa settimana da Trieste dove all'ippodromo di Montebello, per i quattro milioni del Premio Città di Trieste valevole come quarta prova del campionato, erano accesi i due astri del trotto indigeno, Tornese e Crevalcore. Ripetendo la maiuscola prova di otto giorni prima a Ravenna Tornese ha ribattuto sulla pista triestina il suo grande rivale pareggiando in tal modo il conto (sono ora due vittorie ciascuno) con il nuovo allievo di Vivaldo Baldi.

Nulla togliendo ai meriti di Tornese, diremo che il sauro è stato favorito in modo determinante dall'esplosiva rottura, avvenuta ancor prima che le ali dell'autostart si richiudessero, di Crevalcore. Quest'ultimo, dopo un periodo nel quale aveva fatto presagire di aver messo definitivamente la testa a partito, ha rotto la serie delle partenze regolari. Così abbiamo visto il figlio di Migthy Ned inseguire la macchina con lo stesso slancio dei cavalli impiegati nei «rodeo». Un vero peccato questo suo «ritorno all'antico», specialmente dopo la illusione lasciata nelle precedenti prestazioni che parevano scongiurare definitivamente la eventualità di una ricaduta nei fatali errori.

Errore a parte, Crevalcore ha lasciato una grande impressione lo stesso, per il meraviglioso ricupero che ha intrapreso e che lo ha portato ben presto a stretto contatto con Tornese; soltanto un grande cavallo poteva far questo dopo aver perduto una trentina di metri, e che Crevalcore sia un grande cavallo lo ha ampiamente dimostrato. Tornese ha confermato la tesi che lo vuole imbattuto sulle piste di mezzo miglio. Se riesce a guadagnare la testa il «sauro volante» non teme nessuno. A momenti è parso che Crevalcore, dopo averlo raggiunto, potesse ancora dire la sua. Ma è stata soltanto un'illusione ottica; Tornese era il padrone assoluto della corsa, sin dal momento in cui era scivolato al comando. Scalzarlo da quella posizione era per chiunque impossibile.

Ora i due campioni saranno nuovamente di fronte a Bologna per il Premio della Repubblica, valevole come quinta prova di campionato. Ancora una volta Crevalcore avrà il numero più basso di partenza; lo saprà sfruttare convenientemente? Anche se l'atteso duello (che si prevedeva allo spasimo) è mancato, in questo «Città di Trieste» non sono mancate le emozioni. La rottura e il meraviglioso inseguimento di Crevalcore hanno elettrizzato il pubblico che poi ha accolto lo stacco di Tornese in retta d'arrivo sotto l'incalzare di Crevalcore con un uragano di applausi. E un applauso si è meritato pure Graiana che con il suo 1.18.4 ha stabilito il nuovo limite della pista triestina per femmine di ogni età e paese.

A Torino, nel «Criterium dei gentlemen», il Conte Sullè ha vinto in bellezza con Coronà, la fondista della scuderia Abici. Coronà ha seguito il battistrada Brennero fino ai cinquecento finali, poi con azione poderosa lo ha superato e se ne è andata a vincere davanti a Ultimo e Volframio con un tempo da libro d'oro: 1.19.5. Sempre in forma sulla pista torinese si è dimostrato Antonio Pedrazzani, che ha colto tre successi e un secondo posto.

All'Arcoveggio, nel Premio Alpi, il grigio Occagno ha dovuto faticare più del previsto per liberarsi di Senio che era andato al comando subito dopo il via, apparendo in ottima giornata. C'è voluto che l'allievo di Bezzecchi s'impegnasse a fondo perchè Senio dovesse arrendersi proprio sul palo. Per il terzo posto Girino riusciva a precedere Cristian Hanover. Tempo di Occagno 1.19.9.

Risveglio, non si è... addormentato alle spalle di Du Plessis, allorchè la femmina andava al comando nel milionario Premio Colosseo, disputato all'ippodromo di Villa Glori. L'allievo di Cicognani, dopo aver respinto un attacco di Balabang, che subito rompeva, si liberava di Du Plessis non appena questa accennava a cedere e s'involava al traguardo vanamente inseguito da Gonio che era secondo.

Un lungo errore iniziale metteva fuori causa il favorito Lord Mayor nel Premio Ippodromo disputato alle Mulina. In testa si poneva allora Danubio Blu, che presto cedeva il comando al velocissimo Gebel. Mentre anche Oviedo era vittima di più errori. Gebel poteva coronare vittoriosamente la sua bella corsa davanti a Danubio Blu e Bronte Hanover.

Il Gran Premio Italia, massima prova dei purosangue, disputato a San Siro, ha avuto un esito davvero sorprendente, per l'inaspettata sconfitta del grande favorito Rio Marin il quale all'arrivo non è giunto che quinto. Sul miglio e mezzo del Gran Premio Italia l'allevamento italiano ha subito una grave sconfitta. Infatti il vincitore Exar, il secondo arrivato Marino e il quarto arrivato Toukaram sono tutti cavalli importati, chi dall'Inghilterra, chi dalla Francia. Soltanto un nostro rappresentante si è fatto onore, ed è questo il «dormelliano» Boucher, il quale benchè mandato in pista con decisione presa pochi istanti prima del «via», si è comportato egregiamente tanto da occupare all'arrivo un notevole terzo posto, dopo aver fatto il battistrada per tutto il percorso. L'inaspettata sconfitta di Rio Marin, che pur si era sempre comportato bene sulle lunghe distanze, lascia perplessi, come a sua volta perplessi ci aveva lasciato la sua disfatta nel «Triennale» a opera dei modesti Conte Verza e Chera. Evidentemente il possente figlio di Traghetto e Cira, non ha nella continuità la sua arma preferita. Nonostante ciò gli concediamo la prova d'appello.

Ger.

La Coppa dell'USSI alla Federazione Tennis

Firenze, 9

L'Unione stampa sportiva italiana (Ussi) a seguito dell'esito di un referendum nazionale fra i giornalisti sportivi professionisti italiani, ha assegnato la Coppa Ussi 1958 alla Federazione italiana del tennis per i successi conseguiti la scorsa stagione in campo internazionale e per l'intenso lavoro di propaganda e tecnico svolto in Italia.

La Coppa Ussi sarà consegnata in forma ufficiale al presidente della Federazione del tennis Giorgio De Stefani in Firenze giovedì 11 giugno alle ore 18.30. Interverranno alla cerimonia le autorità civili, militari e sportive e i tennisti designati per l'incontro Italia-Sud Africa valido per i quarti di finale della Coppa Davis.

Il corridore Ronchini riceve da Silvano Dalle Molle il premio di un milione messo in palio dalla Sarti-Fynsec per l'italiano primo classificato nel Giro

IL GIRO CICLISTICO DELLA SVIZZERA

Sei corridori italiani fra i sessanta concorrenti

Zurigo, 9

Corridori di sette Nazioni prenderanno parte quest'anno al Giro ciclistico della Svizzera, che come è noto inizierà il 12 giugno prossimo e comprenderà sette tappe per un totale di 1317 chilometri.

Le squadre rappresentate saranno nove ognuna delle quali schiererà un massimo di sette corridori.

Ecco la lista dei partecipanti: «Feru - Sadexan» (Germania - Svizzera): Junkermann, Brinkann, Fischerkeller, Reitz (tedeschi), Schwiezer, Hollenstein, Plattner (svizzeri). «Flandria-dott. Mann»: (tutti belgi): Janssens, Demunster, Ollibrandt, Van den Branden, Messelis, Butzen, Vrancken. «Lokomotief» (utti olandesi): Voorting, Piet Van Est, Wim Van Est, Van Breenen, Van Den Borgh, Wetten, Nolten. «G. S. Carpano» (Italia-Belgio): Ferlenghi, Conterno, Coletto, Defilippis (tutti italiani), Van Aerde, Brankart (Belgio) «Liberia» (Francia-Spagna): Anglade, Dotto, Salvador, Milesi, Bisillat, Ferri (francesi), Segu (Spagna). «G.D. Licor 43»: (tutti spagnoli): Suarez, Iturat Marigil, Manzaneque, Barcelo, Trobat, Guardiola. «Condor» (Svizzera - Spagna - Italia): Gimmi, Graf, Graeser, Ruegg, Frave (svizzeri), Bahamontes (Spagna), Ranucci (Italia). «Tigra» (Svizzera-Italia): Graf, Traxel, Gret, Ecuyer, Dubach (svizzeri), Uliana (Italia). «Mondial» (tutti svizzeri): Gallati, Moresi, Strehler, Schellenberg, Eichenberger.

Nencini ammalato

Firenze, 9

Gastone Nencini ha comunicato ai dirigenti della propria casa che non potrà partecipare al prossimo Giro della Svizzera a causa di una grave forma di bronchite che lo costringe a rimanere a letto con la febbre. Nencini accusò i primi sintomi della malattia durante le ultime tappe del Giro d'Italia.

Atleti giuliani alla finalissima

Sabato e domenica prossimi, a Genova Pegli, avrà luogo la finalissima dei campionati nazionali di società maschili. Questi sono gli atleti giuliani che la Fidal ha ammesso alla prova: Enzo Bellen (metri 1500), Piero Franceschini (disco) della Ginnastica Triestina; Otello Mazzoli (disco) Crda Monfalcone; Renato Ongaro (salto triplo) ed Enzo Barbieri (asta) della Fiamma di Trieste; Castellarin Rino (peso), Giansilvio Prato (metri 800) e la 4 x 100 tutti della Polisportiva Friuli; Renato Ballico (corsa m. 110 H) dell'Associazione sportiva udinese.

A FIRENZE PER LA COPPA DAVIS

I tennisti azzurri opposti ai sudafricani

Firenze, 9

Il C. S. Firenze sta completando l'organizzazione del turno di Coppa Davis, zona europea, che nei giorni 12, 13 e 14 giugno vedrà di fronte sui campi delle Cascine Sudafrica e Italia. Il campo centrale del Tennis Firenze sarà in grado di accogliere oltre duemila spettatori.

I tennisti delle due rappresentative, Vermaak, Forbes, Segal e Veedon, e gli azzurri Pietrangeli, Sirola, Merlo e Tacchini sono arrivati in giornata.

Giudice arbitro dell'incontro sarà il belga Pierre Geelhand alla cui presenza saranno effettuati i sorteggi per gli incontri di venerdì 12 (due singolari); sabato 13 (doppio) e domenica 14 (ultimi due singolari). Negli stessi giorni 12, 13 e 14 verranno disputate le altre due partite dei quarti di finale di zona europea.

Nel pomeriggio Sirola e Tacchini si sono allenati a lungo sul campo centrale, mentre i quattro tennisti sudafricani e in special modo il numero «uno» Vermaak e Segal hanno effettuato palleggi e partite sui campi adiacenti.

Per quanto riguarda la formazione delle due squadre, i capitani si mantengono riservat. e si ripromettono di comunicarle domani. Comunque si può anticipare che, molto probabilmente, per i primi due turni di singolare l'Italia presenterà in campo Sirola e Pietrangeli e il Sudafrica Vermaak e Forbes. Per il doppio Sirola e Pietrangeli dovrebbero essere opposti alla coppia sudafricana Vermaak-Segal.

Allo Stadio Rolland Garros di Parigi la squadra francese, vincitrice sulla Danimarca per 4-1, affronterà la Romania, che ha eliminato la Nuova Zelanda per 3-2.

A Barcellona, la formazione spagnola che si è qualificata a spese della Svizzera per 5-0, incontrerà il Brasile, vincitore della Polonia 3-2.

Infine nei giorni 11, 12 e 13, a Londra, la Granbretagna, che ha eliminato il Lussemburgo per 5-0, riceverà il Cile che ha battuto la Svezia per 3-2. Quest'ultimo incontro verrà disputato su campo erboso.

Torneo giovanile di calcio. Domenica prossima avrà inizio il torneo giovanile di calcio a premio, che si disputerà sul campetto dell'oratorio del rione di San Giovanni. Le squadre composte da 7 giocatori e 3 riserve saranno formate dai giovani nati negli anni dal 1941 al 1945. Giovedì alle ore 19 si chiuderanno le iscrizioni. Risultano già iscritte le seguenti squadre: Case Icam, S. Cilino, Guardiella, Real S. Giovanni, Via Docce, Sangiovannina e Scoglietto.

Lega Giovanile Calcio. Partite di giovedì: Campionato «allievi»: Urano Pulcini-Triestina Grezar, campo I Maggio ore 17. Finali post campionato «juniores»: domenica 14 giugno: Muggesana-Libertas B, c. S. Giovanni ore 10; Ponziana-Crda, c. S. Luigi ore 9; S. Giovanni-Edera, c. S. Giovanni ore 8.30; Fortitudo-Triestina, c. Flavia ore 9.

I ginnasti bulgari contro gli azzurri

Roma, 9

Sabato prossimo alle ore 20.30 il palazzetto dello Sport sarà teatro del più importante avvenimento ginnico internazionale non solo dell'annata ma dal dopoguerra ad oggi. La forte compagine bulgara affronterà infatti i ginnasti italiani che lo scorso anno vennero battuti a Sofia.

I bulgari contano particolarmente su un terzetto costituito da Stoian Koev, da Todor Batchvarov e da Velik Kapsasov e cioè tre elementi di primissimo piano. La squadra bulgara sarà così composta: Stoian Koev, capitano della squadra, Todor Batchvarov, Velik Kapsasov, Gueorgui Hristov, Louiben Mikhailov, Tsanko Trachliev. La rappresentativa italiana: Agabio Riccardo, Carnoli Arrigo, Carmunicci Giovanni, Menichelli Gianfranco, Polmonari Orlando, Vicari Angelo, Marzolla Gianfranco (riserva).

Canciani alla preolimpionica

Il dilettante monfalconese della «Coppi-Hausbrandt» Franco Canciani parteciperà alla V preolimpionica che avrà luogo a Jesi il 21 corrente. Così ha deciso la Commissione tecnica nazionale dell'UVI. Alla manifestazione parteciperanno altri due dilettanti giuliani che verranno designati dalla C. T. regionale.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANCORA IN ALTO MARE LA CONFERENZA GINEVRINA

Oggi i quattro Ministri affrontano la seduta decisiva

Non è escluso che il russo Gromiko presenti una proposta spettacolare per facilitare «in extremis» l'incontro al vertice

DAL NOSTRO INVIATO

Ginevra, 9

Il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko si accingerebbe domani, nel corso della riunione plenaria che avrà luogo al Palais des Nations, a fare una proposta mirante a mantenere per un anno lo status quo a Berlino.

Secondo indiscrezioni da buona fonte, Gromiko chiederebbe che nel frattempo le potenze occidentali si dovrebbero impegnare a riconoscere il regime della Germania orientale e ad accettare che si studi la formazione dei comitati di controllo a Berlino e delle commissioni pantedesche per lo sviluppo dei rapporti tra le due Germanie oltre che per la preparazione della riunificazione.

Secondo i sovietici questa proposta mirerebbe a tentare di sbloccare la crisi cui è giunta la conferenza nelle ultime ore. E' da ricordare che da parte occidentale ci si oppone decisamente a qualsiasi riconoscimento del regime della Germania orientale.

La conferenza dei Ministri degli Esteri è dunque alla vigilia della crisi definitiva? L'impressione generale, prevalente a Ginevra, e che ci si trovi di fronte a una situazione che nelle prossime quarantotto ore dovrà essere risolta, o in senso positivo, o in modo negativo. Il tono è di pessimismo, generalmente, e il portavoce della delegazione americana, parlando anche in nome dei francesi e degli inglesi, non ha esitato a darne conferma. La nostra valutazione, egli ha detto, è pessimistica. Il problema è di sapere se ci si trovi di fronte a una rottura imminente, o se l'irrigidimento delle due parti sia di natura tattica. Per rispondere a questo interrogativo, è indispensabile rievocare ciò che è avvenuto oggi.

Per due ore e cinque minuti, intorno al tavolo oblungo nella sala da pranzo di Villa Greta, residenza di Herter, i quattro Ministri hanno discusso. E' stato Christian Herter a porre anzitutto a Gromiko una domanda precisa: vogliono i sovietici definire il proprio atteggiamento sullo statuto di Berlino-Ovest? In assenza di precisazioni in tal senso, la conferenza non ha più ragione di durare. In particolare, Herter ha chiesto a Gromiko, ed è stato sostenuto completamente da Lloyd e da Couve de Murville: Siete disposti a garantire il mantenimento dei diritti occidentali in Berlino-Ovest? Il Ministro degli Esteri sovietico, come si apprende da fonte attendibile, non ha risposto direttamente, ma si è dilungato in una lunga esposizione del punto di vista del suo Governo, e si è quindi impegnato a trattare il problema delle attività di spionaggio e di sedizione di cui sarebbero responsabili i tre alleati in Berlino-Ovest. E' a questo punto che i tre occidentali hanno nuovamente insistito, ma senza ottenere risposta, sulla necessità di chiarimenti immediati. Per contro, Gromiko ha proposto che domani pomeriggio si tenga una seduta ufficiale al «Palais des Nations», che si inizierà alle 15.30 sotto la presidenza di Maurice Couve de Murville.

Il punto centrale del problema è il seguente: per Berlino, i sovietici si sono praticamente discostati dalle loro tesi del 27 novembre scorso, per la trasformazione dei settori occidentali dell'ex Capitale in «città libera smilitarizzata»; per bocca di Gromiko, essi hanno anche ammesso la validità legale della presenza occidentale in Berlino Ovest, ma hanno proposto di abrogare lo «status» di occupazione per sostituirlo in altro modo. E proprio su tale argomento che il dissidio si è fatto aspro. Infatti, gli occidentali, e soprattutto gli inglesi, si sono dichiarati disposti ad una nuova formulazione giuridica del loro diritto di rimanere in Berlino-Ovest, ma intendono ottenere garanzie precise circa i compiti e le responsabilità delle proprie truppe. Tali garanzie i sovietici non intendono concederle: per i sovietici, una speciale commissione di controllo dovrebbe determinare l'impiego delle truppe, ridotte a «forza simbolica» (va detto, al riguardo, che la trattativa non si è spinta fino a considerare l'entità di tali reparti).

Questa condizione non è accettata, ovviamente, dagli occidentali, i quali si preoccupano che, in casi di necessità, e soprattutto nell'eventualità di disordini provocati da infiltrazioni di «agitatori comunisti», l'intervento delle truppe per ristabilire l'ordine sia impedito dalla commissione di controllo, mediante un veto dei sovietici o dei rappresentanti della municipalità di Berlino Est. In altre parole, secondo l'espressione di un diplomatico occidentale particolarmente qualificato, si tratta «di garantire i diritti non solo delle tre potenze, ma anche dei due milioni e ottocentomila cittadini di Berlino Ovest», nonchè «di impedire che Berlino Ovest sia progressivamente fagocitata».

Detto ciò, è necessario tener conto di alcuni fatti, e cioè: lo irrigidimento sovietico nel rifiutare tale garanzia ha indotto gli occidentali a presentare una sorta di ultimatum, nel senso che, se non si progredisce, la responsabilità della rottura deve essere ben chiara.

Il negoziato non è ancora concluso, e gli occidentali hanno ribadito oggi il loro proposito di continuarlo, a condizione, però, che esso si svolga secondo prospettive di proficuità.

«Siamo ai limiti del dialogo, ma la rottura non è ancora imminente»: così ci è stata definita la situazione, questa sera, da una fonte occidentale bene informata. In realtà, la polemica sembra imperniata, questa sera, sulla attribuzione della responsabilità della crisi. Gli occidentali dicono: «Noi intendiamo negoziare finchè vi sia una scintilla di speranza». Gromiko evita di replicare, e fa riferimento, piuttosto, ad altre situazioni connesse con la conferenza, ma non imperniate su Berlino. I toni si sono fatti più aspri, e Gromiko ne ha dato prova anche formale, parlando sempre in russo, nella seduta ristretta odierna, a differenza di quanto faceva nelle precedenti sedute private: un interprete traduceva, oggi, le sue parole.

Alfonso Sterpellone

Misteriosa malattia in un dipartimento francese

Parigi, 9

Una viva agitazione regna da qualche giorno nel Dipartimento dell'Aine dove una strana e misteriosa malattia si è manifestata fra la popolazione; malgrado il pronto intervento delle autorità sanitarie non si è ancora potuto avere una spiegazione di questa malattia collettiva. Famiglie intere sono state colpite da una sintomatologia che è sempre eguale: svenimenti prolungati, vertigini, vomito e disturbi intestinali.

I casi di questa epidemia si contano a decine ma nello stesso tempo desta curiosità il fatto che altri abitanti della regione, che sino ad oggi hanno diviso tetto e cibo con gli «intossicati» non presentano alcun disturbo. Una prima ipotesi avanzata da un medico è che si troverebbe di fronte ad una epidemia di un misterioso virus ma altri medici sono piuttosto propensi a incolpare di questa epidemia un inspiegabile e misterioso avvelenamento collettivo di origine idrica.

In attesa che le autorità sanitarie riescano a darsi una spiegazione scientifica del fatto, sono state prese tutte le misure necessarie per evitare un propagarsi dell'epidemia. Sino ad oggi, in ogni caso, non si debbono lamentare nè morti nè malati il cui stato desti serie preoccupazioni.

Un'altra intossicazione collettiva è stata registrata in una località di campagna nelle vicinanze di Rennes: oltre seicento persone sono dovute ricorrere all'aiuto di un medico dopo aver mangiato alcuni dolci preparati per festeggiare le prime Comunioni.

L'andamento in Italia delle precipitazioni radioattive

Roma, 9

Le precipitazioni radioattive nei primi quattro mesi del 1959 hanno avuto un andamento decrescente, ma la radioattività media mensile da «fall-out» risultava alla fine di aprile, superiore del 30 per cento, a quella del luglio 1958. Pertanto l'indice della radioattività ha avuto un andamento decrescente nei primi sei mesi presi in esame dalle rilevazioni (luglio-dicembre 1958), per poi scendere nel 1.o quadrimestre dell'anno in corso senza però riportarsi al valore del mese di luglio dello scorso anno.

Secondo le prime elaborazioni effettuate dalle stazioni del «14.o Gruppo RN», fatto eguale a 100 il numero delle disintegrazioni «beta» al minuto per ogni metro cubo d'aria alla pressione normale misurate nel luglio dello scorso anno, l'andamento della radioattività è stato il seguente: circa 225 per cento nel dicembre 1958; circa 175 per cento nel gennaio 1959; circa 215 per cento nel febbraio 1959; circa 160 per cento nel marzo 1959; circa 130 per cento nell'aprile 1959. Dettagliate analisi di laboratorio sono in corso per la interpretazione dei dati sinora raccolti.

L'ATTEGGIAMENTO ANTI-N.A.T.O. DEL GENERALE DE GAULLE

Dalla Francia in Inghilterra i bombardieri nucleari americani

Bocciata una mozione francese al congresso atlantico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 9

Il Governo inglese darà quasi certamente ospitalità ai bombardieri nucleari americani, se essi dovranno essere trasferiti dalla Francia a un altro Paese della Nato. Il generale Norstad sarà a Londra domani o dopodomani e il problema verrà posto. Oggi esso è stato esaminato dal comitato di difesa del Gabinetto presieduto da Macmillan: il comitato raccomanda al Governo di appoggiare il generale Norstad in qualsiasi sua necessità in questa circostanza.

La decisione non è di capitale importanza. La Granbretagna ospita già un certo numero di bombardieri con bombe nucleari americane, che sono a completa disposizione del Governo degli Stati Uniti e del generale Norstad: il Governo inglese deve dare solo il suo consenso al loro uso. L'arrivo di altri aerei e altre bombe non porrebbe che un problema logistico. I 250 aerei che sono ora in Francia potrebbero essere trasferiti in Italia, in Germania, in Spagna: ma l'Inghilterra è la favorita.

Il problema politico non è sottovalutato. Il Governo inglese è certamente contento, come nota l'«Evening Standard», di aiutare il Governo americano in qualsiasi difficoltà.

La richiesta francese di controllare l'uso delle armi nucleari ha una sua logica, ma è per lo meno prematura. I termini del problema sono esposti con chiarezza nel «Times» di stamane, e si può dire che esso rifletta le idee diffuse negli ambienti governativi. Le tattiche del generale De Gaulle, scrive il «Times», «sono incompatibili con lo spirito dell'alleanza e potrebbero danneggiarla». Si potrebbe dire che, poichè le richieste francesi preludono a sviluppi inevitabili, America e Granbretagna dovrebbero aiutare la Francia a diventare una potenza nucleare al più presto. Ma questo equivarrebbe a incoraggiare altre nazioni a fare lo stesso. «Gli svantaggi sarebbero ovvi. I pericoli di una guerra accidentale aumenterebbero, le forze convenzionali della Nato verrebbero danneggiate per trovare le somme necessarie ai programmi nucleari, e qualsiasi accordo sul controllo delle armi e sul disarmo resterebbe immensamente più difficile.

Inghilterra e America non potrebbero del resto aiutare la Francia: l'Inghilterra perchè non ha i mezzi per farlo, e l'America perchè in base alla legge Mac Mahon ha fornito alcune informazioni nucleari all'Inghilterra solo dopo che essa aveva fatto da sola progressi che alla Francia costerebbero molti anni e molto denaro.

La conclusione del «Times» è la seguente: «confrontata con le alternative esposte, l'attuale politica di rendere difficile ad altre nazioni di acquistare capacità nucleari proprie sembra migliore anche se è scortese. Alla fine non sarà molto differente: una mezza dozzina di nuove nazioni avranno le loro proprie armi nucleari entro venti anni. Ma sarà valsa la pena di aver prolungato quel ritardo».

La tesi inglese, che sicuramente porterà ad una nuova tensione con Parigi e a un avvicinamento della Francia alla Germania, è stata esposta anche al Congresso atlantico. Qui la delegazione francese è stata completamente battuta dalle altre. Il generale Billotte aveva cercato di introdurre un emendamento in una risoluzione del Comitato militare: esso avrebbe appoggiato la richiesta di una forza atomica della Nato capace di sferrare una guerra totale.

L'emendamento, controbattuto con violenza dagli inglesi, è stato sconfitto: solo la delegazione francese ha votato a favore. Più tardi, il Congresso, su proposta inglese, ha adottato una risoluzione ancora più lontana dai desideri francesi.

A. P.

Una flotta di settanta navi sta risalendo il corso del fiume San Lorenzo, vicino a Montreal, dopo l'apertura al traffico del nuovo Canale San Lorenzo. Questa grandiosa realizzazione ha così permesso a tutte le navi oceaniche di raggiungere i porti dei Grandi Laghi nell'interno del Continente Nord-americano fino a Duluth nel Minnesota

NOVE ORE DI VELOCE TRAVERSATA NEL MAR BALTICO

FUGA IN MOTOSCAFO DALLA POLONIA DI UN UFFICIALE RUSSO CON LA FIDANZATA

Una storia d'amore alla base della rischiosa avventura

Stoccolma 9

La polizia ha reso noto che un ufficiale russo è giunto a Stoccolma ieri sera inieme ad una bella ragazza polacca e che entrambi si sono rivolti alle autorità per chiedere diritto di asilo per motivi politici. La coppia è giunta in questa isola dopo una traversata del Baltico durata nove ore a bordo di una imbarcazione veloce russa. I due erano partiti dalle coste della Polonia.

Al timone dell'imbarcazione vi era un marinaio russo; non è chiaro se egli li abbia trasportati fino a quest'isola volontariamente o sotto la minaccia di una pistola.

L'ufficiale russo era in abiti civili e la sua compagna era vestita abbastanza elegantemente. Entrambi avevano addosso molto denaro tanto in valuta russa che americana. Il marinaio russo non ha chiesto asilo e sembra che sia piuttosto propenso a rientrare in Polonia, benchè le autorità svedesi non siano ancora sicure circa le sue vere intenzioni a causa della difficoltà della lingua. La richiesta di asilo dei due fuggitivi è stata intanto trasmessa a Stoccolma.

Viene innanzitutto precisato che le tre persone a bordo della lancia erano un capitano della Marina militare russa di 35 anni, un suo marinaio, e una ragazza polacca di 22 anni. Il capitano era imbarcato su un cacciatorpediniere russo dislocato, insieme ad altre unità, a Gdynia sin dal 1958; durante la permanenza nel porto, il capitano aveva conosciuto una ragazza polacca della quale si era perdutamente innamorato. I suoi sentimenti erano corrisposti, però, il capitano temeva che una sua eventuale richiesta di matrimonio sarebbe stata respinta dalle autorità comuniste, e aveva inoltre motivo di temere che la sua unità sarebbe stata presto fatta partire da Gdynia. I due innamorati, sapendo che non avrebbero potuto vivere lontani l'uno dall'altro, avevano allora deciso di affrontare insieme il rischio di una fuga. Quest'ultima venne accuratamente preparata, e ogni cosa è andata bene.

Il capitano aveva ordinato a uno dei marinai del caccia di preparare una lancia per effettuare una gita di pesca al largo e gli aveva chiesto di prendervi parte, dato che la coppia non avrebbe potuto da sola manovrare la grossa imbarcazione. Il capitano aveva inoltre fatto in modo di mettere a bordo un certo quantitativo di viveri e si era anche munito di una somma in dollari. Non vi erano strumenti di navigazione. Una volta in mare, il capitano aveva dato ordine al marinaio di dirigersi verso la Svezia, e dieci ore dopo la lancia toccava il porticciolo svedese di Bredsaetra.

Tutti e tre sono ora in mano alla polizia svedese che si è rifiutata di rendere noti i loro nomi. I motivi della loro fuga sono però venuti a conoscenza dei giornalisti. Il marinaio sovietico, che non sapeva nulla delle intenzioni della coppia, ha espresso il desiderio di tornare al più presto a Gdynia con la lancia. E' molto probabile che la coppia riceverà il permesso di rimanere in Svezia, dove conta di sposarsi. Il comando sovietico di Gdynia invierà probabilmente degli uomini per riprendere la lancia o quest'ultima verrà rimorchiata da una unità svedese sino ad un punto del Baltico dove verrà presa in consegna da unità sovietiche.

SI RICONCILIANO Pierangeli e Vic Damone

Londra, 9

Annamaria Pierangeli e Vic Damone hanno deciso di riconciliarsi. Lo ha annunciato oggi la stessa attrice, attualmente impegnata negli studios di Pinewood nella lavorazione del film «SOS: Pacific».

Annamaria Pierangeli ha spiegato che il motivo principale che li ha spinti a riconciliarsi è stata la felicità di Perry, il loro figlio di sei anni, il quale, da quando era avvenuta la separazione era apparso triste «come se gli mancasse qualcosa». Annamaria Pierangeli ha aggiunto che la decisione è stata presa dopo due giorni di colloqui con Vic Damone, giunto domenica a Londra appunto per cercare di giungere ad una riconciliazione. «Abbiamo esaminato attentamente tutti i problemi che ci dividevano» ha detto l'attrice «quello che ci preme soprattutto è la felicità di nostro figlio; Perry ha contribuito moltissimo al nostro ravvicinamento».

Annamaria Pierangeli, come è noto aveva lasciato Hollywood parecchie settimane fa, recando con sè il piccolo Perry, dopo che il divorzio da Damone era divenuto esecutivo.

MOSCA SI PREPARA A FRONTEGGIARE IL FALLIMENTO IN SVIZZERA

UN'ALTERNATIVA A GINEVRA STUDIATA DA KRUSCEV E GROTEWOHL

Pankow insiste nel riconoscimento «de facto» delle due Germanie Accuse agli S.U. di preparare un'aggressione contro la Russia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 9

Nikita Kruscev e la delegazione della Germania Orientale hanno raggiunto un completo accordo nella prima fase della discussione su un piano alternativo per Berlino, da adottare in caso di fallimento della conferenza di Ginevra. Lo ha comunicato Radio Mosca, in una trasmissione interna nella quale ha reso noto che stamane i dirigenti dei due Paesi hanno proseguito le discussioni iniziate ieri, poco dopo l'arrivo dei tedeschi a Mosca, ed hanno esaminato la situazione internazionale, la sicurezza in Europa, la Germania e il lavoro della conferenza di Ginevra.

«I colloqui, ha detto la Radio sovietica, hanno confermato la unanimità di vedute delle due parti sulle questioni discusse». Che si sia parlato delle misure da adottare qualora a Ginevra non si facciano progressi nessuno ha detto ufficialmente. Ma questa è l'impressione generale degli osservatori, dopo le dichiarazioni fatte da Walter Ulbricht, capo del partito comunista della «Repubblica democratica tedesca», nel banchetto di ieri sera al Cremlino. In questo discorso (mentre Kruscev nel suo brindisi si è astenuto dal parlare anche indirettamente di Ginevra: tre volte ha parlato da quando tornò da Tirana e Budapest, e tre volte ha evitato i riferimenti alla conferenza) Walter Ulbricht ha detto che l'unificazione della Germania non può essere presa in considerazione senza previa conclusione di un trattato di pace; che l'abolizione delle basi lanciamissili nella Germania Occidentale, la denuclearizzazione e la riduzione degli armamenti potranno essere considerati seri passi verso la preparazione della unificazione, e che «il riconoscimento de facto delle due Germanie da parte delle grandi potenze costituisce il primo passo verso negoziati fra le due Germanie».

Ulbricht si è detto grato all'URSS per i suoi «tenaci sforzi» intesi ad assicurare la partecipazione di entrambi i Governi tedeschi alla conferenza di Ginevra, alla quale egli ha fatto riferimento definendola «conferenza dei sei Ministri degli Esteri». I presupposti dai quali è partito per le sue dichiarazioni, e l'insistenza di Kruscev nel dire che se il piano proposto dall'URSS, di trattati di pace simultanei con le due Germanie e con una loro eventuale confederazione non sarà accettato Mosca stipulerà una pace separata con Pankow, fanno pensare che anche della seconda alternativa si sia parlato al Cremlino.

Kruscev, comunque, nel suo discorso di iersera si è limitato a ribadire il concetto della assoluta unità di intenti dei due Governi, e della amicizia di Mosca per la Repubblica popolare tedesca. La stampa sovietica non dedica per ora molto spazio alla visita dei tedeschi. E' significativo però che continui la sua campagna di accuse alla Germania occidentale, cui si attribuisce la responsabilità dell'assenza di progressi nelle conversazioni ginevrine.

L'organo governativo «Izvestia» affermava stamane che la decisione di Adenauer di restare al suo posto, invece di presentarsi candidato alla Presidenza come aveva stabilito in un primo tempo, «è un convulso tentativo di mettere un freno ai negoziati di Ginevra e di impedire un incontro al vertice», e ripeteva l'affermazione fatta ieri da Kruscev, che la Germania orientale «sta guadagnando costantemente in autorità, ed il rafforzamento della autorità internazionale del pacifico e democratico Stato tedesco è ovvio a tutti».

Inoltre, il giornale del Governo sovietico riportava con grande rilievo il recente articolo pubblicato dal deputato laburista britannico Richard Crossman sul londinese «Daily Mirror», nel quale si afferma che Eisenhower è «un uomo debole che fischia nel buio», e che è l'URSS ad avere in mano tutti gli assi nel gioco per Berlino, in quanto solo con armi nucleari si potrebbe difendere Berlino Ovest. Kruscev sa che l'Occidente non è disposto a far saltare in aria il mondo per amor di Berlino.

Mentre l'«Izvestia» asseriva che «qualsiasi possibilità di compromesso a Ginevra, qualsiasi possibilità di accordo fa tremare i dirigenti di Bonn», da altre fonti gli Stati Uniti venivano accusati di preparare un'aggressione. Il giornale della Marina, «Flotta sovietica», dichiara in un articolo comparso oggi che «evidentemente l'Alto comando americano dedica la massima attenzione nelle costruzioni navali allo sviluppo delle forze e dei mezzi di aggressione, come sommergibili atomici, navi lanciamissili e nuove armi anti - sommergibili». Il giornale delle forze armate «Stella rossa» sostiene che la guerra civile nel Laos è fomentata dagli americani, e che si tratta «non già di un episodio isolato, ma di un anello della catena di nuove provocazioni americane compiute, strano a dirsi, proprio durante la conferenza di Ginevra.» Infine la «Pravda», organo del partito, dice che la stampa americana ha intensificato le «glorificazioni» della guerra batteriologica e chimica, e che sono «comparsi dei pazzi in un paese che si gloria della cristiana moralità»; costoro chiedono che sia cancellato tutto ciò che la scienza medica ha conquistato nel corso dei millenni».

Sugli odierni colloqui fra sovietici e tedeschi dell'Est (formalmente, il primo contatto; ma già si era avuto uno scambio di vedute ieri, in occasione della visita di protocollo dei tedeschi al Cremlino) si è appreso che vi hanno preso parte, oltre a Kruscev e Ulbricht, i Primi Vice-Premier sovietici Anastas Mikoyan e Frol Kozlov, Alexei Kirichenko del Praesidium del partito comunista, il Primo Ministro della Germania orientale Otto Grotewohl ed altri.

Dopo una colazione offerta ai russi nella sede dell'Ambasciata della Germania orientale Kruscev e la delegazione tedesca sono partiti per Riga, prima tappa del giro che, in nove giorni, porterà gli ospiti in varie province sovietiche. Con Kruscev erano il Vice-ministro degli Esteri Vladimir Semenov e l'Ambasciatore sovietico presso il Governo di Pankow Mikhail Pervukin. Un altro Vice-ministro degli Esteri, Vasili Kuznetsov, aveva preso parte ai colloqui del mattino.

Stasera durante un ricevimento all'Ambasciata di Svezia a Mosca il Maresciallo Rodion Malainovski ha affermato che la recente dichiarazione di Kruscev concernente la costruzione da parte dell'URSS, di un porto per pescherecci in Albania sul lago di Butrinto, deve essere interpretata «letteralmente» vale a dire che si tratta realmente dell'eventuale costruzione di una base per pescherecci.

Henry Shapiro

La velocità di un'auto ha salvato un bimbo

Venezia, 9

Una drammatica corsa in automobile per la salvezza di un bimbo in preda a gravissimo avvelenamento ha avuto un felice esito. Nel tardo pomeriggio dell'altro ieri, il piccolo Carlo Gallo, di 2 anni, figlio di un ingegnere di Legnago, affidato dalla madre alla sorveglianza di una signora vicina di casa, ingerì dell'acido solforico contenuto in una bottiglia. Senza esitare un attimo la signora trasportò il bimbo, subito preso da violenti crampi, al vicino ospedale di Legnago, dove gli venne praticata la lavanda gastrica. Non essendosi rivelato sufficiente questo primo intervento, i sanitari consigliarono l'immediato trasporto del piccolo in una clinica più attrezzata.

I genitori, nel frattempo accorsi accanto al piccolo Carlo, decisero di portarlo all'ospedale «Umberto I» di Venezia per affidarlo alle cure del prof. Angelini. E infatti, mentre l'ing. Gallo rimaneva a Legnago per avvertire telefonicamente i sanitari dell'«Umberto I» dell'imminente arrivo del piccolo paziente, la moglie con il figlio partiva a tutta velocità verso Venezia. Sfortunatamente però l'ing. Gallo, ottenuta la comunicazione con Venezia, apprendeva che il prof. Angelini si trovava nel suo ambulatorio a Padova. A questo punto, per iniziativa dello stesso prof. Angelini, veniva interessata la Polizia stradale di Padova per individuare e dirottare la macchina nella quale si trovava, ormai privo di sensi, il piccolo Carlo.

La «Stradale» rintracciava in breve l'auto e, azionando le sirene, la scortava a tutta velocità per le vie di Padova fino all'ambulatorio del prof. Angelini. Dopo le urgenti cure del caso, il piccolo, che è stato subito sottoposto a un intervento operatorio, veniva trasportato all'Ospedale pediatrico «Umberto I» di Venezia, dove le sue condizione sono andate progressivamente migliorando, tanto che fra pochi giorni potrà essere dimesso.

Sarà ricevuto dal Papa il principe Otto d'Absburgo

Città del Vaticano, 9

E' a Roma il principe Otto d'Absburgo, con la consorte. Stamane, ha fatto visita al Cardinale Amleto Cicognani, nel Palazzo del Santo Uffizio. Nei prossimi giorni sarà ricevuto in privata udienza dal Papa.

Si ritiene che la prossima visita del principe ai massimi dirigenti ecclesiastici della Congregazione dei Riti debba porsi in rapporto con la eventuale «introduzione» della causa di beatificazione del padre imperatore Carlo I d'Austria.

Il primo incartamento istruttorio sulla vita del defunto imperatore e sulla mistica conclusione dei suoi giorni mortali è stato da tempo inviato dall'Archidiocesi di Vienna alla Congregazione dei Riti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

cosa succede nel carter del vostro motore?

FRAM

analizzate lo schema che vi presentiamo: è la risultanza di indagini approfondite sulle cause di usura precoce e di scarso rendimento dei motori.

prolunga la vita del vostro motore

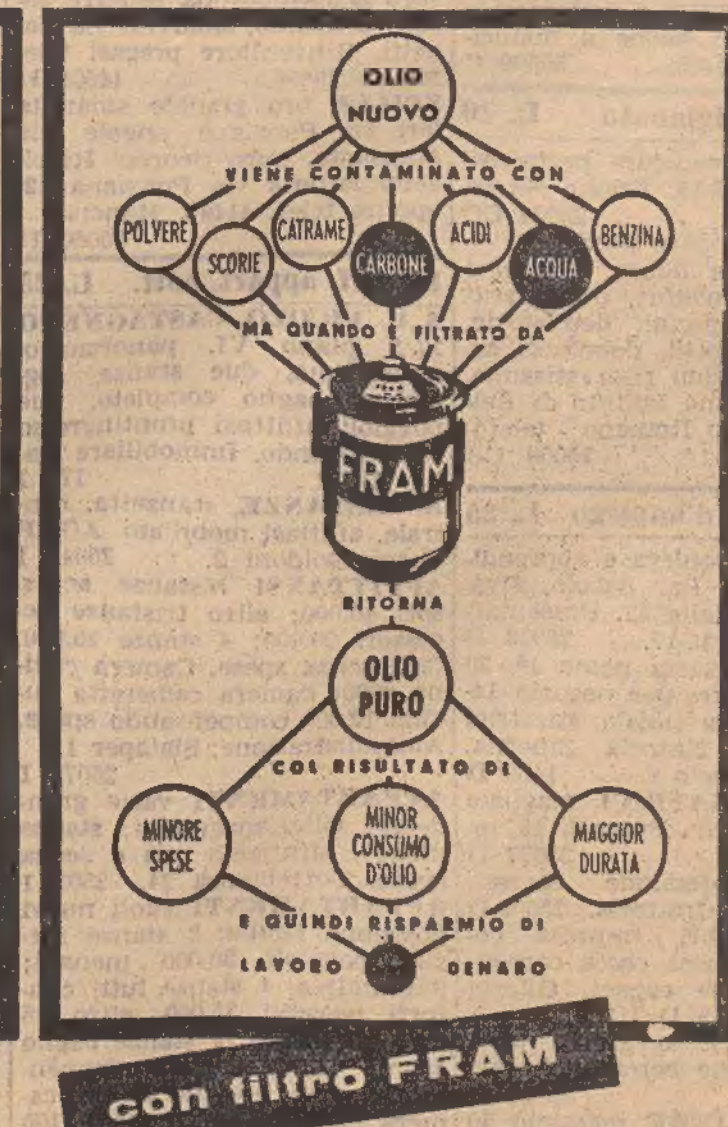
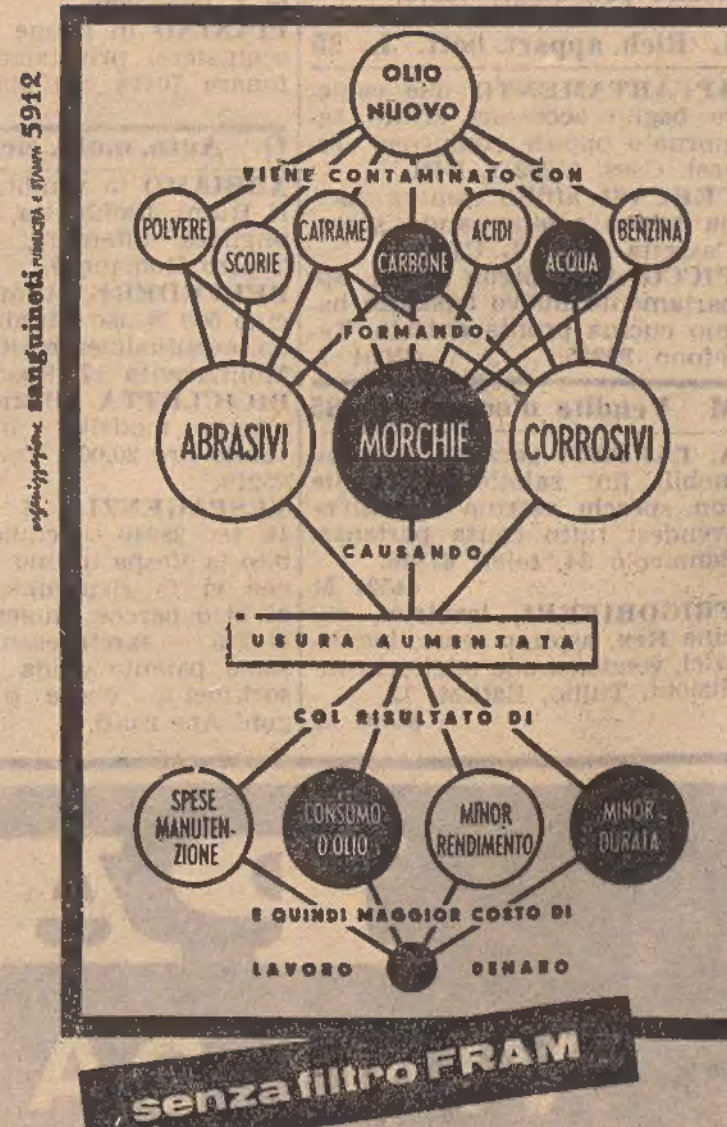
ecco la ragione per cui oltre il 70% delle Case automobilistiche mondiali equipaggiano all'origine i loro motori con il FILTRO FRAM: questa qualifica di RICAMBIO ORIGINALE è di per sè stessa garanzia di efficienza e funzionalità.

non sottovalutate quindi l'importanza del filtro e ricordando il nostro slogan

HAI CAMBIATO LA CARTUCCIA

richiedete, ESIGETE ed accertatevi che sul vostro motore vengano montate solo e sempre

CARTUCCE ORIGINALI FRAM

FILTRI OLIO ARIA CARBURANTE

FAUSTO CARELLO & C. S.P.A. TORINO
LICENZIATARIA FRAM CORPORATION PROVIDENCE (U.S.A.) FILTRI OLIO ARIA CARBURANTE

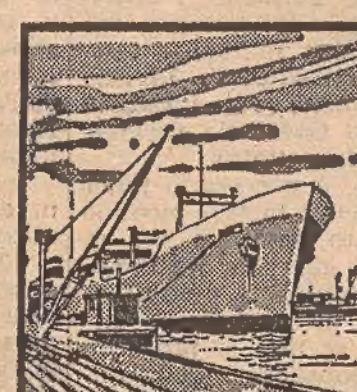
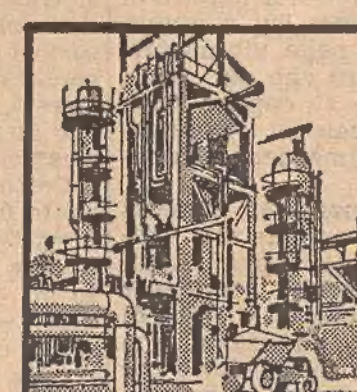
organizzazione sanguineti pubblicità e stampa 5912

P-101/59

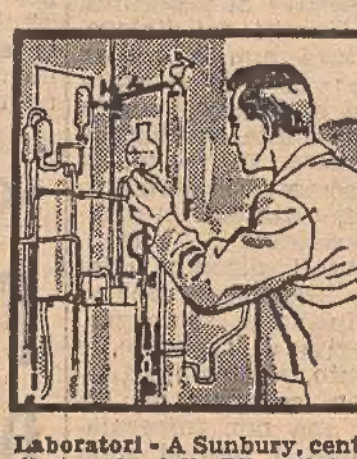
Piu' soldi nella fontana

Coloro che gettano soldi nelle fontane sperano che il gesto porti fortuna
e rechi grande felicità in cambio di poche lire.
Le fontane di petrolio che si innalzano dai giacimenti
nascosti nel sottosuolo recano la promessa di immensi benefici;
ma è necessario gettarvi miliardi perchè la speranza possa realizzarsi.
La BP è orgogliosa di svolgere nel mondo una parte importante
nel grande lavoro necessario a scoprire, produrre, raffinare,
trasportare e distribuire il petrolio,
viva fonte di energie e di sicuro benessere.

Ricerche - In ogni parte del mondo, gli esperti della BP sono impegnati nelle ricerhe petrolifere. In Italia la BP ha già speso più di 2 miliardi di lire.

Trivellazioni - Solo un pozzo su otto dà petrolio. In tutto il mondo la BP ha eseguito perforazioni per milioni di metri usando i più moderni impianti.

Trasporto - Con le sei superpetroliere già varate o in costruzione in Italia, la grande flotta BP, di 170 navi, raggiungerà i 4 milioni di tonnellate.

Raffinerie - Nelle sue 14 raffinerie sparse nel mondo la BP lavora annualmente più di 50 milioni di tonn. di grezzo. Altre 4 raffinerie sono in costruzione.

BP

BP ITALIANA
MILANO - VIA BRERA 21

Laboratori - A Sunbury, centro di ricerche della BP, affluiscono i risultati di tutti i laboratori BP. A Sunbury è stato creato il BP-Energol Visco-static.

Servizio - 40 Compagnie di proprietà o associate distribuiscono i prodotti BP nei settori motoristico, aereo-navale, petrol-chimico ed industriale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI media età sicurezza custodia casa-bambini offresi orari da combinarsi. Telefonare 65926. 25046 A

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI, esatta, pulita, capace tutti lavori incluso stirare. Telefonare pomeriggio al 28342. 25058 B

TUTTOFARE bella presenza per piccola famiglia cercasi. Telefonare 61696. 25074 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE appartamenti, stanze, applicazioni moderne coloriture offresi. Tel. 24824. 25052 C

CONTABILE Comptometer assolto IV ragioneria 23.enne serio distinto privo conoscenze cerca primo impiego eventualmente cauzionando. Gentili offerte telef. 30617. 65110 C

FALEGNAME lucidatura camere riparazioni in genere offresi domicilio. Via Carpison 9, telefono 64424. 25047 C

LASTRE vetro applicazione domicilio in giornata, offresi. Telefonare 31327. 25044 C

PRATICA ufficio, corrispondente inglese, stenodattilografa offresi. Cass. 24816 C UPI.

PITTORE offresi appartamenti camere cucine, coloritura olio. Telefonare 65823. 25031 C

SIGNORA offresi assistenza ammalati custodia bambini, cucito e stiro. Telefono 90507. 25041 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Telef. 70403. 65309 C

CC Artigianato L. 20

CALLISTA pedicure praticissima: orario 8-19. Salone Silvia, Piccardi 43. 25034 CC

«COSMOS» opera prodigiosi rimedi, viso e figura. Massaggi elettrici circolatori, dimagranti ecc. Cure speciali depilatorie, caduta capelli, debolezza arti. Consultazioni riservatissime, gratuite. Primo Istituto di Bellezza - Bagno Romano - telefono 90119. 25059 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO banconiera e apprendiste cercansi, Bar Secolo, Strada di Guardiella 52. Presentarsi dalle ore 16-17. 25033 D

CERCANSI sarta uomo 18-20 anni, portatrici per negozio 14-16 anni, apprendiste stiratrici 14-16 anni. Tintoria Ziberna, via Montecengio 7. 1459 D

CONFEZIONATRICI magliaie cerca maglieria. Piccardi 15, telefono 44446. 25077 D

CUOCA professione cercasi. Valdirivo 19, trattoria. 25039 D

IMPORTANTE impresa costruzioni tedesca cerca carpentieri muratori capaci. Offerte Cassetta 25056 D UPI.

LAVORANTE o mezzo lavorante barbiere cercasi. Prosecco 142. 25035 D

MAGAZZINIERE massimo 40 anni anche cella frigorifera patente II Diesel cercasi. Ore 9-10, Riva Gulli 2. 123 D

MEZZA lavorante capacissima, buona retribuzione e garzona pratica cerco. Presentarsi dalle 9 alle 11, Tesa 25, Scrigniari. 25064 D

RAGAZZA pratica bar cercasi. XXX Ottobre 12, Bar Virginia, presentarsi ore 17 alle 19. 25048 D

RAGAZZO 14-16.enne per negozio. Presentarsi via Cicerone 8, Gusella. 44600 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. PARTE appartamento presso assente; altre conforto; appartamento. Palma, Goldoni 9, primo. 25053 F

CAMERA indipendente bagno telefono affittasi a distinto. Telefonare 36614. 25076 F

CENTRALISSIMA elegante indipendente bagno affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 31998. 25072 F

MATRIMONIALE, vuote uso cucina, centrale, stanzette 6000 mensili, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 25062 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 25073 F

STANZA vuota bagno escluso donne affittasi, dalle 13 alle 18. Indirizzo UPI 25063 F.

STANZETTA bella pulita soleggiata affittasi. Via Bernini 12, mezzanino. 25069 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola Autorizzata, lire 50 lezione. Gatteri 12. 25036 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CORREDINO bambolotto (lavoro scolastico) da esporre sabato prossimo, smarrito via Zanetti. Rinvenitore pregasi telefonare 39895. 44606 H

SPILLA oro granate smarrita ieri via Ponziana angolo via Mansanta. Caro ricordo. Rivolgersi latteria via Ponziana 12, oppure telef. 41497. Mancia. 25060 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. VICOLO CASTAGNETO 17/2 piano VI, panoramico, nuovissimo, due stanze, soggiorno, bagno completo, due poggioli affittasi prontingresso referenziando. Immobiliare Italia, 61512. 176 I

A. BISTANZE, stanzetta, centrale, affittasi mobiliato. AGEP Passo Goldoni 2. 25045 I

AFFITTANSI bistanze accessori 10.000; altro tristanze accessori 20.000; 4 stanze 25.000, tutti senza spese. Camera cucina 6000; camera cameretta cucina 12.000 compensando spese. Amministrazione, Slataper 1. 25071 I

APPARTAMENTI varie grandezze; ville; magazzini; stanze ufficio, affittiamo con e senza spese. Torrebianca 24. 25037 I

APPARTAMENTI vuoti nuovi posizione Giulia, 3 stanze servizi poggioli 30.000 mensili; Santandrea, 4 stanze tutti conforti poggioli 35.000, altro 38 mila; Oberdan, 4 stanze bagno cucina 18.000 mensili compensando spese; Roiano soffitta camera cucina 8000 mensili, 100 mila prelievo mobilio, affittansi. Licciardello, Mazzini 22. 25066 I

APPARTAMENTINO modesto camera cucina, 7000, conguaglio affitto 90.000, affittasi. Corso Italia 29, Amministrazione.

APPARTAMENTO 6 stanze, cucina, bagno, paraggi Marina, affittasi. Carli, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTO (villa) 4 stanze servizi interamente mobiliato giardino eventualmente garage 45.000 mensili. Altro D'Annunzio 2 stanze bagno cucina bene arredato 25.000 affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 25066 I

APPARTAMENTO bi-camere cucina bagno 23.000 affittasi. Corso Italia 29, Amministrazione. 25075 I

APPARTAMENTO tri-camere cucina camerino 20.000 senza spese affittasi. Corso Italia 29, Amministrazione. 25075 I

APPARTAMENTO in villa, via Pindemonte, tre stanze, accessori, affittasi. Impresa Tamanini, Lavatoio 5, ore 16-18.

APPARTAMENTO nuovo via Baiamonti, 2 stanze cucina bagno, L. 19.000, 100.000 cauzione affittasi. P. S. Caterina 2, Amsterdam. 1 I

APPARTAMENTO nuovo tristanze cucina bagno riscaldamento, poggiolo, 30.000 mensili, affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 1 I

FOSCOLO affittasi appartamento tricamere servizi, a nuovo. ATEC, Goldoni 1. 73 I

NUOVI bistanze, soggiorno, ripostiglio, poggioli, soleggiati, affittiamo 25.000 oneri inclusi. Alabarda, Spiridione 6. 44604 I

QUARTIERE camera cucina 9000 mensili affittasi. Commerciale 13, mattinata. 25070 I

SCAMBIO appartamento affittato 2 stanze, stanzetta, bagno, cucina, casa seminuova, con eguale, paraggi Sonnino. Telefonare pomeriggio 45178.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO due camere bagno accessori affitto aggiornato oppure compenso cercasi. Cass. 65292 L UPI.

CERCASI affitto camera cucina bagno compensando spese. Cassetta 25057 L UPI.

PICCOLA famiglia cerca appartamento nuovo tristanze bagno cucina pronta entrata. Telefono 29215. 25054 L

M Vendite d'occas. L. 35

A. TAPPETI persiani, soprammobili fini salotto imponente con specchi vetrine argentiere svendesi tutto causa partenza. Sannicolò 34, telef. 61846. 44521 M

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 65306 M

MACCHINE cucire Necchi, altre Singer d'occasione a mobiletto. Cicli gratuiti di ricamo e taglio. Tullio, Battisti 12.

PELLICCE vastissimo assortimento prezzi estivi imbattibili. Persiano 190.000; ratmousqué 128.000; murmel 70.000; teste persiano 40.000 in poi. Approfittate! Guarnizioni ogni tipo; qualsiasi riparazione. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 44480 M

TRIPLEX 4 fiamme forno; armadio; poltrone; suste; fonobar, occasione trasloco. Telefonare 49757. 44599 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri soprammobili tappeti salotti mobili in genere. Telefonare 61591 - 50107. 25030 N

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 25049 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 65302 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine mobili singoli per Veneto. Telef. 31428. 25050 NN

A. ACQUISTO stanze letto pranzo salotti cucine mobili singoli soprammobili. Tel. 38196. 44479 NN

CARROZZINE grandioso assortimento estive 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, parasole 1.500. Lettini compreso materasso 6500, cromati 12.000. Seggioloni 2500, girelli. Tricicli. «Tutto per il Bambino». Tarabochia n. 6. 65293 NN

MATRIMONIALE solidissima vendesi occasione, anche ritirando mobili usati. Via Scalinata 3, falegname. 25038 NN

PIANINO in buone condizioni acquisterei privatamente. Telefonare 70494 ore pomeridiane. 25042 NN

Q Auto, moto, cicli L. 40

ABBIAMO in vendita motocarri Rumi, Lambretta, occasione, migliore offerente. Tecnaiso, Teatro Romano 9. 44601 Q

BELVEDERE ottima, furgoncino 500 B uso Giardinetta vendo, eventualmente ritiro Vespa. Molinavento 17, Spaccio.

BICICLETTA «Bianchi» corsa ultimo modello, nuovissima, vendo lire 20.000. Telefonare n. 25219. 65227 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 46 tel. 28940 - Acquistando subito la Vespa ultimo modello — che vi fa risparmiare 15 lire al litro perchè impiega miscela al 2% — sarete esentati dall'esame patente guida. Vasto assortimento Vespe e motofurgoni Ape usati. 65048 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A PARRUCCHIERA capace darei in consegna reparto. Strada Guardiella 54. 44597 R

AFFARONE: negozio tessuti abbigliamento centro cedesi altri impegni pagamento dilazionato. Tel. 37579. 65280 R

BAR gelateria, paraggi Marina, ottimo lavoro, licenza alcoolici, superalcoolici, buffet; con posteggio, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1309 R

LATTERIA caffè o fruttaverdura cerca consegna famiglia mestiere, acquistasi. Tel. 23143. 25075 R

LICENZA abbigliamento merceria chincaglieria bigiotteria, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1310 R

NEGOZIO alimentari casa nuova, cedesi licenza e arredamento. Carli, S. Maurizio 4. 1312 R

PORTANDO piccolo capitale restituibile offro a pari guadagno associazione attività. Cassetta 25068 R UPI.

PRESTITI sino 400.000 concediamo operai impiegati stabili, nessun antecipo. 95056. 65285 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CARDUCCI-GOLDONI piano terzo, tre stanze, stanzetta, stanzino bagno, ripostiglio, grande cucina, WC, cantina, vendesi occasione causa partenza. MILANO-CORSI (rinuncia) lussuoso tre stanze, due poggioli, esposizione mezzogiorno, centraltermica, ascensore automatico. Forti agevolazioni pagamento. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI complesso Rotonda Boschetto, casa torre, 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1320 S

A.A.A. APPARTAMENTI nuove costruzioni zone centrali, ottima abitabilità, tutti comforts, soleggiati, ampi poggioli, vendonsi condominio con agevolazioni. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 25065 S

A.A.A. APPARTAMENTI corso ultimazione, zona GARIBALDI vendonsi in condominio, ampie agevolazioni. ADRIATER, Sanfrancesco 10.

A.A.A. APPARTAMENTI convenientissimi nuova palazzina paraggi scuola S. Sabba, 2-3 stanze, cucina, bagno completo, ripostiglio, poggiolo. Accuratissime rifiniture. Eventuale box. Facilitazioni pagamento, mutuo bancario, vende Impresa via Sanfrancesco 9-II. 25051 S

AFFARONE, magazzino libero 150 mq., vendiamo 5.100.000, pagamento metà contanti, saldo in 5 anni. Galleria Rossoni Amministrazione 65236 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Campi Elisi bistanze soggiorno prenotasi piccola quota contanti rimanenza mutuo. Altri Rossetti-Severo. - S. Lazzaro 11. 25043 S

APPARTAMENTI, ultime prenotazioni, paraggi via Rossetti, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore. Telef. 96469, 61180. 25061 S

APPARTAMENTI zona Campi Elisi, 2-3 stanze, soggiorno cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, ascensore, rifiniture lusso, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1301 S

APPARTAMENTI condominio soleggiati, paraggi Piazza Carlo Alberto, 2 stanze, salone, cucina, bagno, poggioli, lisciaia, garage, vendonsi. Carli, S. Maurizia 4. 1302 S

APPARTAMENTI via Industria camera cucina, 800.000 vendonsi occupati. Carli, San Maurizio 4. 1315 S

APPARTAMENTI via Porta, soleggiati, 3 stanze, cucina, tinello, 2 poggioli, bagno, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1318 S

APPARTAMENTI via Piccardi, esposti mezzogiorno, 3 stanze, cucina, poggioli, doppi servizi, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1319 S

APPARTAMENTO centro tristanze cucina bagno 2.300.000; altro 2 stanze cucina 1.700.000, vendonsi condizioni pagamento. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 1 S

APPARTAMENTO zona piazza Goldoni, 3 stanze, camerino bagno, ripostiglio, vendesi in condominio libero. Carli, San Maurizio 4. 1303 S

APPARTAMENTO zona Tribunale, 4 stanze, cucina, camerino bagno, corrente industriale, vendesi libero. Carli, San Maurizio 4. 1304 S

APPARTAMENTO in condominio zona Barriera, 2 stanze, cucina, libero fine giugno, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1305 S

APPARTAMENTO pronta entrata, via Commerciale, 3 stanze, cucina, bagno, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1306 S

APPARTAMENTO piano attico, centralissimo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, grande terrazza, un poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1308 S

APPARTAMENTO zona via Tigor, camera, cucina, camerino, 1.0[illegible]0.000, vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1316 S

APPARTAMENTO tri-stanze, tinello, riscaldamento, vendesi prontingresso. AGEP, Passo Goldoni 2. 25045 S

APPEZZAMENTI terreno 530 mq. zona Romagna, per costruzione palazzine, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1307 S

CASETTA Muggia, 2 camere, cucina, cantina, terreno coltivato, 1.950.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1314 S

CENTRALE signorile atrio 4 stanze, stanzini, accessori, soffitta, ascensore, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 44604 S

CENTRALISSIMO appartamento prospiciente Portici di Chiozza, quattro stanze, accessori, ascensore, piano quarto, libero vendesi. Impresa Tamanini, Lavatoio 5, ore 16-18. 44607 S

GORIZIA acquisto casetta (tipo villino) anche 2 quartierini. Scrivere Cassetta 44603 S UPI.

LARGOBARRIERA, signorile, bistanze, stanzetta, camerino, riscaldamento, ascensore, vendiamo prontingresso. Alabarda, Spiridione 6. 44604 S

LOCALE adibito garage per motorette, occupato con contratto nuovo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1311 S

MARGHERITA - Scoglietto, costruendi 2, 3 stanze accessori, poggiuoli, soffitte, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 44604 S

QUARTIERINI nuovi camera cucina bagno corridoio giardino occasione vendonsi facilitazioni. via Castagneto 35. 44585 S

QUARTIERINO casa nuova, via Pozzo, camera, cucina, esente tasse vendesi. Impresa Tamanini, Lavatoio 5. 44607 S

RIONE Re, prontentrata, vendiamo signorile, tristanze, soggiorno, accessori, garage, riscaldamento. Alabarda, Spiridione n. 6. 44604 S

SOLEGGIATO paraggi Piccardi, 2 stanze, accessori moderni, vendesi. Telefonare 95982. 44605 S

ULTIMO appartamento condominio occupato, 2 camere, cucina, 900.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1317 S

VILLA, centro Opicina, con vasto giardino, vendesi. Telefonare 95982. 44605 S

ZONA Perugino vendiamo affittiamo casa nuova 5 stanze accessori bi-ingressi (anche divisibile). Alabarda, Spiridione n. 6. 44604 S

T Villeggiature L. 50

APPARTAMENTO in villa 3 stanze, bagno, veranda, giardino, garage, affittasi stagione. Telefonare sino ore 11 al 38638 dopo 21334. 124 T

PASQUA
VINI DA PASTO VERONESI

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna - Milano - Torino (*)
6.55	D	Venezia - Torino - Roma
7.15	A	Monfalcone (***)
8.47	R	Venezia (**) - Roma (*)
10.18	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.30	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia (**)
13.30	A	Cervign. - Venezia
15.08	DD	Venezia - Milano - Parigi Calais (letto Trieste - Parigi)
16.45	D	Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00	A	Monfalcone - Portogruaro
18.35	R	Venezia (**)
18.40	A	Monfalcone - Portogruaro
19.24	A	Monfalcone - Cervignano
22.13	DD	Mestre - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette e letto Trieste Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma) Trieste - Roma)

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
9.15	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.54	R	Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54	A	Portogruaro - Cervignano
15.07	DD	Calais - Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
17.02	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.12	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bolog. - Venezia (*)
18.57	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.15	R	Torino - Milano - Mestre (*) - Roma (*)
22.28	A	Venezia - Monfalc.
23.40	DD	Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.50	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.20	D	Udine - Tarvisio
6.30	A	Udine
7.40	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine
12.32	A	Udine
13.50	D	Calalzo (*)
14.25	A	Udine
16.17	A	Udine
17.38	A	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.20	A	Udine
21.45	A	Udine

ARRIVI

Ora		Provenienza
0.10	D	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
1.05	D	Udine
7.15	A	Udine
8.05	A	Udine
8.33	D	Udine
9.25	A	Udine
9.45	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Udine
15.29	A	Udine
16.55	A	Udine
17.55	DD	Tarvisio - Udine
19.41	A	Udine
21.06	A	Udine
22.40	D	Amburgo Monaco - Vienna Udine

(*) Ogni sabato dal 27 giugno al 12 settembre 1959
(**) Ogni domenica dal 28 giugno al 13 settembre 1959

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.20	D	Poggioreale - Fiume - Zagab. - Belgrado
5.32	A	Poggioreale
7.00	A	Poggioreale
8.39	D	Poggior. - Lubiana
13.35	A	Poggioreale
16.10	DD	Poggior. - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55	A	Poggior. - Lubiana
20.06	A	Poggioreale

ARRIVI

Ora		Provenienza
5.45	D	Belgrado - Fiume - Zagabria - Poggior.
7.04	A	Poggioreale
11.39	A	Lubiana - Poggior.
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggior.
17.28	A	Poggioreale
20.01	D	Lubiana - Poggior
21.43	A	Poggioreale

Vendita biglietti ferroviari nazionali ed internazionali per qualsiasi destinazione prenotazione posti Vetture Letto e Cuccette, SENZA ALCUNA MAGGIORAZIONE DI PREZZO, presso le biglietterie ferroviarie UTAT di via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e Largo Barriera Vecchia